ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VII - Num. 223
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
21 - 22 Settembre 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-033, 80-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunzi economici L. 180 - Almanacchi finanz. o legali L. 300 - Necrol. L. 180 (dir. finanziarie L. 1000) - Echi cron. L. 350 la linea - Echi sport. L. 450 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ediz. lunedì: semestre 10% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia anno L. 6000, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

INSISTENTI VOCI DI FUGA

Dov'è Beria?

Le autorità diplomatiche sono scettiche a Washington, Londra e Parigi, ma manca una smentita ufficiale - L'ex-ministro avrebbe raggiunto l'America attraverso la Corea, con un falso passaporto

Lavrenti Beria, ex-ministro dell'Interno dell'Unione Sovietica

New York, lunedì sera.

Nessuna notizia sicura, ufficiale, definitiva è stata resa nota sulla presa fuga di Beria in «paese neutrale». Mentre i funzionari del Dipartimento di Stato dimostrano uno scetticismo estremo sull'informazione, quasi tutta la stampa statunitense se ne occupa con estremo interesse e dà la notizia a caratteri cubitali; la commentano anche i quotidiani più seri.

I circoli diplomatici di Londra danno poco credito alla notizia, ricordando che solo recentemente era stato annunciato che Beria verrà presto sottoposto a processo. Lo stesso scetticismo è dimostrato dai funzionari del Ministero degli Esteri francese, i quali hanno affermato che «la polizia sovietica deve aver mutato metodi davvero, se una personalità come Beria è riuscita a fuggire». Tuttavia una smentita ufficiale non è stata emanata ancora da nessuna fonte e da nessun governo.

L'autorevole *New York Herald Tribune* scrive oggi che le informazioni sensazionali concernenti la fuga di Beria potrebbero essere considerate senza esitazione come inverosimili, se la situazione creata dai regimi totalitari «non avessero reso comuni simili avventure melodrammatiche».

Il giornale prosegue: «Nessuna avventura può essere inverosimile, quando persone addane la polizia dei Paesi orientali per scomparire senza lasciare traccia e quando altre varcano il sipario di ferro a bordo di carri armati, che hanno fabbricato esse stesse». L'articolista afferma quindi che «Beria ha numerosi amici nell'apparato statale sovietico e Malenkov avrebbe potuto avere le sue ragioni per non opporsi seriamente alla fuga del suo rivale».

Il giornale conclude perciò: «Per questo a Washington non si è disposti a pronunciarsi alla leggera sulla veridicità di tale informazione».

Più apertamente scettico il *New York Times*, il quale afferma che, nonostante minuziose ricerche, nessun servizio di informazioni americano è riuscito ad appurare dove si trovi Beria, e tanto meno ad entrare in contatto con lui.

Anche a Città di Messico, le informazioni di fonte americana, secondo le quali una organizzazione anticomunista del Messico avrebbe facilitato la fuga dell'ex-maresciallo Beria, e che quest'ultimo potrebbe trovarsi segretamente nel Messico, trovano scarso credito negli ambienti giornalistici e politici della capitale.

Non si scarta tuttavia la possibilità, negli ambienti citati, che Beria si sia effettivamente allontanato dall'U.R.S.S. parecchi mesi fa. Secondo quanto hanno affermato gruppi anticomunisti stranieri rifugiati a Città di Messico, sarebbe pervenuta loro una informazione, secondo la quale l'ex-capo della polizia sovietica avrebbe lasciato il territorio dell'U.R.S.S. per recarsi nella Corea del Sud, munito di un passaporto che lo accreditava presso quest'ultimo Paese come medico cinese.

Dalla Corea egli avrebbe continuato il suo viaggio verso l'Occidente. Anche questa affermazione viene, però, accettata con tutte le riserve: non si crede inoltre possibile che l'arrivo di un simile personaggio, in un qualsiasi porto della costa messicana del Pacifico, abbia potuto sfuggire alle autorità locali.

L'«affare Beria» resta dunque inspiegabile, ed è destinato, almeno per ora, ad essere avvolto nel mistero. Il silenzio ed il riserbo dei circoli ufficiali dà libero corso alle ipotesi ed alle congetture.

Pella stamane a colloquio con Nenni

Roma, lunedì sera.

Nel suo ufficio di Palazzo Chigi, l'on. Pella ha ricevuto e intrattenuto stamane a lungo colloquio l'on. Nenni, segretario del P.S.I. Il colloquio è da porsi in relazione alla richiesta del gruppo socialista (espressa attraverso la nota interpellanza) per un dibattito sulla questione giuliana alla ripresa dei lavori della Camera, cioè domani. Il Governo non ha ceduto a sfiducia insl. ed è chiaro che nel colloquio tra Pella e Nenni si sono esaminati i possibili sviluppi della situazione triestina, soprattutto in rapporto al fatto che le tre Potenze alleate sembrano tergiversare in ordine alla richiesta italiana. Ad avviso del leader del P.S.I. l'Italia farebbe bene a investire del problema giuliano l'ONU.

Precedentemente, il Presidente del Consiglio, dopo aver ricevuta una delegazione di giuliani i quali avevano espresso il loro plauso per la richiesta del plebiscito, aveva presieduto al Viminale una riunione preparatoria del Congresso internazionale che si terrà domani a Villa Aldobrandini.

Le Borse oggi

A TORINO

Fiat 37	58 70	58 20	Medit.	6300	6475
Rend 3½	65 75	65 70	Montec.	1390	1415
» n. c.	65 35	65 80	Mont. ff.	178	172
Rend 5%	79 65	79 65	Olcese	1304	1314
» n. c.	79 75	79 75	Pirelli	1215	1233
Rend 5%	94 10	94 10	Rami	253	259
» n. c.	94 20	94 20	Rin. C.E.	562	571
Rend 5%	90 10	90 10	Sines	562	570
» n. c.	90 20	90 20	Sisi	3157	3210
Rend 3½	71 50	71 40	Snia	2985	3040
» n. c.	71 60	71 70	Tirreno	2800	2830
Rend 5%	91 50	91 75	Ubaldi	450	454
» n. c.	91 50	91 85	Fiat	636 50	643 50
Ben. 39	97 85	97 45	Savigl.		
» 40	97 80	97 40	Ubaldi	8 50	8 50
» 41	97 30	97 35	Incet	156	158
» 42	97 475	97 50	Immo.	955	953
Fer. 5%	78 25	78 25	Finsid.	451	457
Gest. 5%	91 25	91 25	Ansal.	102	102
Imi 5%	94 25	94 25	Viscosa	1440	1450
Imi 5%	95	95	Cridda	2110	2119
Int. 41	105	105	Cir	2800	2800
Imi 3½	93 25	93 35	Saffa	785	810
Int. 42	97 90	98 30	Anic	150	151
Tesoro	91 50	91 50	Rocch.	1250	1250
» 5%	85 75	85 75	M. ceni	1740	1740
» 37	84	84	Mediter.	993	991
S. Paolo	91	91	Tucch.	1370	1400
» 4%	95	95	Unica	90	91 50
» 3,5%	85	85	Cart. It.	4200	4258
Cr. Fon.	91 40	91 50	Burgo	9440	9540
Imi 5%	92 85	92 75	Fern. R.	16.400	16.400
» 3½	93 60	93 60	Pirelli R.	1055	1055
» 4%	93	93	F. Eboli	1150	1160
» F. I.	91 50	91 50	N. A. I.	16.100	16.100
Fiat 5%	100	100	Edilia	70	71
» 8%	95 30	95 25	Valdar.	4410	4450
Ber. 5%	98	97 50	Mer. E.	995	1002
Gen. 7%	101 90	101 10	Sade	963	975
Mag. 49	95	95 50	Former	310	310
» 48-A-B	96	96	Elem.	344	348
» 49-O	96 50	96 50	Westi.	198 50	201
Elet. 7%	102	102	Fonam.	680	680
Vis. 7%	100 20	100 20	Citura.	340	340
Cen. 7%	99 25	99	Pirelli	1838	1705
West. 7	87	86 25	Safa	1317	1349
Fond. 5	87	87	Lig. gas	1095	1125
Bast. 7%	103	103	Talco	18.400	18.400
Bast. 5	96	96	Borgos.	13.850	13.850
Vios. 5%	89 85	89	Caton.	365	380
Gal. 6%	98	98	Files	180	180
Sipel 6	97 50	97 50	Lanz.	3350	3420
Vicos 6	94 75	95 10	Amiata	5475	5475
Tels. 6	94 75	95 50	Acq. P.	2320	2340
Fer. 7%	89 25	89 25	Piaria	19	19
Eso. 5%	92 85	90 50	Sanit.	8320	8500
Sip 6%	94 90	94 70	Sinn.	4225	4275
Terni 5	90 25	90 25	Ribas.	5750	5850
A. Cos.	13.650	14.000	G. Im. P.	403	410
Ast. Ass.	9150	9200	Elettr.	2330	2400

La prima riunione dedicata agli scambi per fine ottobre presenta un'apertura incerta, per quanto naturalmente interessata da una discreta disposizione di compera. A metà Borsa prende corpo la reale struttura del mercato: il denaro insiste con particolare insistenza e vivacità su determinati complessi di voci.

Beneficiano di un notevole rialzo e di un marcato attivismo le Ilalgas che, dopo una chiusura al massimi, sono ricercate ulteriormente su basi sostenute. Piuttosto contrastate e povere di affari le Montecatini. Le Fiat accennano a una distensione iniziale, sostanzialmente confermata fino al listino.

Nettamente migliori le Saffa, ancora ricercate nel dopoborsa.

L'intero quadro di chiusura presenta un mercato avvantaggiato nei confronti delle chiusure di venerdì mercè. Ricercate le Pirelli.

Titoli di Stato stazionari.

Dopoborsa ancora interessato dalla prevalenza delle compere.

Le azioni Acqua Potabile sono quotate ex-acconto dividendo (lire 80).

Diritti Piemonte Centrale Elettricità: 36.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90, dollaro canadese 633,50.

Valute: invariate.

A MILANO

Inizio di settimana sostenuto e brillante. Non va dimenticato che i prezzi odierni s'intendono per fine ottobre e cioè sono comprensivi del tasso di riporto. L'attenzione dei compratori si è rivolta stamane di preferenza verso il comparto elettrico, i finanziari, gli assicurativi, come Centrale, Bastogi e Generali e molti titoli di cassetta come Eridania, Cementi, Ilalgas e Pirelli. In ripresa anche il comparto immobiliare e fondiario.

Per contro qualche contrasto si registra nel settore tessile, specie sulle Olcese che arretrano di una frazione.

Sempre ben tenuti i due titoli a più largo mercato e cioè Fiat e Catini.

Intonazione migliore per i valori pubblici; piuttosto offerte invece le obbligazioni.

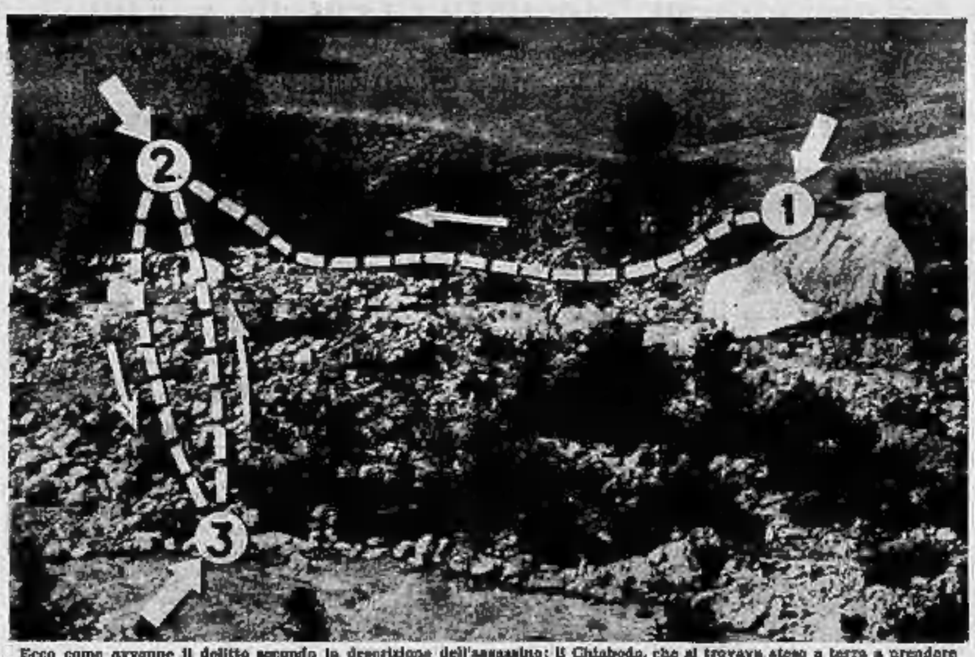
Dollaro USA 624,91; dollaro canadese 634,25.

Ecco i prezzi: Generali 14.050; Fibre 2150; Viscosa 1442; Finsider 456; Montecatini 983,50; Ansaldo 100; Centrale 12.055; Fiat 643,50; Nebiolo 8; Edison 1970; Sip 1233; Terni 210; Unes 677,50; Stet 2210; Romana Zuccheri 1410; Anic 152,50; Saffa 1257; Italgas 1336; Rumianca 1230; Burgo 9600; Italcementi 13.300; Pirelli 1715; Pirelli & C. 1780.

"L'ho uccisa a tradimento, stando alle sue spalle,,

L'assassinio della Cavallero nel cinico racconto del Chiabodo

Come, dopo un drammatico colloquio con la moglie, il criminale ha svelato il mistero dell'atroce fine della sartina torinese nel solitario cespuglio di Entrèves - Per impadronirsi del braccialetto, l'uomo l'aggredì con un balzo, mentre la giovane era in riva alla Dora, e perchè non gridasse le immerse il pugnale nel collo - Angela cadde, ed egli colpì ancora con furia selvaggia - Poi la spogliò degli oggetti, corse sul roccione, rubò dalla borsetta il portafoglio contenente 750 lire, e fuggì - Ma aveva dimenticato la bicicletta e ritornò sul luogo del delitto, raggiungendo infine Aosta



Ecco come avvenne il delitto secondo la descrizione dell'assassino: Il Chiabodo, che si trovava steso a terra a prendere il sole, vide la Cavallero uscire dalla roccia (1) e dirigersi al cespuglio (2), dove si tolse i pantaloni e dopo pochi minuti ne uscì col solo reggiseno e raggiunse la Dora (3). Il Chiabodo, preteso al braccio della ragazza il fuocchio del braccialetto, pensò di impadronirsene e di scappiarlo si portò dietro la ricchia ora si nascose. Non appena la Cavallero vi fece ritorno, egli le balzò addosso e cercò di strapparle il bracciale. Allo urla della giovane estrasse di tasca il piccolo pugnale e le colpì furiosamente per farla tacere. Quando la vide a terra immobile, le strappò il bracciale e le sfilò l'orologio. Raggiunto il punto (1) ove la vittima aveva abbandonato gli abiti, si ricordò d'aver gettato via il coltello. Tornò sui suoi passi, raccolse l'arma e la pulì nella Dora togliendo da essa ogni traccia di sangue. Raggiunto il punto dove aveva lasciato la sua bicicletta, si allontanò celiandosi

(foto Meinl)

Da uno dei nostri inviati

La Thuile, lunedì sera.

Alle 4.30 di stamane Nadir Chiabodo ha firmato il verbale della confessione dichiarando di avere ucciso Angela Cavallero a scopo di rapina. Fra le 4.30 e le 6 ha ripetuto la sua deposizione davanti al Procuratore della Repubblica e al giudice istruttore. Poi, scortato dai carabinieri, è tornato sul luogo del delitto per recuperare il portafoglio della vittima. Infine le parti del carcere si sono rinchiuse alle sue spalle. E' caduto in questo modo il mistero sull'atroce fine della sartina torinese nel solitario cespuglio di Entrèves. Il Chiabodo, vinto dalle evidenze, schiacciato dalle prove e reo dal rimorso, ha ricostruito il crimine in tutti i particolari. La sua colpevolezza è evidente. Egli tenta solo di invocare la pietà degli uomini, mentre la sua giovane sposa singhiozza disperatamente sola nella stanza concessale da una famiglia amica.

Il Chiabodo era stato interrogato per la prima volta sabato sera nella caserma di Torino-Dora, subito dopo il suo arrivo da Palermo alla stazione ferroviaria di Porta Nuova. Aveva negato ogni contestazione e respinto qualsiasi accusa con calma, quasi con impegno, smentendo anche in modo deciso le parole dette di militari che lo avevano prelevato a Palermo: «Conosco il motivo per cui attraverso queste note». Ieri, prima ancora dell'alba, veniva portato alla stazione dell'Arma di La Thuile. Il capitano De Luca riprendeva gli interrogatori. Il Chiabodo si mostrava sicuro di se stesso. Gli oggetti di Angela Cavallero trovati nella sua casa? Ricordava benissimo — a suo dire — di averli rinvenuti lui stesso per caso nel pomeriggio del 10 agosto a Villar, una frazione fra Courmayeur ed Entrèves, sotto un ponte che (a realtà non esiste. I graffi riportati sull'avambraccio? Un nulla: egli era stato investito da una motocicletta. Le sue menzogne erano palesi. Verso mezzogiorno guardò impassibile le fotografie del corpo sfracellato di Angela e non batté ciglio, assente come una statua. «Si mangia adesso?» domandò con impudenza. Gli venne servito il pranzo e poi fu lasciato riposare due ore. Dormì profondamente.

Nel pomeriggio i confronti. Dapprima il signor Nino Ochetto «il pittore», alle cui dipendenze il Chiabodo aveva lavorato a Courmayeur fino al 7 agosto. L'aveva licenziato perchè troppo indisciplinato e avido di denaro. «Non è vero — aveva gridato Nadir — mi avevate concesso un periodo di vacanza; trascorsi con voi tutta la mattinata del 9 agosto».

Quanto egli diceva era falso, ma l'omicida urlava che il suo ex-principale era bugiardo. Fu la sorte di tutti gli altri testimoni, specialmente di quella ragazza di Courmayeur che supponeva di poter riconoscere in lui un individuo che l'aveva molestata e quasi minacciata sulla strada per il Monte Bianco la sera precedente il delitto. Verso le ore 19 si scorgeva chiaramente che i nervi dell'omicida stavano per cedere. Il capitano De Luca, attento e vigile, gli rinnovava le contestazioni del mattino; e poneva in risalto le sue falsità, facendo controllare dai carabinieri in pochi minuti tutte le sue affermazioni. Si cercò perfino di stabilire di quale sapore fosse il gelato servito in un bar di Courmayeur l'8 agosto. Il Chiabodo infatti aveva sostenuto sino all'ultima di essere rimasto seduto al tavolino del caffè per sorbirsi un gelato composto di cioccolato e di una crema particolare. Precisò di essere stato servito da una ragazzina della quale seppe tracciare una descrizione completa e convincente. Sembrava un alibi inoppugnabile ricordato proprio nell'ora estrema e convalidato dal fatto che il gelato di quel sabato corrispondeva realmente a quel determinato sapore. Ma vi era un punto centrale al riguardo che faceva crollare tutta la sua costruzione: in quel giorno la ragazzina non aveva servito nessun cliente, perchè era rimasta assente dal lavoro. Ormai il vuoto incominciava ad aprirsi sotto i piedi dell'assassino.

Il capitano De Luca tentò allora un piccolo «bluff». Gli disse che il sangue rinvenuto sul fazzoletto sequestrato nella sua casa era stato riconosciuto per sangue umano. Il giovane rise: «Non è di cristiano, ma di poveri uccelli che ho ammazzato con la mia fionda». L'ufficiale prese fra le mani uno strano apparecchio ottenuto in prestito da un medico ocultista e, fissando il Chiabodo, mormorò sottovoce: «Qui dentro è riprodotta l'ultima immagine rimasta nelle pupille di Angela Cavallero: c'è il tuo volto». Il giovane scoppiò in una risata: «Oh! questa faccenda, caro capitano, non è possibile». «E perchè?» domandò De Luca. «Il perchè lo so io». Più tardi disse che in casa non era possibile perchè egli aveva colpito la ragazza a tradimento, stando alle sue spalle.

Era arrivata in quel momento la ventiduenne Nicole Hélène Denise Pauly, moglie dell'arrestato, accompagnata dal Procuratore della Repubblica di Aosta, dott. Tacconi. Apparve triste e sgomenta. Nei suoi confronti si profilava di nuovo la possibilità di un furto. Ma non era rattristata dalla propria sorte. Andava ripetendo: «Io amo tuo marito e sono disposta ad andare in prigione con lui se ci calpestate». Pronunciava queste parole come in un singhiozzo: «Calpestate». Lui stesso, purtroppo, lo ritenevo tale e una grande ambascia si impadronì a poco a poco anche di lei. Il capitano De Luca la esortò a entrare nell'ufficio ove Nadir veniva interrogato.

I due — ci dicono i testimoni — rimasero a guardarsi negli occhi, immobili, staccati da tutto quanto avvenisse attorno a loro. Gli occhi di entrambi si riempirono di lacrime, piansero silenziosi uno di fronte all'altra senza portare neppure una mano al viso per asciugarsi le lacrime che scendevano lentamente dalle gote. Si commossero perfino il capitano De Luca, ormai convinto della colpevolezza di Chiabodo. Egli uscì dalla stanza. I due giovani, a sei mesi dalle nozze dopo la romantica fuga di lui dalla casa paterna, rimasero soli. Che cosa avvenne fra quei due cuori infranti? Nessuno mai saprà; qualcuno però cercava di ascoltare i loro discorsi.

«Nadir, sei stato tu?». L'uomo taceva, con lo sguardo fisso a terra. La donna lo guardava supplichevole, in attesa di un cenno, di una risposta. Temeva il «sì», ma sperava con tutte le forze del suo cuore, che egli le gridasse: «No, non sono io». E allora, con il suo intuito di donna, gli disse: «Nadir mio, se tu sei quel tale, ricorda che io ti perdono, ti amerò sempre come il primo giorno, ti attenderò fino a quando ritornerai nella nostra casa».

L'ex-legionario si mordeva il labbro inferiore fino a farlo sanguinare. Era agitato, sconvolto, così come Nicole l'aveva descritto ai carabinieri al suo ritorno da Courmayeur. In lui si attenuava la scorsa il capitano De Luca quando entrò per dirgli che fra poco sarebbe giunta anche sua madre dalla Svizzera. Il Chiabodo strinse fra le sue mani il capo della sposa, parve che stesse per riveiare qualcosa di molto importante, la «sua» cosa, quella che gli bruciava dentro fino a farlo impazzire. Il capitano si ritirò ancora. Era mezzanotte. Da La Thuile soffiavano raffiche di vento gelido. Nella caserma si notava un andirivieni indaffarato. Si respirava un'atmosfera di attesa e di perplessità. Infine, Nadir Chiabodo chiamò il capitano De Luca: «Voglio dirle tutto, spontaneamente». Baciò la moglie sulla fronte e crollò su una sedia. Disse: «Sono stato io che ho ucciso Angela Cavallero». Nadir ha narrato le fasi del delitto con voce atona, come se fosse trasognato.

Passava in bicicletta sulla strada per il Monte Bianco sul mezzogiorno del sabato 8 agosto, quando ebbe l'idea di andare verso la Dora. Condusse la bicicletta per mano sul prato, scorse Angela sul roccione intenta a fare la cura del sole, poco discosta aveva lasciato i calzoni lunghi e la borsetta. Poi la vide dirigersi verso il cespuglio, addentrarsi fra le frasche e sedersi quasi subito per recarsi in riva al fiume a lavarsi. Il Chiabodo agitò lentamente la posizione con passo furtivo e si appostò: sapeva che la ragazza sarebbe tornata un quel punto per infilarsi il suo prendisole. Angela Cavallero non si accorse dell'agguato e non appena rientrò nel cespuglio, con un balzo l'uomo che aveva affrontato e superato tanti pericoli nella giungla dell'Indocina, le gettò sulle spalle. La povera ragazza tentò di ribellarsi, ma l'uomo l'aveva già afferrata strettamente al polso e con cautela di strapparle il bracciale e l'orologio d'oro che le aveva scorto brillare sul braccio quando ella si trovava sul margine della Dora.

La sartina torinese gettò un grido disperato per richiamare l'attenzione di qualcuno, e lo udirono anche due coppie che erano nelle vicinanze. Improvvisamente capì che non vi era più nulla da fare. Ebbe un grosso errore e per non venire scoperta cercò di soffocare quella voce che gridava. Istintivamente afferrò il pugnale che portava sempre appeso nella sua cintura. Con mossa rapida lo infisse nel collo della ragazza. Questa cadde boccone con un gemito. Lo in colpì ancora per timore che sopravvivendo potesse riconoscerlo. Non so quanti colpi abbia inferto al suo corpo. Rammento soltanto che urlavo dentro di me una voce che mi diceva: "Bisogna far presto, bisogna far presto". Completamente sconvolto m'impossessai del braccialetto e dell'orologio e quindi mi diressi carponi al roccione dove aveva scorto la borsetta di Angela Cavallero». Il Chiabodo s'impossessò infatti del portafoglio della ragazza contenente 750 lire. Passò i biglietti di banca nelle sue tasche e gettò il portafoglio in un cespuglio. Poi si diede alla fuga passando inosservato dietro un boschetto.

Improvvisamente si ricordò di aver dimenticato la bicicletta e ritornò allora sui suoi passi cercando di guadagnare il punto in cui aveva commesso il crimine orrendo. Potè infine raggiungere la città di Aosta partendo da Courmayeur alle 19.45. Prima di entrare in casa nascose il braccialetto e l'orologio in un piccolo foro nelle mura antiche presso la stazione ferroviaria. Poi andò a casa. Soltanto quando seppe dell'arresto di Jolanda Bergamo si ritenne sicuro, di poter sfuggire alla giustizia. Venne però preso dal rimorso di far condannare un'innocente e allora il suo contegno in caserma divenne talmente strano che la moglie cominciò a sospettare che egli fosse coinvolto in qualcosa di molto grave. Poi venne in possesso della vita militare e infine il clamoroso arresto alla caserma dei «Car» di Palermo. Quando all'arma del delitto l'assassino ha dichiarato di aver gettato il pugnalotto in un punto profondissimo della Dora da un ponte nei pressi di Aosta.

C. Neirotti

STAMANE DOPO LA CONFESSIONE

Trascinato in catene sul posto del delitto

Nadir Chiabodo, scortato dai carabinieri, ha ricuperato in un cespuglio il portafogli di Angela Cavallero nascosto dopo l'assassinio - Le parole del padre della Cavallero: "Ora che so come sono andate le cose, non so se odiare o perdonare all'uomo che ha ucciso mia figlia,,

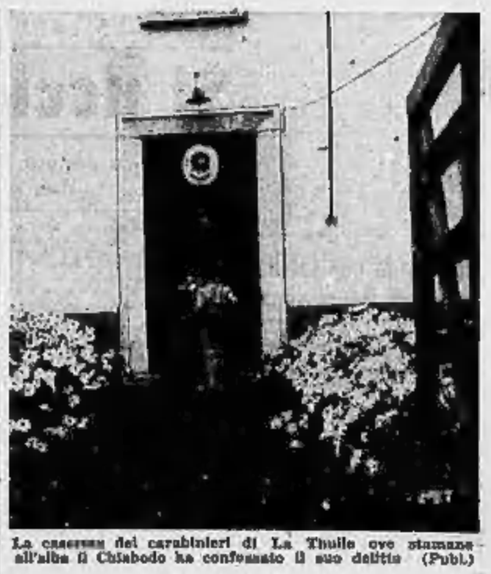
Da uno dei nostri inviati

Aosta, lunedì sera.

La confessione di Nadir Chiabodo, dunque, non era, come alcuni hanno detto, un equivoco nato da un'altra confessione. Non c'era nessun equivoco, i lettori oggi lo hanno constatato. Nell'edizione di venerdì scorso abbiamo appunto data notizia di ammissioni da lui fatte che, se non avevano valore giuridico perchè non erano state rese in fase di interrogatorio ufficiale, erano tuttavia un anticipo di ciò che inoltrabilmente sarebbe avvenuto. Quali fonti hanno le notizie, per quali vie misteriose giungono a un giornalista laso a captare ogni sfumatura? Il giornalista non può fare tali rivelazioni, egli si limita a dare la notizia. E così «Stampa Sera» è stata in grado di dare venerdì pomeriggio l'annuncio di un nucleo di confessione che integralmente e ufficialmente doveva essere resa nelle prime ore di questa mattina.

Con la stessa sicurezza con la quale tre settimane fa abbiamo affermato l'innocenza di Jolanda Bergamo, ora abbiamo sostenuto la colpevolezza di Nadir Chiabodo. Tutto ciò nasceva soprattutto dalla consistenza delle prove, ed anche dalle deduzioni che era possibile trarre da particolari che in vario modo filtravano attraverso il velo che avvolgeva le indagini.

La completa confessione, con i particolari di come è stato commesso il delitto, è stata perfezionata questa mattina all'alba dalla controprova che toglie ogni dubbio sulla veridicità. Alla fine dell'interrogatorio, Nadir Chiabodo ha aggiunto: «Portatemi sul posto dove ho buttato il portafoglio di Angela Cavallero, e lo ritroverete». Dalla caserma di La Thuile, alcuni sottufficiali lo hanno caricato su una vettura e sono partiti per Entrèves. Era ancora quasi buio. Ecco il solito sentiero, ecco Formai famoso roccione. Tra i carabinieri Nadir scende sul greto della Dora. Ne percorre alcune centinaia di metri, sulla sponda sinistra. Ripercorre senza emozione il cammino da lui fatto quel mattino dell'8 agosto quando era ancora sconvolto da quanto aveva commesso.



La caserma dei carabinieri di La Thuile ove stamane all'alba il Chiabodo ha confessato il suo delitto (Publ.)

E' ammanettato, due militi armati lo tengono per le braccia. Egli ha il passo sicuro. Si dirige fra i cespugli che fiancheggiano la sponda. Si ferma presso una roccia; si china; con le mani strette dai ferri fruga per qualche istante in una vasca naturale formata fra la roccia e il terreno. Si rialleva. Tra le mani stringe il portafoglio. Senza emozione lo consegna a uno dei marescialli.

Questo è il sigillo della confessione. La macchina riprende la via di Courmayeur. Prosegue per Aosta. A bordo un detenuto schiacciato da un cumulo di prove. Alle otto e mezzo Nadir Chiabodo varca la soglia della Torre del Ballivi. E' abbattuto, spatito. L'unico segno di vivacità, la cura nel difendersi dai fotografi. Il dramma non è chiuso. Si è placata la febbre della ricerche, ma il dramma continua, con tutto il suo dolore, con l'indistinguibile rimpianto per l'ingiusta fine di una ragazza, che nessuna colpa, nella sua vita, predestinava a una morte così crudele, e spietata, e inutile.

(Continua in terza pagina)

Nadir Chiabodo, l'assassino di Angela Cavallero

CRONACA CITTADINA

GLI ESAMI DI RIPARAZIONE INIZIATI STAMANE

I temi di italiano per maturità e abilitazione

Le prove orali ai primi del mese prossimo - Dovranno concludersi entro il 12, giorno stabilito per l'apertura delle medie superiori - Il 5 ottobre le lezioni nelle inferiori

Sono iniziati stamane, con la prova scritta d'italiano, gli esami di riparazione per la maturità e abilitazione. Le prove orali avranno inizio ai primi di ottobre e dovranno concludersi entro il 12, giorno in cui cominceranno le lezioni per le scuole medie superiori. Per le inferiori e le scuole di avviamento professionale invece l'apertura dell'anno scolastico è fissata per il 5 ottobre.

Ecco il testo dei temi d'italiano per i diversi istituti:

MATURITA' CLASSICA: Primo tema: «*La poesia di Ugo Foscolo è espressione dei più alti ideali umani: bellezza, patria, gloria e famiglia*». — Il secondo tema è una *frase di Ugo Foscolo che deprreca le lotte intestine ed esorta alla concordia degli animi.*

MATURITA' SCIENTIFICA: Il primo tema riguarda la *poesia del Leopardi*. — Secondo tema: «*La funzione del giornalismo nella vita sociale*».

ABILITAZIONE TECNICA: Primo tema: «*Il candidato, richiamandosi alle letture fatte durante il corso dei suoi studi, commenti la verità della funzione che Ugo Foscolo, nei Sepolcri, attribuisce alla poesia*». — Secondo tema: «*Lo sport, il cinema, la radio, le letture, che parte hanno nella nostra vita come mezzi di svago e come cultura*».

ABILITAZIONE MAGISTRALE: Primo tema: «*Ricordate l'episodio della Divina Commedia in cui la figura di Beatrice vi è apparsa più significativa e più vivamente rappresentata*». — Secondo tema: «*Parlerebbe ed utilità della radio e del cinema come sussidio didattico*».

Inaugurato stamane il laboratorio elettronico

Questa mattina alle 10.30, presso l'Istituto Elettrotecnico nazionale Galileo Ferraris di corso Massimo D'Azeglio 42, è stato inaugurato il laboratorio di microscopia elettronica. Erano presenti il Prefetto, il Sindaco, il Rettore magnifico prof. Allara, il direttore del Politecnico prof. Perucca ed altre autorità.

L'attrezzatura del laboratorio è costituita, oltre che dalle indispensabili apparecchiature ausiliarie, anche di un microscopio elettronico che permette di raggiungere ingrandimenti utili fino a 80 mila volte. Il costo dell'attrezzatura si aggira sui 20 milioni. Da oggi il laboratorio inizia l'attività normale, anche per conto di enti pubblici e privati.

Si dà la morte con il «karakiri»

Un vecchio di 10 anni si è ucciso in modo orribile: con una coltellata si è squarciato il ventre. Si tratta del macellaio in pensione Luigi Vivanza abitante a Casalis Torinese.

Ieri mattina la moglie del Vivanza era uscita presto per recarsi alla Messa, ed aveva lasciato il marito solo in casa. L'uomo, che ancora si trovava a letto, dopo essersi assicurato che la moglie era già lontana, si alzava e da un cassetto estraeva un lungo coltello da cucina. Quindi si vibrava un violento colpo all'addome aprendosi una ferita lunga una quindicina di centimetri. Subito si accasciava al suolo in preda ad atroci dolori, mentre il sangue fuoriusciva dalla ferita. I suoi gemiti venivano uditi dai coinquilini i quali accorrevano nell'alloggio. La scena che si presentava ai loro occhi era spaventosa: l'uomo si contorceva comprimendosi il ventre con le mani, e lamentandosi pietosamente.

Poco dopo, chiamata telefonicamente, giungeva un'autolettiga della Croce Rossa e Vivanza veniva trasportato al Pronto Soccorso Maria Vittoria dove stamane è deceduto.

Questa sera si riunisce il Consiglio comunale

Nella riunione di questa sera saranno sottoposti all'approvazione del Consiglio Comunale numerosi provvedimenti tra i quali l'assestamento del Bilancio di previsione del 1953 che prevede una riduzione dei deficit del Comune da 948 a 819 milioni e il progetto per la costruzione della nuova diga del Ruthier nella zona di Valpelline. Lo sbarramento sarà il più grande d'Italia e fornirà 320 milioni di chilowattore ogni anno e comporterà una spesa di circa 32 miliardi.

Un discorso dell'avv. Ferrara al Carignano

Celebrazione del XX Settembre

"E' necessario attuare la Costituzione per la difesa di ogni libertà politica e religiosa,,

Molta folla e molti consensi alla celebrazione del XX Settembre, tenuta ieri al teatro Carignano dall'on. Mario Ferrara. Questa data — ha detto l'on. Villabruna in un breve discorso introduttivo — è scomparsa dal calendario delle feste civili, non dal cuore degli italiani. La breccia di Porta Pia consentì l'unità nazionale: «un'unità — ha dichiarato il segretario del P.L.I. riscuotendo un caldo applauso — che noi italiani di oggi non sentiremo completa fino a quando ai nostri fratelli non saranno tolti per sempre quelli del Territorio Libero di Trieste».

Mario Ferrara l'«troppo noto attraverso alla sua collaborazione a La Stampa per la sua figura di uomo libero e democratico — ha detto l'on. Villabruna — per aver bisogno di presentazioni») ha ricordato il valore storico della data. Il giovane, piccolo Stato italiano affronta l'impresa che molti ritengono impossibile: la porta rapidamente a compimento e, nello spirito della libertà, si rifiuta di stravincere, di sopraffare col suo potere la Chiesa. Poichè so — e il precetto, dice Ferrara, è sempre valido — che solo la separazione tra Chiesa e Stato significa e garantisce libertà per la Chiesa, libertà per lo Stato.

Ricordare il XX Settembre — ha continuato Ferrara — è particolarmente attuale oggi che proprio quelle correnti cattoliche che dopo il '70 furono così contrarie a partecipare alla vita politica, sopportano la massima responsabilità del Paese. «Mentre si sta per decidere un indirizzo di governo — ha dichiarato l'avv. Ferrara — questo noi vogliamo sapere: se avremo un centro cattolico di spirito liberale o clericale. Non per anticlericalismo ma per amore di libertà, vogliamo che i cattolici restino nello Stato italiano nello spirito delle sue istituzioni, nel rispetto delle opinioni altrui. E' questa un'esigenza assoluta per l'unità del Paese, per quell'unità che in recenti e pur difficili anni trovò nella Resistenza conferma, continuità e consacrazione».

Gli episodi e le polemiche di questi giorni in tema di libertà di stampa (e così facilmente violabile con forme di censura preventiva») han posto in primo piano la necessità di attuare d'urgenza la Costituzione: «Essa avrà dei difetti ma nei suoi principi fondamentali garantisce l'esistenza di uno Stato libero e liberale. Se essa continuerà ad essere trascurata, due strano le alternative: o l'anarchia dei partiti o la dittatura. Si attui dunque la nostra Costituzione, per la difesa di ogni libertà e politica e religiosa». Questa, la conclusione dell'oratore che il pubblico ha applaudito a lungo calorosamente.

Vedere in PRIMA pagina gli altri servizi dei nostri inviati sull'interrogatorio di Nadir Chiabodo.

L'ex-legionario è tornato in catene sul luogo del delitto

L'assassino di Angela da Palermo a La Thuile

Per tutto il tragitto Nadir Chiabodo non ha tradito alcuna emozione
Gli espedienti dei carabinieri per sottrarlo alla curiosità della folla

Col volto nascosto dai giornali Nadir Chiabodo scende dal treno alla stazione di Porta Nuova

Uno dei nostri inviati ci telefona da La Thuile:

Il lungo viaggio di trasferimento del Chiabodo ebbe inizio venerdì alle 14,30 a Palermo, quando il giovane, ammanettato, su uno scompartimento di terza classe del direttissimo per Messina. La scorta, costituita da un maresciallo e da quattro militi, aveva ricevuto disposizioni severissime.

Quando il direttissimo n. 4 lasciò la stazione di Roma, i militi di scorta adottarono altre misure precauzionali. Non perchè temessero tentativi di fuga da parte del giovane — una delle sue caviglie era stata assicurata al sedile con una robusta catena — ma per impedire che la consegna del silenzio venisse violata.

Nadir Chiabodo non si mostrò per nulla impressionato per l'eccezionale apparato messo in atto nei suoi confronti. Durante tutto il viaggio non tradì alcuna emozione. Seduto accanto al finestrino, le braccia conserte, osservava tranquillo il paesaggio allargarsi davanti agli occhi.

A Torino, frattanto, si stava attuando il piano studiato per sottrarre il Chiabodo, appena giunto in stazione, agli sguardi indiscreti ed avviarlo verso la località prestabilita. Si ricorse ad uno stratagemma: all'arrivo di un direttissimo, un milite in abiti borghesi fu fatto scendere ammanettato dal treno sotto scorta e avviare verso l'uscita principale. Si sperava che i fotoreporters seguissero il gruppetto, alcuni che si trattasse di Nadir Chiabodo. Ma tutto fu inutile.

Quando, alle 21,40, con un'ora e mezzo di ritardo, il direttissimo è imboccò il binario 12 della stazione, l'apparato entrava in azione. Mentre i fotografi si appostavano all'altezza della carrozza su cui si trovava il Chiabodo, una fitta schiera di militi si disposero intorno. Quando poi il giovane si accinse a scendere gli si fecero incontro e coi loro corpi, con delle borse e avvolgendogli addirittura il volto con giornali, impedirono che lo si ritraesse in fotografia. Ma gli obiettivi scattarono ugualmente, decine e decine di volte, finchè egli non fu sul furgone che si trovava a un passaggio carrabile che sbocca su via Sacchi.

Il furgone raggiunse la caserma Dora, in via Mantova. Dopo poche ore di riposo, il Chiabodo fu fatto proseguire per Courmayeur: questa volta a bordo di una «1400» nera recante la targa di Aosta.

Lasciata la città poco prima delle 4 di ieri mattina, la macchina raggiunse Chivasso a grande velocità percorrendo l'autostrada, seguita a distanza da un'auto de «La Stampa» mantenute le mille precauzioni adottate per tenere segreta la partenza. Da Chivasso la «1400» si diresse verso Aosta, giungendo in questa città quando le vie cominciavano appena ad animarsi: per evitare che qualcuno riconoscesse il Chiabodo gl'investigatori che lo accompagnavano, gli mascherarono il viso con un voluminoso mazzo di fiori. Uscita da Aosta, la macchina raggiunse Pré St. Didier; infine imboccò la «nazionale» del Piccolo S. Bernardo, sempre seguita dalle nostre auto. La segretissima meta era ormai scoperta: La Thuile.

a. v.

Folgorato dalla corrente

Sabato mattina a S. Benigno un giovane operaio è morto folgorato dalla corrente elettrica. Il tratto dal diciottenne Leonardo Labriola, da Foggia, dipendente della ditta OMARC di Torino con sede in via Domodossola 11. Verso le 11,00 egli si trovava nello stabilimento di Blatura sito in via Rivarolo 6 e lavorava alla saldatura di un serbatoio per nafta. Il giovane, mentre operava la saldatrice elettrica ed aveva i piedi sul pavimento di cemento umido, toccava inavvertitamente un filo in cui passava la corrente a 500 volts e cadeva a terra folgorato. Per un'ora gli operai gli praticavano la respirazione artificiale, ma tutto risultava vano: il giovane era morto istantaneamente.

DA QUATTRO GIORNI SCOMPARSO DALLA SUA ABITAZIONE

Un mezzadro vittima di una feroce rapina?

Vane ricerche in un canale tra Racconigi e Carmagnola - Il contadino portava con sè una forte somma di denaro - Battute nei boschi

Un mezzadro di Carmagnola manca dalla sua abitazione da quattro giorni. Il fatto ha destato sorpresa nella zona dove l'uomo era conosciuto e stimato e non sono pochi coloro che ritengono ch'egli sia rimasto vittima di un delitto per rapina.

Lo scomparso si chiama Claudio Tirnati, di 59 anni. Risiedeva in un cascinale di frazione Bella di Carmagnola ed è padre di sette figli. Mercoledì scorso era uscito di casa dicendo che sarebbe tornato per la cena. Verso le 22 fu visto in una trattoria di Carmagnola. Uscì dal locale alle 22,30 e da quel momento si sono perse le sue tracce. Si sa soltanto che, poco prima delle 23, inforcò la sua bicicletta al casello ferroviario della linea di Bra avvertendo il casellante che sarebbe tornato a ritirarla il mattino successivo.

Benchè non esistessero apparenti motivi per sospettare un suicidio i carabinieri hanno seguito anche questa pista. E' stato rastrellato un canale che attraversa la campagna di Racconigi ma l'operazione non ha dato alcun esito. Le indagini hanno accertato inoltre che il mezzadro portava con sè una discreta somma di denaro, il che potrebbe indurre a credere che il Tirnati sia stato aggredito ed ucciso da rapinatori. I carabinieri stanno effettuando battute nei boschi della zona alla ricerca di

Spara per un equivoco a un gruppo di soldati

Un reparto militare è stato assalito per un equivoco a colpi di doppietta da un contadino. Fortunatamente nessuno è stato colpito. La sparatoria è avvenuta ieri notte a Nona, nel prossi della cascina dell'agricoltore trentenne Giuseppe Nasi. Verso le 24 il contadino udiva dei rumori sospetti in un campo adiacente. Si trattava di un gruppo di artiglieri della divisione «Cremona» che stava compiendo un'esercitazione notturna.

Scambiandoli per malintenzionati il Nasi imbracciato il fucile da caccia sparava due colpi nella direzione di una torcia elettrica che uno dei militari aveva in mano. Fortunatamente nessuno dei soldati veniva ferito dai pallini e, prima che l'agricoltore riprendesse il fuoco, i militari poterano raggiungerlo e chiarire l'equivoco.

Incendio in una soffitta

I vigili del fuoco sono intervenuti stamane alle 8,10 nello stabile n. 17 di via delle Rosine. La soffitta in cui abitava la Signora Maria Regis aveva preso fuoco e le fiamme si erano propagate al tetto minacciando i vani attigui. L'opera dei pompieri durata circa due ore ed alla fine aveva ragione dell'incendio. La Regis ha avuto distrutte dalle fiamme tutte le masserizie e i mobili, fonge bruciati inoltre 10 metri quadrati di tetto. Il danno si aggira sulle 200 mila lire. La Regis, rimasta senza casa, è stata colta da un collasso cardiaco per cui la si dovuta ricoverare al San Giovanni.

TEMPERATURA: massima 22,1; minima 9,3; media 15,7. Temperatura alle ore 8 di stamane: 14,3. Umidità 93 %. Pressione 733,8. - PREVISIONI: banchi isolati di alti strati in moderato aumento durante la giornata, sparsi sulle zone alpine.

CONTRO UN TRAM DELLA LINEA 15 IN CORSO RAFFAELLO

Si uccide con la moto

Quattro persone sono in pericolo di vita per altri incidenti - E' morto l'autista schiacciato giovedì scorso sulla strada del Pino

Ieri alle 22 è deceduto alle Molinette l'elettricista Giorgio Rinaldi operaio presso la ditta Galongo di via del Mille 23. Il Rinaldi ieri alle 14,30 percorreva via Ormea diretto verso il centro a bordo di una motoleggera della ditta sul cui sellino posteriore portava un amico. Giunto all'incrocio con corso Raffaello andava a cozzare contro un tram della 15ª linea. Nell'incidente il Rinaldi riportava la frattura dell'osso parietale destro e la commozione cerebrale. In serata, come si è detto, lo sventurato operaio per emorragia cerebrale.

★ Un giovane di vent'anni è in fin di vita per un incidente avvenuto sulla salita di Moncà d'Alba, dove la sua motoretta è uscita di strada in curva. Si tratta dell'operaio Luciano Brunchini, abitante in piazza Carlo Emanuele 15: trasportato dalla Croce Rossa alle Molinette è ricoverato con prognosi riservatissima, è stato nel suo sottopanno ad un urgente intervento operatorio un parte del dott. Strada ed alla trasfusione di 3 litri di sangue fornitigli dalla «Banca del Sangue». La ventitreenne Giuseppina Giudice, abitante in via Palestrina 22 che viaggiava sul sellino posteriore, ha riportato lievi ferite

★ Nei pressi di Urbassano il ventiquattrenne Ferruccio Bastino, da None, è andato a cozzare con la sua moto, verso le 24 di stamane, contro un'auto che lo precedeva. Trasportato all'Ospedale Mauriziano con un'ambulanza della Croce Verde, è stato ricoverato con prognosi riservatissima. L'operaia Luciana Vercelli, di 22 anni, pure da None, che viaggiava con lui, ha riportato fratture multiple guaribili in dieci mesi.

★ In fin di vita è stato ricoverato ieri sera all'ospedale di Chieri il contadino Arcangelo Vergnano, di 72 anni, residente in regione Canarone. Il Vergnano stava percorrendo corso Vittorio Emanuele, all'ingresso di Chieri, quando veniva travolto da un motociclista, identificato poi in certo Quinto Brunatto, abitante in regione Falcidrini. L'investito ha riportato fratture multiple, ed è in condizioni disperate. Anche il Brunatto, che nella rovinosa caduta si è prodotta la frattura della spalla destra, ha dovuto essere ricoverato allo stesso ospedale.

★ Con prognosi riservata è stato ricoverato al Mauriziano il quarantunenne Alberto Usseglio, abitante a Beinasco in via Parrocchia 6. Egli aveva perduto il controllo del suo ciclomotore in corso Orbassano all'altezza dell'ospedale S. Luigi e cadendo a terra aveva riportato la commozione cerebrale.

★ E' morto ieri pomeriggio alle Molinette l'autista Alessandro Barufaldi, di 42 anni, da Buttigliera d'Asti, in seguito alle ferite riportate giovedì scorso sulla strada del Pino, quando la sua «topolino» si sfracellò nell'urto contro un autotreno che procedeva in senso inverso. Il fratello del poveretto ed il terzo passeggero si trovano tuttora ricoverati con prognosi riservata.

★ Sulla strada Baldissero-Alba, in località Alloda, un'automobile guidata da certo Giovanni Lazzarino fu Antonio, di 55 anni, con a bordo Agostino Galvagno fu Francesco, di anni 30, e Battista Borello, fu Giuseppe, di 42 anni, tutti e tre da Sommariva Bosco, si è scontrata con un'altra macchina che procedeva in senso inverso. Mentre il Lazzarino e il Galvagno se la cavavano con leggere contusioni, il Borello, invece, riportava la frattura di una coscia e gravi lesioni alla regione pleuro-pericardiaca, per cui veniva ricoverato all'ospedale di Bra con prognosi riservata.

SPETTACOLI

Teatro LIRICO - MILANO
La Troupe e Social Ballet annunciano per il 23 e 24 ore 17 e 21.30
4 CONCERTI STRADER. di
STAN KENTON
Per la prima volta in Europa

ASTOR
Su SCHERMO PANORAMICO
LA VALLE DEI BRUTI
in tricolor
Matinée ore 10.30 - L. 175

CORSO
Eccezionale Successo de:
L'ETA' DELL'AMORE
Il più bel film dell'anno
con Marina VLADY VERSOIS
ALDO FABRIZI

REPOSI
SULLO SCHERMO PANORAMICO
Alan LADD - Virginia MAYO
L'AMANTE DI FERRO
Technicolor
GRANDE SUCCESSO!

CINE HOLLYWOOD
OGGI e DOMANI
Un classico dello schermo
MARIA WALEWSKA
con GRETA GARBO
e CHARLES BOYER

LA PERLA - PRINCIPE
OGGI
GIOVENTU' ALLA SBARRA
Ina BARZIZZA - Della SCALA
G. ALBERTAZZI - M. BUFFETTI
M. SERATO - P. STOPPA

NAZIONALE
OGGI
NOTRE DAME
con CHARLES LAUGHTON
MAUREEN O'HARA
THOMAN MITCHELL

TEATRI E RITROVI

Prossimi dibattiti dialoghi La Stampa tra *Ennio ang. Bertola*, tel. 53.118 Alfieri) riposo. Domani ore 21 seconda di «Andrea Chenier» di Giordano. M.o G. Gavazzeni.

Fruttifica Belle Arti) Valentino: Pittori d'oggi Francia-Italia.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-923, 21-1: Compl. M.o Ettore Andreghetti, c. D'Alba e Braglia. Bruno ex Selsia continua la maratona danzante al pianoforte. Piero Pavesio, canta G. Boccaria. Fassia Café chantant: Modèri 119 Gaudio Danze 15 Orch. Dodi Silvestro, C. M. De Palmas 21 riposo Pagoda Danze: 21 En.Te.Ci.Te. Rinaldi Scuola danza v. Vetia 6.

Columbia Danze via Cotto 6 bis, tel. 60.143: Attr. Orch. Fabiabrino.

Dadone ore 21.30-2: Danze, Arte varia, Orchestra Lena.
La Perrognet v. Cotto 15 telef. 62-068. Orchestra Cuban Boys.
Taverscita Bar Sestriere, via Amendola 10, t. 47-883. Arte Varia

GAUDIO DANZE
Tutti i giorni ore 18 e 21 trattenimenti. Gran successo Compl. Dea di Silvestro, c. Mira De Palmas.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Salvate il re!» tech. Anthony Dexter, Jody Lawrence.
Astor: «La valle dei bruti» tricolor B. Donlevy, R. Cameron, E. Raines su schermo panoramico. Matt. 10,30 175, Pom. 360. Sera 400
Corso: «L'età dell'amore» Marina Vlady, A. Fabrizi, F. Gravey.
Doria «Quando le donne mentono» M. Carol, D. Darrieux. Matin. 10,30 L. 175 Pomer. 300. Sera 400.
Lux: «Mano pericolosa» Richard Widmark, Joan Petere, T. Ritter.
Maffei «Il cannibalo» Fernandel, M. Casadesus, Gaby André.
Metro: Cristallo Colosseo «Quo Vadis» tech. grande schermo panoramico. Spett. 14,30, 17,45, 21. Pl. 400, Gall. 500, Matt. pre 10, 300.
Reposi: «L'amante di ferro» tec. Alan Ladd, Virginia Mayo.
Torino: «Mia cugina Rachele» O. De Havilland, R. Burton. A. 10
Vittoria: «Più grande spettacolo del mondo» tec. di C. B. De Mille

Alcazar: «Dietro quelle mura» Simone Renant, Yves Vincent.
Alpi: «Piovuto dal cielo» Renato Rascel e Cécile Aubry.
Ariston: «La famiglia Barrett» Frederic March, N. Shearer, MGM.
Augustus: «Maria di Scozia» Katharine Hepburn, March, Pl. 200.
Capitol: «Dietro quelle mura» Simone Renant, Yves Vincent.
Faro: «Dietro quelle mura» Simone Renant, Yves Vincent.
Giacosa «L'uomo della Camargue» Pierre Gay, Lily Bontempa.
Hollywood: «Maria Walewska» Greta Garbo e Charles Boyer.
Ideal «Una donna tra poviera Nuova riv. Ferrero-Morgan 16.15-21.15
La Perla «Gioventù alla sbarra» Ina Barzizza, D. Scala, M. Serato.
Massimo «I ribelli di Kidd» Randolph Scott, B. Britten. Laughton
Nazionale «Notre Dame» Charles Laughton, M. O'Hara, T. Mitchell
Principe: «Gioventù alla sbarra» Ina Barzizza, D. Scala, M. Serato.
Stadium «Notte di perdizione» Linda Darnell, G. Merrill, H. Neff.

Arti: «Mata Hari» Greta Garbo.
Mignon «Banditi di Poker Flat»
Milano: «Carnevale della vita» e «Ladro di Bagdad» tech. Ap. 14.
Olimpia «Misteri del Mato Grosso» Pat e «La conquistatrice».
P. Nuova: «Il mongolo ribelle».
Reglna «Scandalo Campi Elisi» V. Bennan «I 5 forzalla Conte, Nuova riv. Torso-Richard 16.15-21.15, S. Felice: «Amo un assassino».

Esperia: «L'indomabile» Turner, Italiana «Misteri di Hollywood» Richard Conte e Julia Adams.
Miraflori: «Kangaro».
Vittaglio «Croce di Lorena» Kelly

Elisea «Maiok dio della vendetta» tech. Van Heflin, W. Hendrix.
Fregus Paolo e Francesca Veronia Nuova: Festa dei pionieri, Elliot, S. Paolo: «Luci della ribalta» (Limelight)» C. Chaplin, C. Bloom.

Belgio «Kocina eroe indiano» tech.
Carallo «Squali d'acciaio» Holden
Crespi: «Mina sota» technic

Radium «Romanzo d'amore» Rossano Brazzi e Danielle Darrieux.
V. Venato: «Rigoletto» Tito Gobbi e Lina Pagliughi.

Astra: «Rocce di fuoco» colori.
Bermini: «Cielo sulla palude».
Cilicrio: «I mariti» A. Nazzari.
Excelsior «La tua bocca brucia».
Richard Widmark, M. Monroe.
Manzoni «Imperatore Capris Totò
Odeon: «L'ultima minaccia».
Stars: «Il boia di Lilia».

Adua: «Il boia di Lilia» e «Varsavia: «Basilfondi di Shanghai» «Furia e passione. Curtis.
Maurizio «Il microfono è vostro»
Nord: «Imbarco a mezzanotte».
Palermo «Non è vero ma ci credo»
Sociale «Nevada express» technic.

Colosseo: «Mariti su misura».
Italia: «Ali nel futuro» A. Todd.
Lingotto: «Angeli della notte».
Moderno Rasolfondi S. Francisco
Piemonte «Scaramuccia» technic. S. Granger, E. Parker, J. Leigh.
S. Carlo (Michelino): «Principe delle volpi» Tyrone Power.
Speola: «I tre soldati».

Alba: «Alcool» James Cagney.
Apollo: «Il tigre» Mickey Rooney e Wanda Hendrix.
Diana: «Fulmine nero» technic.
Dora: «Non è vero ma ci credo».
Edera: «Ragazze alla finestra».
Lorento Furore sulla città Smith
Lutrario «Indiavolato pistolero» tech. Betty Grable C. Romero.
Roma: «Brigante Musolino».

LOTTO PUBBLICO
(di sabato 19 settembre 1953)

Torino	19	39	25	75	76
Bari	40	60	78	11	31
Cagliari	21	48	15	24	80
Firenze	30	37	74	48	90
Genova	73	76	15	78	48
Milano	38	1	89	16	43
Napoli	87	11	83	78	17
Palermo	65	77	29	28	85
Roma	28	14	13	63	19
Venezia	40	3	33	10	76

Riduzioni E.N.A.L. — Gianduja, Astor, Vittoria, Massimo, Odeon, Star, Bernini, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Ester, Nord, Vinaglio, Italiano, Bilisco, S. Paolo, Italia.

IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
A RICHIESTA GENERALE
BATACLAN 1954
Mario FERRERO
Nory MORGAN
nella rivista
IN ALTO LE MANI...
con
Marina Ancelli - Sesa Vellani
Silvia Vellani - Gaby Elli
F. Cartini - Elettra Romani
Gianni Zullo
PINO CAMPIOLI
L. Zavarani - Ada Nutricati
Magda Gallo - M. Ledrer
Dino Bonali - Rosy Cappelli
Nicola Paulan - Suzy Normann
Lello PERELLI
TINA STARTE
Fantasista
BATACLAN BALLET
Mo dirett. orch. A. MUCI
SULLO SCHERMO:
UNA DONNA HA UCCISO
con FRANK LATIMORE
LIANELLA CARELL
ORARIO VARI: 16.15 - 21.15

CINE TORINO
Proseguono le repliche di
MIA CUGINA RACHELE
L'ultima grande interpretazione di
OLIVIA DE HAVILLAND
20th CENTURY FOX

AUGUSTUS
OGGI
Katharine HEPBURN
Fredric MARCH
nel famoso capolavoro di JOHN FORD
MARIA di Scozia
PLATEA L. 200

PELLICCE
MODELLI DI CLASSE
Comode facilitazioni a richiesta
TOGNO Via Boucheron 13 (ang. Passalacqua)

DORIA
4ª SETTIMANA DI
QUANDO LE DONNE AMANO
TUTTE LE MATTINE
SPETTACOLI ore 10,30 - L. 175

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI - UN GRANDE FILM
DIETRO QUELLE MURA
con YVES VINCENT
SIMONE RENANT - RAIMOND ROULEAU
UN FILM «COLUMBIA»

Prossimamente al LUX
IL RITORNO di DON CAMILLO

DOMANI AL VITTORIA TOTO'

IL TURCO NAPOLETANO

L'interprete di RODOLFO VALENTINO:
ANTHONY DEXTER
in
SALVATE IL RE!
E' UN TECHNICOLOR COLUMBIA CEIAD
GRANDE SUCCESSO AL CINEMA
AMBROSIO

DESOLAZIONE DALLA LIGURIA AL PIACENTINO

Dieci vittime e danni enormi sull'Appennino sconvolto dal diluvio

Due montanari che recavano il latte a Torriglia travolti da una frana - Cadaveri di sconosciuti sono stati tratti a riva nel Piacentino - La drammatica fine di quattro operai che cercavano rifugio in una baracca - Centrali elettriche fuori uso, ponti crollati, strade interrotte

DAL NOSTRO INVIATO

Torriglia, lunedì sera.

La «statale 45» che collega Genova a Piacenza è interrotta e devastata in più punti. «Ne avremo per un anno», dicono con tristezza i montanari della Val Trebbia. Le frane che costruiscono le strade — la nazionale, le comunali, le municipali — sono, tra piccole e grandi, circa duemila. Ponti vigorosi come quello di Marsaglia — e più arcate — ed archi snelli che alimentavano la grama vita di borgate e di paesi, sono crollati.

Vi sono anche numerose vittime, ma ieri sera a tarda ora un esatto bilancio della tragedia non era ancora stato ultimato. Le notizie si accavallano e si confondono, per le difficoltà delle comunicazioni; di alcune sciagure avvenute nella montagna impervia, si potranno conoscere i particolari soltanto nei prossimi giorni.

Il quadro della situazione, visto da Torriglia è impressionante. Quando villeggiavano fino all'altro ieri numerose famiglie genovesi, attardatesi perchè in città l'acqua scarseggiava da mesi. Ora è venuto, ed è stato il diluvio. Un nubifragio di uguale violenza, ricordano i vecchi di Torriglia, si ebbe soltanto nel luglio del 1908. Ma allora, i ponti distrutti furono soltanto due, nella zona. Ora le segnalazioni di ponti danneggiati o crollati sono ben più numerose. Secondo l'osservatorio dell'Università di Genova sono caduti in 4 ore circa 280 millimetri d'acqua, corrispondenti a un quarto del quantitativo di pioggia caduta in un intero anno.

L'itinerario percorso dalle ristrutturi sulla «statale 45» incomincia dalla periferia di Genova e si prolunga fino a Piacenza. Danni enormi anche sulla Riviera di Levante.

La violenza delle acque ha travolto il ponte di Molassano; sono rimaste — librate sulle acque del torrente — soltanto le rotaie dei due binari del tram. Più avanti, è stato divelto il ponte del Doria: la struttura di cemento è stata spazzata dal rio Torbido e il ponte è ridotto a un leggero velo d'asfalto. Più avanti ancora, a Murtaglia, son crollate le arcate del ponte di Corte Brugnatella, a 7 chilometri da Sobbio, alla confluenza del Trebbia con il Lavagna.

Sulla strada che da Borzonasca porta a Fontanarossa era in costruzione un nuovo ponte: già le impalcature erano scese, già si cominciava a mettere in opera le prime opere murarie. Tutto è stato travolto dalla piena. Crollato anche il ponte, recentemente ricostruito, di Duegnoli in prossimità di Fontanigorda.

A tre chilometri da Torriglia è avvenuta una sciagura raccapricciante. Sabato matti-

Gli abitanti rimasti bloccati nelle case allagate sono stati trasportati con mezzi dei Vigili del fuoco

na, nell'attraversare il greto del torrente Trebbia, in località Dolgo, i contadini Emilio Agenti, di 55 anni, ed il figlio suo Arturo, di 22 anni, erano intenti a raccogliere legna, quando d'improvviso si sono trovati circondati dalle acque in piena. Hanno cercato rifugio su di una catasta di legna, ma la violenza della corrente ha strappato papà Agenti dalla pianta alla quale era avvinghiato, travolgendolo e facendolo annegare miseramente. In soccorso del figlio superstite, che disperatamente invocava aiuto, sono accorsi vigili del fuoco di Piacenza, che sono riusciti a trarlo in salvo. La salma d'una donna, trasportata dalla corrente, è stata rinvenuta in località Donceto in comune di Travo. Un altro cadavere di sconosciuto, che indossa pantaloni di velluto ripido e dimostra circa 60 anni, è stato tratto a riva in comune di Valendasca, sulla sinistra del Trebbia.

Complessivamente, dunque, non meno di dieci sembrano essere sin qui le vittime umane di questo nubifragio che ha imperversato sulla zona appenninica tra Genova e Piacenza. Le notizie di straripamenti e di danneggiamenti non sono ancora tutte controllate: in ogni modo, il quadro pauroso del disastro comprende una zona vastissima. Da Ventimiglia, dove una tromba marina ha devastato colture e casolari, a Pieve Ligure, Recco e Sori dove colonne di autosnodati sono rimaste bloccate per ore sulla Via Aurelia a causa delle numerose frane. Da Boccarda — sulla camionale di Serravalle — dove la piena dello Scrivia ha travolto un tronco di ferrovia per un centinaio di metri, fino a Fontanabona nell'entroterra chiavarese e un succedersi di grandi e piccoli disastri la cui riparazione costerà milioni e miliardi. La Val Bravenna è isolata per il crollo d'un ponticello che la collegava alla provinciale di Monleggio: la raccolta del latte da questi paeselli è compromessa e così il danno si riverserà, oltre che su quelle povere popolazioni, anche sulla città di Genova. A Montoggio il torrente che scende dal Monte Bano ha invaso letteralmente il bar che dà sulla piazza principale. L'asfalto della «provinciale» è devastato in più punti; altrove, le acque hanno corroso il fondo stradale rendendo impraticabile la via. I prati ancor verdi del Gallo appaiono qua e là calcinati da vastissime macchie terrose. Frane dappertutto.

Un ponte fra Bolzaneto e Sampierdarena è crollato per la piena del Polcevera, interrompendo la linea ferroviaria. Il torrente Sori è straripato: il paese omonimo è stato allagato, negozi, case, persino la chiesa. L'acquedotto di Sori, Bogliasco e Recco è spezzato in più punti; inquinata è l'acqua dei pozzi. Il rifornimento viene fatto con autobotti; si prevede che tale tragica situazione continuerà purtroppo per diverso tempo. Lungo il Neirone, passerello e ponti travolti; paesaggio sconsolato, fango e crolli dovunque.

Schiantato a Cereglia il grosso ponte. Un mulino spazzato dalla corrente a Terrarossa (i proprietari s'erano per fortuna allontanati da pochi istanti). Centinaia di tronchi d'alberi sradicati scendono disordinatamente a valle, trasportati dai torrenti; e così pecore e animi morti e feriti e viti si scorgono nei vortici finacciosi del Trebbia.

La zona di Ottone, Zerba, San Martino di Sobbio, Rottofreno, Rossino e Casalpiatto hanno subito immensi danni ai vigneti e alle colture orticole, e così pure la Val d'Aveto. Numerose centrali idroelettriche sono scavolte e non potranno riattivare l'erogazione se non tra qualche mese.

In un panorama di tanta distruzione, soltanto una notizia consolante. A Sobbio un vecchissimo ponte, storto e grigio — il ponte «gobbo», lo chiamano — ha resistito alla furia della piena.

Gigi Ghirotti

Vittima della strada

Morte di un magistrato

Firenze, lunedì sera.

E' deceduto oggi all'ospedale il procuratore generale presso la nostra Corte d'Appello S. E. Giuseppe Mele, che il 12 corrente era rimasto ferito a Viareggio da un'auto mentre attraversava in bicicletta la via Litoranea.

STAMANE AD ENTREVES

Trascinato il Chiabodo sul luogo del delitto

(Segue dalla prima pagina)

na, Angela Cavallero non doveva morire.

Le più naturali ipotesi sono state fatte per trovare un movente. Quella stessa febbre di giungere alla verità, [illegible] ha fatto dimenticare il dolore della famiglia; e ha fatto trascurare che la verità poteva essere — come infatti era — molto più semplice di quanto si potesse supporre. Dalle varie supposizioni la memoria di Angela non risulta minimamente scalfita. E' un pubblico riconoscimento che viene fatto a lei e alla famiglia.

Alessio Cavallero, questo padre ripetutamente sventurato, ha avuto parole mirabilmente serene. «Non so quali sentimenti provo — egli ha detto — ora che si sa come sono andate le cose. Non mi so dolere e perdonare all'uomo che mi ha ucciso una ragione ha soppresso mia figlia. Ho un solo compito: difendere la memoria di Angela. E lo farò come un padre può e deve fare». Stretta accanto a lui la figlia Anna piangeva.

All'altro capo della città piangeva anche Nicola Chiabodo, rimessa in libertà ma colpita dall'accusa di favoreggiamento reale, per avere occultato i gioielli di Angela, di cui sospettava la provenienza. Era intontita dalla sciagura che anche su di lei si è abbattuta: l'uomo che amava, il padre della creatura che le è sbocciata in seno, colpito da un così orrendo delitto. Ma nonostante tutto — ha detto singhiozzando — non posso non volergli ancora bene a mio marito». E il suo viso ha avuto una luce di dolcezza.

Giuseppe Faraci

Il delitto di una domenica

Strozza con le sue mani il bimbo appena nato

Roma, lunedì sera.

Un orrendo crimine è stato compiuto la scorsa notte da una giovane calabrese di vent'anni, Rosa Ruschiti. Costei, rimasta incinta nel proprio paese, era venuta a Roma fin dai primi di luglio, nella speranza di trovare un lavoro e potere dare alla luce il bambino, lontano da ogni pettegolezzo. Senonchè, non avendo trovato ospitalità presso uno zio abitante vicino alla Stazione Ostiense, [illegible] si vedeva costretta a chiedere un alloggio ad alcuni vecchi amici di via Nomentana 27 — le famiglia Codispoti — ai quali nascondeva il proprio stato.

L'altra notte nasceva il piccolo, e la Ruschiti, nel folle tentativo di celare ai propri ospiti quanto era accaduto in casa loro, lo soffocava con le sue mani, e poi attraversava parte dell'alloggio per andare a nascondere il cadaverino in cucina, dietro una macchina da cucire, con l'intenzione di sbarazzarsene la mattina dopo.

All'alba, però, la signora Codispoti recandosi in cucina per preparare un caffè al marito, scopriva i macabri resti e subito intuiva la verità. Senza lasciarsi commuovere dalle lacrime della ragazza, ella avvertiva immediatamente la polizia, preoccupandosi, nel frattempo, di tenere ben chiusa la Ruschiti dentro una stanza.

Arrivati gli agenti e trasportata al Commissariato Testaccio, la giovane calabrese confessava il suo delitto. E' stata denunciata per infanticidio, ma, date le sue condizioni, si trova attualmente piantonata in una corsia dell'ospedale San Camillo.

Fredda l'uomo che le insidia la figlia

Avellino, lunedì mattina.

Una tragedia dell'onore è scoppiata improvvisamente a Quaglietta, una cittadina nel lontano di Calabritto, in provincia di Avellino. Una sera, per difendere l'onore della figlia, ha ucciso colui che tentava di sedurla.

Poco tempo fa un pregiudicato della zona, tale Michele Cianciulli, denominato Carricia, aveva conosciuto la ragazza Maria De Novella, una procace contadinotta, e le aveva fatte ripetute offerte di matrimonio, ma la ragazza le aveva sempre respinte. L'altra notte l'uomo tentava un gesto disperato, il rapimento cioè della ragazza, ma la madre, intervenuta, alle grida della giovane, cercava di rabbonire il Cianciulli e di convincerlo che il gesto era inutile. Poi, entrata nel pagliaio, stramazzava dalla parete un fucile e, uscita, sparava contro il malvivente, che cadeva al suolo stecchito.

Tramite la figlia, informava poi del fatto i carabinieri, ai quali, porgendo i polsi perchè le applicassero le manette, diceva loro semplicemente: «L'ho fatto per difendere l'onore di mia figlia». L'omicida è stata rinchiusa nelle carceri mandamentali.

L'accaduto è vivacemente commentato nella zona e la popolazione si è dichiarata decisamente favorevole alla madre, che ha voluto così drasticamente salvare l'onore della figlia.

Una mendicante lascia duecento milioni d'eredità

Evanston, lunedì sera.

Le autorità stanno facendo ricerche di alcuni beni appartenuti ad una povera vecchia, morta nella più assoluta indigenza, e risultata invece proprietaria di un patrimonio, già accertato, di oltre trecentomila dollari (circa duecento milioni di lire italiane).

Nel frattempo la salma della signora Thérèse Stoody Porter, di 80 anni, giace abbandonata in un obitorio locale. Nessuno, nemmeno dopo la pubblicità data dai giornali alla sua vicenda, si è fatto innanzi per darle degna sepoltura.

Essa è morta sabato nella modesta abitazione di un autista, che la proteggeva ed aiutava per pietà. Aveva vissuto fino a diversi mesi or sono in una baracca ad Evanston; vi abitava dal 1900, da quando cioè restò vedova del marito Albert Porter, proprietario di un apprezzato stabilimento di apparecchi scientifici.

Il capo dell'ufficio legati ed eredità dello Stato dell'Illinois, ha dichiarato che un primo sommario inventario ha portato alla constatazione che la defunta possedeva oltre trecentomila dollari in beni liquidi, tra i quali 8000 dollari di buoni del Tesoro e ben 64.600 dollari in contanti, custoditi da anni in una cassetta di sicurezza della First National Bank.

La polizia ha sequestrato poi, tra gli indumenti personali della defunta, dei titoli azionari per 259.647 dollari al valore corrente di Borsa. Tali valori saranno custoditi a disposizione degli aventi diritto — se ve ne saranno. E dopo alcuni giorni di attesa, la salma sarà tumulata tra coloro che sono classificati «abbandonati».

IN 7ª PAGINA:

Il nubifragio a Genova

* Vetture tranviarie assediate dalle acque.
* Sconvolte le tombe nel cimitero di Staglieno.
* La parte bassa della città trasformata in un lago.

Arrestato in Egitto l'ex-Premier Nahas

Il capo del Wafd è stato fermato nel corso di una retata di alte personalità, ordinata da Naguib - Gli arrestati deferiti al Tribunale rivoluzionario - L'ex-re d'Albania Zog lascia il territorio egiziano

L'ex-primo ministro egiziano Nahas Pascià

IL CAIRO, lunedì sera.

Questa mattina il ministero degli Interni ha annunciato ufficialmente che Nahas Pascià, ex-primo ministro e capo del partito Waddista, è stato posto agli arresti nella sua abitazione insieme alla moglie, e sarà tradotto presto davanti al Tribunale rivoluzionario, il quale processerà i traditori della patria ed i cospiratori contro il regime».

Il comunicato ufficiale non specifica i capi di accusa elevati contro Nahas, ma è indubbio che egli è stato arrestato come il massimo esponente della politica del regime reazionario. Infatti è stato arrestato anche Hafez Afifi, già capo di Gabinetto di Faruk, ex-ambasciatore a Londra, uomo di fiducia dell'ex-re di una drammatica retata eseguita nella notte dalla polizia militare, sono state catturate undici personalità eminenti del regime monarchico: ex-primi ministri, ex-ministri, dirigenti della politica e dell'economia.

Ad Alessandria sono stati arrestati, per esempio, tre componenti della vecchia corte di Faruk: Karim Tabet, ex-cavaliere di Faruk per i collegamenti con la stampa; il principe Abbas Halim, secondo cugino di Faruk; il dottor Ahmed El Nahib. Il primo è imputato di corruzione; il secondo di complicità nel noto scandalo della fornitura di armi difettose alle truppe egiziane in Palestina, all'epoca della guerra con Israele; il terzo, già direttore dell'ospedale Manzala, è implicato nello scandalo provocato dal Tabet.

Ad Alessandria sono stati arrestati pure Ismail Aimilligy, fratello del tenente colonnello Saad El Sambati, e Mandouh Riad, già ministro del Commercio nel Gabinetto waddista.

Ad Assiut è stato tratto in arresto Mamdi Goda, ex-vice presidente del partito waddista. Si vede dunque che waddisti e wafdisti sono oggetto ugualmente dell'opera attuale di epurazione. Il wafdista, il paddista ed altri partiti politici vennero disciolti dopo l'avvento al potere del gen. Naguib. I candidati furono al potere dal 1947 al 1948, anno in cui vennero travolti nelle elezioni che diedero il potere ai waddisti di Nahas; i waddisti sono stati per quasi un ventennio i veri padroni del Governo.

La drammatica retata è stata effettuata questa notte nelle varie città dagli agenti della polizia militare, armati di fucili mitragliatori, che hanno percorso su numerose «jeeps» tutta la città.

Le autorità militari hanno poi precisato che gli arrestati compariranno davanti al Tribunale rivoluzionario, stabilito in settimana scorsa per giudicare i traditori del regime». Secondo quanto si afferma al Cairo, ma non ufficialmente, essi sono accusati di avere tentato il rovesciamento dell'attuale governo per ripristinare l'istituto monarchico in Egitto.

Un altro amico di Farouk, l'ex-re Zog d'Albania, ha fatto sapere che lascierà definitivamente il suolo egiziano il 18 ottobre prossimo.

UNO SPIRAGLIO DI LUCE NEL DELITTO DI LIMONE?

Fermato a Nizza l'indiziato Bellone

I sospetti a carico del giovane allontanatosi dopo il crimine si sarebbero aggravati - Pressima la sua traduzione in Italia - Si cerca ora un altro uomo con il quale, la tragica sera del 13 settembre, la Risso si sarebbe intrattenuta

Limone, lunedì sera.

(g. s.). Ieri sera a tarda ora è stata appresa a Limone la notizia che il sospettato Stefano Bellone è stato arrestato, da due ispettori della gendarmeria di quella città, a Nizza Marittima.

Com'è noto, il Bellone è l'ultima persona che avrebbe avvicinato la Maddalena Risso vedova Bottero nella tragica sera del 13 settembre. Egli dovrebbe pertanto dire fino a quale punto ebbe ad accompagnare la povera donna e se, durante questo tratto di strada, incontrarono altro individuo da essa conosciuto. Qualora egli dichiarasse che nessuno si avvicinò a loro due, dovrebbe forse essere in grado di dire se, dopo di aver lasciato la donna, ha udito eventualmente delle grida, dei rumori sospetti.

Qui tutti pensano che il Bellone Stefano possa conoscere l'assassino o quanto meno supporre chi possa essere; per questo, la sua deposizione è ritenuta importantissima sotto tutti i rapporti.

L'ipotesi che il Bellone possa essere l'autore del delitto è scartata da molti. E' vero che egli nell'osteria del Cral insisteva per poter parlare con la Risso, è vero anche che costei non voleva assolutamente saperne di rivolgergli la parola; ma è vero pure che l'Antonio Risso, fratello della morta, [illegible] in parte a riconciliarli e soprattutto è vero che la Maddalena, in quel pomeriggio, era molto agitata, eccessivamente preoccupata, come hanno riferito i coniugi Bocino, gestori dell'osteria.

Questa preoccupazione era per la presenza non gradita del Bellone o piuttosto per altra persona con la quale la Risso aveva avuto a che fare prima di entrare nell'osteria? Qui si dice che se il Bellone avesse ancora in quella sera nutrito rancore per la vedova Bottero, il fratello Antonio se ne sarebbe accorto e non avrebbe permesso che la sorella proseguisse il cammino insieme col Bellone, data l'oscurità e l'ora tarda. E poi è mai possibile che il Bellone, qualora avesse deciso di sopprimere la Risso, si facesse vedere in sua compagnia proprio dal fratello all'ultimo momento precedente il delitto?

A questa domanda si potrebbe rispondere che il delitto forse non era nè premeditato nè meditato; un fulmineo alterco sarebbe scoppiato fra i due, e il Bellone, avrebbe in un primo momento colluttato con la donna, come lo dimostrano le varie ecchimosi riscontrate sul cadavere; quindi, sempre più eccitato, con una pietra, con un bastone od altro corpo contundente avrebbe menato colpi all'impazzata sulla Risso al punto da spezzarle alcune costole e alla fine l'avrebbe strozzata con le sue mani.

Ma [illegible] questo è poco credibile — replicano i limonesi — perchè il Bellone è un fuscello rispetto a quel colosso di donna che era la Risso, robusta, ben piantata, capace di difendersi con ogni energia. E aggiungono che se il Bellone fosse lui l'assassino, sarebbe scomparso quella stessa sera, favorito dalle tenebre, e non si sarebbe fatto vedere a gironzolare per il centro di Limone la mattina successiva, tranquillissimo, in attesa del pullman che lo riconducesse in Francia; a meno che non lo si voglia giudicare un consumato delinquente.

Pare accertato che la Risso Maddalena da due mesi aveva provveduto per una assicurazione sulla vita, il che farebbe supporre che costei prevedesse la sua morte, probabilmente per le continue minacce di qualcuno.

Ora, come s'è detto, è giunta notizia che la brigata mobile di Nizza ha tratto in arresto sabato in quella città lo Stefano Bellone, nato a Limone Piemonte il 20 luglio 1926. La locale autorità inquirente avrebbe appreso che il giorno dell'uccisione della Risso, la donna era stata avvicinata, oltrechè dal Bellone, da un altro giovane, certo Giovanni Marro; i due poi scomparvero. Venne avvertita anche l'«Interpol» ed è attraverso precisamente la polizia internazionale che il Bellone venne rintracciato. Il Bellone è stato arrestato presso una latteria dove aveva trovato lavoro. Le convenzioni in vigore non autorizzano però le autorità francesi a sottoporre a interrogatorio il Bellone, il quale sarà, a quanto si assicura, prossimamente estradato, non appena espletate le pratiche necessarie.

Il fatto che il Bellone sia stato arrestato anzichè sottoposto fermato costituisce un po' un colpo di scena; ciò vorrebbe dire che i sospetti sul giovane fuggito da Limone il giorno dopo il delitto si sarebbero talmente aggravati da indurre l'autorità a procedere senz'altro al suo arresto. Si spera pertanto qui che il Bellone possa essere sollecitamente estradato e tradotto a Limone; nell potrà forse anche dire chi è quel Giovanni Marro, di cui sospetta la nostra polizia e che è pure attivamente ricercato.

I reali di Grecia a Napoli

Napoli, lunedì sera.

I sovrani di Grecia sono giunti questa mattina a Napoli, provenienti dal Pireo, a bordo dell'incrociatore *Navarrino*.

I reali di Grecia, che viaggiano in forma privata, si fermeranno a Napoli fino a domani mattina, per proseguire quindi in auto, alla volta di Firenze, ove saranno ospiti della duchessa Irene di Aosta, sorella del re Paolo.

SEMPRE PIU' OSCURO IL "CASO MAC LEAN,,

Robin Maugham assediato invano dalla stampa a Ischia

Nostro servizio particolare

Ischia, lunedì mattina.

Da venerdì l'onorevole Robin Maugham (il titolo gli spetta perchè figliuolo, sia pure cadetto, del visconte Frederich), lo scrittore inglese nipote del più celebre Somerset Maugham, sta vivendo le sue ore più nere proprio nell'isola verde» dov'era venuto, il primo di questo mese, per lavorare tranquillamente.

La cosa, com'è ormai risaputo, è nata con la notizia pubblicata giovedì dal «Daily Mail», secondo cui la signora Melinda Mac Lean, moglie del diplomatico fuggito due anni fa oltre cortina col collega Burgess, prima di partire da Montreux avrebbe dichiarato di dover incontrare con lui, intimo amico del marito. Ma ciò era il meno, perchè il «Daily Mail» aggiungeva ancora che alla signora Mac Lean sarebbero giunte a Ginevra, datate da Ischia, alcune cartoline con la firma proprio di Mac Lean.

Inutilmente il Maugham si affanna a smentire. Il telefono squilla: prima la *Reuter*, poi altri giornali e personalità chiedono informazioni. «E' questo il mio riposo, questa la mia vacanza ad Ischia?» si chiede lo scrittore.

La tempesta e l'assalto non cominciati venerdì sera. Maugham, ignaro, era a cena sopra la veranda della pittoresca casetta sul mare, abitazione d'un isolano suo vecchio amico. Per quanto sorpreso dall'irruzione dei giornalisti, con britannica flemma Maugham, dopo aver sorriso nel leggere i giornali ove è chiamato «Il misterioso signor Robin», ha spiegato, seccato da una versione, i fatti.

Partito da Londra il 23 agosto — ha detto — mi sono fermato a Parigi dove ho incontrato il produttore cinematografico Jean Sutro. Infatti già da un mio lavoro, «I capelli rossi» è stato tratto un film e un altro forse verrà ricavato da un mio libro, tradotto anche in italiano col titolo «Il domestico». Egli ha poi aggiunto di essere stato amico di Burgess, l'altro diplomatico misteriosamente scomparso insieme al marito della signora Mac Lean, ed ha ammesso di essere stato al Cairo nel '48, ove crede di essersi incontrato forse anche con Mac Lean e la moglie, ma questo è tutto. E' falso che egli dovesse vedersi con la signora Mac Lean, falso che egli le abbia scritto delle cartoline in Inviizerra.

«Ciò che desidererei — ha concluso Robin — è che mi si lasciasse in pace per terminare un mio dramma sul generale Cordon».

Tuttavia ad Ischia, nonostante le dichiarazioni dello scrittore, gli si è formata intorno una atmosfera di mistero.

A complicare le cose si è diffusa, tenace, la voce che sarebbero giunti da Roma (in aereo fino a Napoli, e poi ad Ischia con un motoscafo) per un breve colloquio con Robin due alti funzionari dell'Interpol, subito dopo ripartiti. E' vero tutto ciò? Robin lo ha smentito, ma che un occhio invisibile lo scruti ora, attento, non è improbabile.

Tanto più vivamente si accentra l'interesse degli investigatori e dei giornalisti attorno al Robin Maugham, in quanto le inchieste in Svizzera e in Austria si sono concluse con un niente di fatto. Le autorità austriache affermano che nulla può documentare il passaggio della signora Mac Lean a Vienna, e quelle elvetiche asseriscono che, per conto loro, l'indagine è da ritenersi finita.

I giornali inglesi, per contro, non abbandonano la partita; mentre inviati speciali conducono proprie inchieste in Svizzera, Austria, Francia, Italia e Spagna, il *Daily Express* e il *Daily Mail* hanno offerto rispettivamente duemila e diecimila sterline a chiunque fornisca indicazioni atte a far rintracciare la signora Mac Lean.

Un curioso incidente è accaduto sabato sera all'Hôtel de Paris di Montecarlo. Proprio mentre Churchill stava pranzando a un tavolo della sala, una coppia inglese si presentava al bureau dando i nomi: signore e signora Mac Lean. Subito l'impiegato dell'albergo si precipitava a cercare un giornale con la fotografia del diplomatico scomparso e della moglie, ma i corrispondenti non corrispondevano. Questo signor Mac Lean non era altri che un pacifico e niente affatto misterioso uomo d'affari londinese.

c. g.

Echi di cronaca

RISULTATI ESAMI. *L'Istituto Minerva* rende pubblico ogni anno l'esito riportato dai propri allievi, nella convinzione che il dettaglio dei risultati è la migliore dimostrazione sulla serietà ed efficacia di una Scuola privata di preparazione agli esami per il ripristino di anni di studio. I seguenti allievi dell'Istituto Minerva hanno conseguita la promozione presso il Governativo Istituto «C. Sommeiller» superando le prove su un biennio di studi: Idoneità II e III Ragionieri e Geometri: Amore Rosa Maria, Bonino Daria, Brunelli Piero, Caracciolo Luigi, Carletto M. Teresa, Cesano Carla, Costa Lucrezia, Davetti Vittiano, De Bon Giancarlo, De Giuli Mirella, Delbecca Antonio, Delmastro Teobaldo, Ghiano Giuseppina, Gritta Giuseppe, Grasso Dina, Greusard Alberto, Leone A. Maria, Manitto Paola, Napoli Ottavio, Nigra Fulvio, Peretti P. Sandro, Pelta Matthei Cesare, Quarati Francesco, Simonini Renzo, Sordo Vittorio, Valle Mario, Vanzi Michele, Zambrini Bruno. - Idoneità IV e V Ragionieri e Geometri: Alma, Boot Giorgio, Allina Carlo, Bersano Elda, Bosetti Marina, Capitani Carla Maria, Channa Alfredo, De Fanti di S. Oberto Guido, Fantoni Paolo, Guglielmetti Arturo, Manfredi Silvio, Mattio Vincenzo, Mazzone Girolamo, Molino Eva, Narratio Renato, Prazioi Giorgio, Rossi Baudolino, Sertore Domenico, Signetti Caterina. Di detti allievi appartenenti parte alla sezione diurna e parte alle sezioni preserale e serale, non pochi hanno superato tutte le prove nella sola sessione di giugno. Il risultato inquadrato in quello generale fra i candidati privatisti presso il Governativo fat. «C. Sommeiller», è il seguente: *Istituto Minerva*: candidati 57; promossi 49; percentuale di promossi 85,70 %; respinti 10,30 %. Altri provenienza: candidati 143; promossi 93; percentuale di promossi 64,10 %; respinti 58,90 %. Ancora più elevata è la percentuale di promossi fra gli allievi dell'*Istituto Minerva* che hanno sostenuto le prove presso lo Scuolo Parificato ed i cui risultati sono esposti nella bacheca dell'Istituto.

SCUOLA DI SARTORIA FEMMINILE *(Ministero Pubblica Istruzione).* Le giovani che non proseguiano gli studi potranno qualificarsi sarte, camiciaie, linguiste, frequentando la Scuola triennale diurna. Inizio lezioni: 5 ottobre. Le Signore e Signorine impareranno a confezionare per loro uso abiti, per signora e bambini, biancheria maschile e femm., pantaloni, frequentando: Corsi rapidi, diurni, serali e festivi. Inizio 20 ottobre. Ridotte ferroviarie e facilitazioni. Convitto per Fem. *via Cavour 8, tel. 50.658.*

ARTI GRAFICHE E FOTOGRAFICHE *Istituto Tecnico Statale* Unico in Italia. Quinquennale, specializzato nell'insegnamento delle materie tecniche artistiche e pratiche, riguardanti le Arti Grafiche e Fotografiche e le loro applicazioni. Ammessi i licenziati da Scuole Medie o Avviamento. Licenza finale di abilitazione tecnica con diploma di Perito Grafico o Perito Fotografico. Iscrizioni e informazioni: via *del Carmine 24, tel. 43-362.*

SCUOLA ARTI GRAFICHE E FOTOGRAFICHE - *Statale «G. Vigliardi-Paravia».* Inizio 5 ottobre Scuola Avviamento triennale diurna gratuita, di prima addestramento per tipografi. Scuola tecnica pratacale quadriennale di specializzazione per tipografi e fotografi. *Via del Carmine 14, telefono 49-561.*

LAVORATORI INDUSTRIE GRAFICHE Corsi serali annessi alla Scuola Tecnica «*G. Vigliardi-Paravia*», Qualificazione perfezionamento nei vari rami delle Industrie Grafiche, con inizio il 5 ottobre. Informazioni e iscrizioni *Via del Carmine 24, tel. 43-362.*

SCUOLA DI OTTICA (SCUOLA-ISTICA Corso biennale serale con licenza finale di Abilitazione all'esercizio dell'arte di Ottico (Autorizzazione Governativa). Iscrizioni e informazioni: via *del Carmine 24, tel. 43-362.*

ISTITUTO TECNICO PARIFICATO «SAN MASSIMO» via San Massimo n. 21 bis, Torino, Telefono 88-446. Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1953-1954 a tutte le classi dei seguenti corsi parificati (valore legale studi ed esami): Istituto Tecnico per Ragionieri, Istituto Tecnico per Geometri, Corso Diurno, corso Serale, Scuola Media parificata, insegnamento accurato. Doposcuola.

STUDENTI LAVORATORI *L'Istituto «San Massimo»* Vi offre la possibilità di continuare regolarmente i vostri studi con lezioni serali per tutte le cinque classi dell'Istituto Tecnico per Ragionieri e Istituto Tecnico per Geometri, poichè tutti i corsi diurni e serali dell'Istituto San Massimo sono parificati.

SCUOLA TECNICA INDUSTR. RADIOMONTATORI, autorizzata dal Ministero P. I. Ammessi con licenza Avviamento o Media. *Corsi accelerati diurni e serali di preparazione agli esami per Ragionieri, Geometri, Media, Avviamento. Corsi qualificazione per Analisti Chimici, Disegnatori Meccanici, Elettricisti, Radiotecnici, Ritoccatori-coloritori fotografie. Istituto Spagnuol, v. Bues 3, telef. 76.167.*

ISTITUTO FOGLIANI *corso Francia 3, tel. 42.889,* sono aperte le iscrizioni alla Scuola Media (corsi regolari ed accelerati) ed ai corsi accelerati diurni e serali per Istituto Magistrale, Istituto Tecnico (Ragionieri - Geometri) Liceo. Locali ampliati con signorile e razionale attrezzatura. Consulenza scolastica gratuita.

ISTITUTO RICALDONE, nobile con Convitto, Corsi accelerati diurni, Scuola Media inferiore, Ginnasio, Liceo Classico e Scientifico, Istituto Tecnico per Geometri e Ragionieri, Preparato per Scuola Media Governativa pareggiata. Anno 69, via *Madama Cristina 39 Torino, 31-214.* Programmi

GALLERIA CASTORE *v. Stampatori 6,* inaugurazione ottava stagione artistica. Oggi, esposizione ore 10-12; 15-19,30; 21-23. Domani sera ore 21,15 prima vendita all'asta.

AL SALONE dell'Automobile di Parigi in corso dal 4 al 7 ottobre prossimo. Prenotatevi presso Viaggi Perla Torino, tel. 41.005.

LIQUIDAZIONE MOBILI PER RINNOVO LOCALI al *Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 9 ang. via Milano.* Per tutto il mese questi prezzi: camere letto 78.000, chippendali noce 135.000, salotti pregno 90.000-110.000, salotti 85.000, divani lineleum 45.000-65.000, cucine rustiche e laccate da 35.000-38.000 ecc. Visitateci: vi convincerete. Vendita anche a rate.

CASA DEL MOBILE CASA DEL RISPARMIO, via *Regina ang. via C. Battisti, telef. 655-487:* 65.000, 90.000 e 95.000 camere massicce ultima creazione, arbiadi 35.000, sale da pranzo 90.000, tinelli 21.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Cantù. Visitateci.

TAPPEZZERIE IN CARTA Acquistatele anche a piccole partite unicamente dalla Fabbrica via Madama Cristina 125 ang. c. Duca Aperto anche il pomeriggio di ogni sabato.

ARREDATE la Vostra casa con eleganza e risparmio. Il più grande assortimento è a Vostra disposizione. Agevolazioni di pagamento. Barovero, v. Valperga Caluso angolo v. Bidone 15.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *C.S.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 535-783.*

E' L'OCCASIONE che tutti aspettavate! Per rinnovo mercè il fallimento *S. Paolo,* via *Mongiuvo 8,* liquida un grandioso assortimento di mobili a prezzi incredibili. Rateazioni.

PARRUCCHIERI! *Angelo e Giorgio, v. Lagrange 1, tel. 47-887* annunciano prossima apertura per il perfezionamento radicale aria, acqua, farro.

MOBILIFICIO GRAP 10 RATE. Camere 85.000, tinelli 48.000, vasto assortimento mobili di qualità con garanzia. *Via Garibaldi 3 (corrisp.)*

OROSCOPO

Gli Astri: Luna in Pesci in trigono a Urano e quadrato al Sole. Riuscita nelle cose brusche, violente, esplosive. Opposizioni o contrarietà di persone influenti. Tipi: **Pesci, Vergine e Scorpione.**

Pesci: mancate finanziarie. Una nuova cucitura vi impedirà di perdere il grano per la strada. Avete colpito nel segno, la lancia è infissa al centro. Orgoglio e ambizione soddisfatti.

Vergine: non lasciatevi tesaurizzare in bagordi ed in feste che vi farebbero deviare dalle vostre intenzioni. Siate pazienti e lasciate che una persona, per la quale non nutrite affetto simpatia, vi sopporti i suoi desideri.

Scorpione: un guadagno inatteso vi cascherà addosso come manna. Attenzione però agli acquisti, specialmente quelli che interessano direttamente la famiglia, se non vorrete correre il pericolo di perdere il vostro capitale.

Pronostici collettivi per gli altri soggetti: **Ariete:** il lavoro di officina o di ufficio sarà lento, ma col trascorrere del tempo, nel pomeriggio, assumerà un allegro movimento di produttività e di intenso rendimento. Evitate i colpi di testa. **Toro:** la situazione chiede uno studio dell'oroscopo personale. Un cambiamento dovrà avvenire, ma ripeto non possiamo precisarlo dal solo segno di nascita. **Gemelli:** avvolti comunque da colombe stanno pronti per scendere dagli alberi. Non muovetevi dalla posizione assunta; se vi spostate vi prendono il posto. Un gruppo di simpaticissimi vi aiuterà a risolvere l'enigma. **Cancro:** situazione economica senza oscillazioni, sempre accese. Guadagni. Da un pezzo siete attesi da persona che tiene assai a voi e che in serata avrà modo di facilitarvi l'accomodamento. **Leone:** evitate le uscite serali e coricatevi poco coperti. E' necessario non lasciarsi prendere d'assalto, poichè la fine è alcura. Donne pettegole cercheranno di mettere zizzania fra voi e qualcuno che vi sta a cuore. **Bilancia:** magnifica serata per discutere le cose e le questioni spirituali. In mattinata gran fermento per nascita di cose o di persona. Ricordatevi i vostri pensieri e le vostre azioni; ciò vi aiuterà assai a fare un certo recupero. **Sagittario:** probabilità di incidenti falsi. Esperienze di nuovo genere. Legami che costituiscono una vera piaga da cauterizzare. Vi getterete in

MENTRE IL NOVARA BLOCCA IL MILAN A SAN SIRO

Il Napoli vince sul campo del Torino

Ciccarelli respinge il pallone sulla linea della porta. Il portiere Bugatti (a sinistra), guarda smarrito. (foto Mojalo)

I guai di una prima linea che preme, ma non realizza

Battuta la squadra granata da due azioni a sorpresa: 0-2

Quando il Napoli fece il primo dei suoi due passi verso la vittoria, la cosa parve — ed era senz'altro — in netto contrasto coll'andamento del gioco. Fino a quel momento, quella del Torino era stata indubbiamente la migliore delle due squadre in campo. Era stato più vivace, più veloce, aveva dato prova di maggiore intraprendenza, aveva esercitato predominio territoriale anche a lungo. Nel confronto affrettato che si poteva fare coll'edizione di squadra della scorsa stagione, l'undici granata appariva anche progredito in tecnica. Effettivamente i padroni di casa avrebbero dovuto chiudere il primo tempo in vantaggio: se lo avesse fatto, nessuno, nemmeno il folto settore del pubblico di origine meridionale che gremiva tribuna e spalti, avrebbe trovato nulla a ridire.

Poco prima della mezz'ora, su un nutrito attacco granata, il portiere ed un terzino napoletano invece di aiutarsi a vicenda nel tentativo di allontanare il pericolo, si fraintesero e si ingarbugliarono. Fra i due colleghi in dissidio si inserì, chi «godeva» era un avversario, l'ala destra Boscolo che deviava di testa, verso la rete sguarnita di difensori. La palla stava volteggiando a discreta velocità in direzione della linea della porta, quando proprio all'ultimo istante, spuntava, provenendo di chissà dove un giocatore partenopeo che, proiettandosi tutto in avanti, riusciva a deviare in angolo. Era il mediano Ciccarelli, che partito da lontano, era accorso alla disperata subodorando quello che doveva succedere.

Per tutta la prima parte dell'incontro, il Napoli era rimasto come in ombra: non aveva impressionato affatto, né come prestazione collettiva né come lavoro tecnico di singoli. Qualche segno di risveglio si notava nelle sue file all'inizio della ripresa, quando a sconvolgere l'ambiente sull'orlo fuori l'improvviso tiro di Formentin. Non si era ancora giunti al 12° minuto di gioco, e su di una avanzata gli attaccanti del Napoli, ristati praticamente la via sulla sinistra, cercavano un diversivo sulla destra. L'azione era di un tipo fin troppo solito e non pareva affatto pericolosa.

La mezzala Formentin riprendeva il passaggio in linea e tentava gli indugi sparando forte da lontano — una diecina di metri fuori dell'area di rigore. La palla filava alta in direzione del lontano mediano, deviava leggermente verso l'interno per l'« effetto » che le era stato impresso, sfiorava la traversa ed andava a finire con assoluta precisione nell'angolo sulla destra del portiere Romano, il quale era scattato in ritardo per la parata, ma fin lassù, comunque, non avrebbe mai potuto giungere.

Fu a quel momento — dell'appunto cioè — che si ebbe conferma di quanto stesse i meridionali a Torino: dallo loro rappresentanze sugli spalti. E fu da quel momento che le cose cambiarono aspetto in campo. Quel mancamento di cui parecchi fra i giocatori granata avevano già dato diverse e non necessarie prove in precedenza, prese a dominare sovrano nelle file dei padroni di casa. Quando la squadra attaccava, lo faceva in tono disordinato e convulso, quando era chiamata a difendersi si mostrava sovente allo scoperto. In contrasto, il tono di gioco dei partenopei prendeva immediatamente grande consistenza: difese chiuse e severe con uomini che si proteggevano senza posa, e contrattacchi in profondità, con puntate perforanti almeno nelle intenzioni, degli assalti.

L'accenno di ristabilire l'equilibrio del punteggio, si presentava, malgrado tutto, due volte di granata. La prima veniva offerta da Tognin a Ciavatti, in un momento in cui questi si trovava opposto sulla sua destra, in posizione di ala, la seconda era un rapido del terzino Comaschi che, abbandonò un rimando, metteva in pericolo l'ala sinistra Bertoloni, in piena area, a sei o sette passi dalla porta. Ma Ciavatti come Bertoloni mancavano nettamente il bersaglio, sparando a lato per pura precipitazione. All'estremo opposto del campo, due o tre difensori granata, affannandosi per fermare il risvegliato Jeppson, davano luogo ad un confuso groviglio, e saltando la presenza di un momento impediva loro di sfiorare la palla nella propria rete.

In due squadre lottavano a denti stretti ed il gioco doveva essere interrotto con qualche frequenza per incidenti ai giocatori. Finché, a otto minuti dal termine, su una delle non rare incertezze della difesa granata, il Napoli riusciva a sbadire il successo. Una stretta combinazione fra Vitali e Formentin tagliava fuori d'astuzia Giuliano: Jeppson, servito da Formentin in profondità, superava diritto innanzi a sé lavano colpeggiato da Molino, sparava in corsa ed infilava di precisione l'angolo basso della rete sulla sinistra di Romano, il quale, per la seconda volta, risultava battuto, e ben battuto.

Questa la storia di una partita che il Torino perse a lungo poter vincere, che, tenuto conto di tutto, poteva e forse anche doveva chiudersi alla pari e che invece ha visto il successo di un Napoli apparso sovente in difficoltà. Un vinto l'undici più esperto, più freddo e compassato, quello che migliore padronanza di se stesso ha saputo mantenere e la cosa ha un certo sapore di stranezza, se si pensa che quello era il più meridionale dei due antagonisti: ha vinto, in altre parole Fandiet che si è dimostrato «più squadra». Ha perso, ed è stata punita anche troppo duramente la compagine più giovane, più impulsiva, più nervosa, quella che ha sviluppato di gran lunga il maggior volume di gioco.

La partita è stata interessante più per la vivacità, la velocità ed il senso agonistico del gioco, che non per il cavalliere tecnico delle azioni. Si è trattato di una prestazione fisica notevole per ambi i contendenti: una prestazione che ha detto come ambidue già siano a punto in fatto di fiato e di resistenza allo sforzo. Si è trattato di una prova di fortunata formezza morale nel caso dei Napoli, e di una piccola tragedia — dovremo al fisto e sempre fedele proprio pubblico — da parte del Torino. Le considerazioni sul valore tecnico vero e proprio delle due compagini sarà bene riservarle per il prossimo del campionato: quando prove dei fattori meno emotivi abbiamo parlato in termini più chiari sul conto di entrambe.

Vittorio Pozzo

Napoli: Bugatti; Comaschi e Vinay; Ciccarelli, Greguoglia e Granata; Vitali, Formentin, Jeppson, Amadei e Pesaola.

Torino: Romano; Molino e Farina; Rinaldo, Giuliano e Maltrinieri; Boccolo, Tognin, Ciavatti, Buhlz e Bertoloni.

Arbitro: Piemonte di Bonifacano.

Reti: Formentin (Na) al 12° minuto e Jeppson (Na) al 37° nel 11.

Pubblico: 20.000 persone circa. Incassi: lire 14 milioni.

Si infrange l'attacco del Milan contro la barriera novarese: 0-0

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì sera.

I rossoneri sono andati all'assalto del fortilizio novarese con scarsi guerrieri impreparati e maldestri, e dopo un quarto d'ora di manovra spicciola e promiscua hanno smarrito gradatamente la bussola, picchiando storditi e nervosi contro l'inespugnabile barriera avversaria. I validi scudi dei difensori hanno potuto così parare i fendenti rabbiosi ma disordinati degli attaccanti e l'abilità dei primi è stata di gran lunga superiore, tanto da giustificare infine la divisione dei punti. Si è avuta persino l'impressione che con un po' più di audacia i novaresi avrebbero potuto rendere più proficue le loro rade, ma pericolose sortite; ma la partita, decisamente impostata dai rossi sulla difensiva, doveva svilupparsi e vivere sulla tattica del «catenaccio», o meglio dell'ultra-catenaccio, visto che tre terzini e cinque mediani ben scaglionati facevano sempre difensori volanti dappertutto mediante un'accorta distribuzione di compiti e di forze.

Fin dall'avvio Della Frera ha assunto il ruolo effettivo di terzino destro; Feccia e Janda hanno controllato i due interni milanisti e talvolta anche Colombi, tendenzialmente spostato a destra, è accorso a dar man forte alla retroguardia, cosicché soltanto Renica e Marzani sono rimasti spesso in posizione avanzata. Ma una tattica simile sarebbe stata infruttifera senza meriti particolari e collettivi, e questi devono essere identificati nell'ordine del piazzamento, nell'eccellenza dei recuperi, nella prontezza dei rimandi, nel possente gioco di testa, nella tenacia delle rincorse e della marcatura.

Il Milan deve avere avvertito in tempo la necessità di demolire l'apparato difensivo che si ergeva evidente per impedire all'incontro un andamento diverso da quello progettato dagli ospiti, e difatti Corghi sarebbe stato battuto al 15° minuto di gioco da un tiro di Vicariotto se lo spigolo basso della traversa non si fosse sostituito alla mano protesa del portiere.

L'episodio diede il per il la impressione che a furia di premere i rossoneri avrebbero finito con lo sfondare; invece la baldanza dei novaresi accresceva assieme alla potenza e all'efficacia del loro gioco, mettendo sempre più in difficoltà i milanisti, scaramanticamente costruttivi nei mediani laterali, Nordahl e Liedholm e soprattutto incerti nelle azioni, condotte quasi costantemente sulla sinistra. Un fallo di mano di Della Frera, che nel girarsi d'impeto afferrava la palla col braccio, era troppo involontario per provocare un calcio di rigore; per contro al 27° Renica, lanciato da Baira, si scontrava con Buffon, che rimaneva a terra colpito al braccio. Si udiva il fischio dell'arbitro e un attimo dopo la palla, sfuggita da Marzani, si infilava nell'angolo alto della porta vuota, naturalmente senza conseguenze.

Passaggi imprecisi e tiri erratti caratterizzavano il finale del primo tempo, chiuso con una serie di salvataggi novaresi; poi nella ripresa il Milan invertiva le ali e più tardi anche i mediani laterali, nell'intento di dar luce e penetrazione al suo gioco. Ma ormai i rossoneri apparivano tardi e invischiati: gli assicipi di Molina bloccavano letteralmente Nordahl e la avanzate dei mediani e persino di Silvestri non facevano che aumentare la confusione e l'orgasmo. Ogni tanto qualche fuga a qualche palleggio di Renica e Marzani concedevano un po' di respiro alla retroguardia, negli ultimi minuti un vero pirapiglia si scatenava a due passi da Corghi, col pallone inchiodato a terra da una mezza dozzina di piedi protesi, e l'arbitro non trovava di meglio che fischiare un presunto fallo di Nordahl, mentre in tribuna una piccola rissa veniva prontamente sedata.

In fondo pareggio equo e conquista meritata da parte del Novara, che ha impattato anche il numero dei calci d'angolo (tre a tre). Tutti i novaresi sono apparsi in palla e in fiato; Corghi è risultato sicuro e sbrigativo. Per il Milan più che la perdita di un punto preoccupa l'assenza di un gioco offensivo valido e ispirato. L'ombra di Gren incomincia a svegliare i primi rimpianti.

Leo Cattini

Milan: Buffon; Fedrmi, Bianchi; Bergamaschi, Tornico, Moro; Vicariotto, L. Soerensen, Nordahl, Liedholm, Prignani.

Novara: Corghi; Pombia, De Togni; Della Frera, Molina, Baira; Marzani, Feccia, Renica, Colombi, Janda.

Arbitro: Marchese, di Napoli. Spettatori, 25 mila.

Nello Pagani s'impone a Belgrado

BELGRADO, lunedì sera.

Nelle gare motociclistiche svoltesi sabato e ieri a Belgrado, l'italiano Nello Pagani ha ottenuto una brillante affermazione.

Pagani ha vinto la gara delle 500 c.c. su un percorso di Km. 56, alla media oraria di Km. 121,800, stabilendo il nuovo record della pista jugoslava. Secondo si è classificato l'austriaco Mayer e terzo il suo connazionale Morisek.

Hanno assistito alla manifestazione 100 mila spettatori.

Troppo severo il risultato per la Samp a Ferrara: 1-2

Ferrara, lunedì sera.

Delle due compagini, la Spal è risultata la meno preparata e infatti il suo gioco ha avuto momenti — alternanza lunghi e frequenti — di disordine totale. Assai friabile è stata la difesa biancazzurra.

Sono stati al contrario proprio i cinque uomini di punta — in specie della Spal nella passata stagione — che quest'anno hanno appannato la speranza riposta in loro dai dirigenti ferraresi con una sensazionale prestazione, sfociata nella marcatura di due reti, una migliore dell'altra. La Sampdoria è apparsa più in fiato, più in palla, e con notevole senso di praticità, ma non è stata pratica.

Un risultato di parità non sarebbe stato nulla alla Spal ne regalato qualcosa ai liguri. Le reti sono state segnate al 6' da Ciani per la Sampdoria su punizione di K. Hansen. Il danese, ricevuta la palla dall'ala destra, ha preso in contropiede il portiere Bertocchi e mentre questi abbozzava un tentativo di parata sulla sinistra, infilava raso a terra con un tiro diagonale sulla destra.

Sempre su punizione, la Spal ha ottenuto la rete del pareggio con il terzo Bollani. Punizione da fuori area — tiro sulla sinistra della porta di Pin — calciata da Kunz a parabola su Bollani, appostato a pochi metri dalla porta ligure. Stop col petto del centravanti spallino e mezza girata al volo che passa tra le braccia dell'esterrefatto Pin.

Nella ripresa la Spal si porta in vantaggio al 27' con Stefanini, il quale, lanciato da De Vito, precede l'uscita del portiere ospite e mette a segno raso terra a fil di palo.

Vivolo segna il goal della Lazio col Legnano 1-1

Roma, lunedì sera.

La Lazio ha completamente deluso: il Legnano riceverà in confronto le sue doti di lenarsi. Due volte i pali fermano respinto tiri a rete di Bernasconi e di Manzardo, e in altre due o tre circostanze gli attaccanti lilla sono stati traditi dalla precipitazione.

Per la Lazio ha segnato Vivolo all'11' del primo tempo, con un travolgente scatto personale iniziato a metà campo, condotto con grande serpentina fin tre difensori, e concluso con un abile tocco a pochi passi da Lanzoni. Le sorti dell'incontro sono state riequilibrate al 15' della ripresa. Un tiro di Edelfaeli, deviato di testa da Bontempelli V., schiazzava in rete.

Assegnati i titoli alle atlete piemontesi

Si sono svolti ieri pomeriggio con inizio alle ore 15, sul campo atletico dello stadio Comunale, i campionati piemontesi assoluti femminili di atletica leggera. Ecco i risultati:

Metri 100 piani: 1. Leone (Sip) 13"6; 2. Angeleri (A.T.) 13"; Pesce: 1. Piccinini Amelia (At. To.) m. 1.56; 2. Cordiale (At. To.) m. 10.83. 200 piani: 1. Cremonino (Aug. Bra) in 26"7; 2. Funaro (C. S. Fiat) in 27"6. Lungo: 1. Fasano (At. To) m. 5.25; 2. Mazzocco (At. To.) m. 4.96. Metri 80 ostacoli: 1. Musso (Aug. Bra) in 12"2; 2. Angeleri (At. To.) 13". 800 piani: 1. Albano (C. S. Fiat) in 2'24"4; 2. Parusso (Sip) 2'25"2. Giavellotto: 1. Rossi (At. To.) m. 36.75; 2. Benzon (C. S. Fiat) m. 31.12. Alto: 1. Palmosino (Sip) m. 1.50; 2. Rinducci e Fasolo m. 1.40. Disco: 1. Cordiale (At. To.) m. 29.37; 2. Pierinini (At. To.) m. 24.11. Staffetta 4x100: 1. S.I.P. Squadra A (Pirinoli, Leone, Bergamini, Rosio) in 50"9; 2. Augusta Bra (Tosello, Musso, Costantino, Panero) in 51"4.

Classifica per società: 1. Atletica Torino, p. 93; 2. S.I.P. Torino, p. 56; 3. C. S. Fiat, p. 37; 4. Augusta Bra, p. 37.

* Un incontro di pallacanestro femminile avrà luogo stasera alle 21 nella palestra del Collegio San Giuseppe tra le ragazze torinesi dell'U.S.A.T. e il Bernocchi Legnano.

* La pluristrice americana Florence Chadwick ha portato felicemente a termine la traversata dello Stretto di Gibilterra a tempo di primato (undici chilometri in 5 ore e sei minuti).

Sfortunata prova (0-2) dell'Atalanta con l'Inter

Bergamo, lunedì sera.

L'Inter ha vinto con lo stesso punteggio e con la stessa fortuna con cui domenica scorsa ha liquidato la Lazio. I nerazzurri di Bergamo hanno avuto la sfortuna di non concretare la loro talvolta superiorità territoriale. Al 4' si aveva la prima mischia bergamasca alla porta di Ghezzi; il tiro finale di Rasmussen non darà però frutti, così come non si concretizzava un altro tiro improvviso del danese al 15'.

L'Inter si faceva luce con alcune galoppate di Skoglund. Al 34' Brugnia, sfuggito al controllo del suo terzino, passava Rasmussen libero a due passi da Ghezzi: il tiro violentissimo del danese usciva a lato.

Nella ripresa, dopo una fiammata di Ghezzi con un ginocchio sul tiro di Rasmussen, al 9' di gioco Armano ottenevo la prima rete per i nerazzurri di Milano. La reazione bergamasca però era sterile e ne approfittava invece l'Inter per raddoppiare il vantaggio al 23' con un tiro di Brighenti da pochi passi.

Grave caduta di un cavaliere al concorso ippico di Acqui

Acqui, lunedì sera.

Oggi si è svolto ad Acqui il 2° concorso nazionale ippico, che ha riportato un lusinghiero successo di pubblico e di partecipanti. La riunione, purtroppo, è stata funestata da un grave infortunio toccato al colonnello Pompeo Montanarella, che nel salto di un ostacolo veniva sbalzato dal cavallo e cadeva malamente a terra, riportando la frattura della colonna cervicale.

Le gare sono state vinte dai sig. Meciesati (pr. Terme); conte Marelchi Lenzi (pr. Arienda di cavai; contessa Marelchi Lenzi premio Mezzadonna; magg. Honoratti (pr. Città di Acqui); sig.na Sandra Longoni (pr. Amazzoni).

ANTEPRIMA DEL TORNEO DI IV SERIE

Casale-Aosta 2-1

Casale, lunedì sera.

Disse un dirigente del Casale, poco prima che le squadre scendessero in campo per la gara amichevole, che i nerostellati avrebbero avuto contro l'Aosta, una trasferta di milano. Il sfogo: — I nostri ragazzi sono ancora un po' a corto di fiato. Ne hanno, diciamo, per 50'. Basta che si risparmino un po' nel primo tempo, limitandosi a contenere, con un buon gioco di difesa l'offensive degli avversari (e cercando di stancarli facendoli correre il più possibile), poi nella ripresa potranno attaccare a fondo e vincere la partita.

L'ungherese sig. Nov, che invece allena l'Aosta disse in parte le stesse cose, in parte il contrario. Spiegò che anche la sua squadra era a corto di fiato, ma non parlò di tattiche temporeggiatrici.

«La squadra è ancora indietro nella preparazione e non tiene come dovrebbe alla distanza. Attacca sicura nella prima fase dell'incontro, ma alla fine i giocatori cadono alla stanchezza. Se riuscissero a regnare qualche quarto d'ora per potranno vivere di rendita per il resto dell'incontro; altrimenti li vedrò battuti negli ultimi minuti».

Costretti il Casale, alla pari con l'Aosta quanto a preparazione, ebbe il vantaggio della strategia e vinse per 2-1 con un goal realizzato al penultimo minuto da Viola su passaggio di Silva.

Segnò per prima l'Aosta con un tiro di Visentin, al 19' del 1° tempo, su passaggio di Troppo. Il Casale ottenne il pareggio sei minuti dopo con Rossi A. su calcio di punizione accordato dall'arbitro in seguito ad un fallo di Paduzzi su Pansa. Poi l'incontro si svolse un po' la sordina fino all'ultimo quarto d'ora con un buon gioco di difesa e qualche bella puntata all'attacco (dove si distinsero Viola, Pansa e Silva) da parte del Casale, e una costante, ma non eccessiva pressione dell'Aosta.

Tutto due le compagini si sono presentate forse troppo dal risultato e ben giocato come se vi fossero già in palio i due punti della classifica: con troppa foga. Il che è andato a scapito della lucidità e delle indicazioni che l'incontro avrebbe potuto fornire circa le loro possibilità. Non si sono visti saloni imbastiti su più di uno o, al massimo, due passaggi. Il gioco di rottura adottato dai reparti difensivi non lo permetteva.

e. s.

Gli atleti russi stabiliscono due nuovi records mondiali

Budapest, lunedì sera.

Due records mondiali sono stati stabiliti dagli atleti sovietici nell'incontro con l'Ungheria svoltosi ieri a Budapest. Sui 400 m. ostacoli Litujev, già secondo alle olimpiadi di Helsinki, dietro l'americano Moore, ha battuto il record di Glen Hardin (50"6) portandolo a 50"4.

Nella staffetta femminile 4x100 la squadra russa ha migliorato di 3 decimi di secondo il limite assoluto impiegando 45"6.

Una prova eccezionale ha fornito inoltre l'ungherese Rozsca correndo i 5000 metri in 14'01"2.

Altro risultato di rilievo si è avuto nel salto in lungo femminile dove la Gyarmati ha migliorato il primato ungherese con metri 6,22.

Quasi otto milioni ai «13» del Totocalcio

Quota alta, questa settimana, sia al Totocalcio che al Totip. Nel concorso pronostici calcistico i 33 «tredici» incassano lire 7.730.000, mentre ai 782 «dodici» (72 in Piemonte) toccano L. 235.000.

Tre «tredici» sono stati realizzati in Piemonte: uno ad Alba dal signor Piero Rabino, residente in via Piave, Alba, il secondo a Novara da Lino Corradini ed E. Dagliotti di Castelnuovo (Pavia) e il terzo a Lumellogno di Novara da Baldassarre Cardera. Quest'ultimo è un agricoltore: ha 69 anni, è ammogliato ed ha una figlia di 19 anni. Ha vinto compilando soltanto due colonne di una schedina.

Il monte premi totale è risultato di L. 565.263.903.

Nei pronostici ippici i 2 e dodici» (nessuno in Piemonte) incasseranno L. 3.683.367, mentre ai 23 «undici» (6 in Piemonte) toccheranno L. 159.913 e la quota dei 409 «dieci» (30 in Piemonte) sarà di L. 18.251.

La colonna vincente del Totip è la seguente: 1-2, 1-2, 2-x, x-2, 1-2, 2-x.

AL CONSIGLIO FEDERALE DELLA F.I.G.C.

In sospeso il "caso Bonifaci,,

ROMA, lunedì sera.

Si sono concluse nei saloni di un albergo cittadino i lavori del Consiglio federale della F.I.G.C., presieduto da Barassi.

Per l'attività internazionale, anche in previsione della preparazione necessaria per i campionati del mondo del 1954, è stato praticamente accantonato il progetto di un incontro con la Francia, mentre non è stata scartata l'opportunità di partecipare al torneo giovanile indetto dalla Jugoslavia.

Per quanto riguarda la squadra B, la F.I.G.C. ha allo studio un incontro da disputare il 15 novembre. E' stato accettato l'invito della Federazione turca per un incontro che i cadetti giocheranno ad Istanbul l'11 dicembre.

Al raduno della F.I.P.A., che avrà luogo nei giorni 15 e 16 ottobre a Parigi, la F.I.G.C. sarà rappresentata dall'avv. Mauro e dal cav. Coppola, gli arbitri Agnolin, Marchetti e Ballè (per quest'ultimo è stato deliberato il non luogo a procedere per un'infrazione di carattere disciplinare) sono stati designati arbitri internazionali di riserva.

Altro argomento interessante della riunione il «caso» Bonifaci, che l'internazionale di Milano ha complicato, comunicando che avrebbe richiesto agli enti francesi interessati una formula di trattativa meno condizionata. Pertanto il «caso» è da considerarsi sospeso.

La nazionale cecoslovacca travolge la Svizzera per 5 a 0

PRAGA, lunedì sera.

La nazionale di calcio cecoslovacca, che prossimamente sarà opposta all'Italia, ha infilato ieri, con un punteggio di 5 a 0 (primo tempo 1 a 0), una severa sconfitta alla Svizzera.

L'incontro, cui hanno assistito circa 45.000 spettatori, si è svolto allo Stadio dell'Esercito.

Nel primo tempo l'incontro ha avuto una fisionomia giustamente equilibrata; nella ripresa i cecoslovacchi sono stati continuamente all'attacco. Hanno segnato: al 56' del primo tempo Pasicky; nella ripresa, al 13' e al 17', il mediano Trnka, al 29' Kraus e al 42' Hartl. La Cecoslovacchia è scesa in campo nel seguente schieramento: Stacha; Novak, Safranek, Trnka, Karel, Kraus; Hertl, Cska, Kadlany, Pasicky, Valh.

Dopo l'incontro di ieri la classifica per la Coppa Europa è la seguente: 1. Ungheria (3 partite, 5 punti); 2. Cecoslovacchia (7 partite, 3 punti); 3. Austria (2 partite, 2 punti); 4. Italia (7 partite, 2 punti); 5. Svizzera (3 partite, 0 punti). Manca alla conclusione della Coppa Europa l'incontro Italia-Cecoslovacchia.

Silvio Piola in tribuna come osservatore tecnico

In tribuna ieri vi era Silvio Piola in veste d'osservatore tecnico per la Nazionale. «Secondo il mio parere, tanto il Torino quanto il Napoli hanno disputato una discreta partita — egli ha dichiarato —. L'agonismo esasperato ha fatto velo alla tecnica. Buono ed efficace il gioco di Ciccarelli. Pesaola, che fu mio compagno di squadra nel Novara, ha ora raggiunto il suo gioco con una astuzia consumata. Conto di tornare domenica a Torino per la Juventus».

LE VITAMINE SONO NECESSARIE

però...

Le vitamine sono necessarie alla salute come il sole è necessario alla continuazione della vita.

Fornire all'organismo vitamine in quantità maggiori o minori a quelle occorrenti può provocare squilibri, specialmente nei bimbi e negli adolescenti.

Il "Food and Nutrition Board" americano ha determinato scientificamente il fabbisogno giornaliero di vitamine per l'organismo umano.

La Galbani di Melzo produce, in base a tali risultati, un buon alimento

Il nuovo formaggino BEBÈ

che contiene i fattori vitaminici "in quantità equilibrata" secondo il fabbisogno fisiologico

A	2500 U.I.	D_2	300 U.I.
B_1	300 γ	B_2	1200 γ
PP	8000 γ	B_{12}	2 γ

FPA - presente

(dal certificato d'analisi dell'Istituto di Biochimica dell'Università di Bologna)

Galbani MELZO

Classifica e risultati

SQUADRE	Punti	PARTITE						RETI	
		in casa			fuori casa				
		V.	N.	P.	V.	N.	P.	F.	S.
Napoli	4	1	0	0	1	0	0	2	0
Inter	4	1	0	0	1	0	0	4	1
Fiorentina	3	1	0	0	1	0	0	3	1
Juventus	3	1	0	0	1	0	0	3	2
Novara	3	1	0	0	0	1	0	1	1
Roma	2	1	0	0	0	0	1	4	3
Palermo	2	1	0	0	0	0	1	4	3
Milan	2	1	0	0	0	0	1	2	1
Triestina	2	1	0	0	0	0	1	2	2
Bologna	2	1	0	0	0	0	1	3	4
Spal	2	1	0	0	0	0	1	3	4
Lagnano	1	0	0	0	0	1	0	2	2
Sampdoria	1	0	0	0	0	1	0	2	2
Lazio	1	0	0	1	0	0	0	1	2
Torino	1	0	0	0	1	0	0	1	2
Udinese	1	0	0	1	0	0	0	1	2
Atalanta	0	0	0	0	1	0	0	2	2
Como	0	0	0	0	1	0	0	1	2

2ª GIORNATA

0-2 Atalanta-Inter	2
2-0 Fiorentina-Roma	1
1-3 Genoa-Juventus	2
1-1 Lazio-Legnano	x
0-0 Milan-Novara	x
6-0 Palermo-Udinese	1
2-1 Spal-Sampdoria	1
6-2 Torino-Napoli	2
3-1 Triestina-Bologna	1
1-1 Alessandria-Brescia	x
4-0 Como-Padova	1
2-2 Monza-Modena	x
4-1 Piombino-Marzotto	1

Napoli, Inter e Fiorentina a pieno punteggio con i bianconeri

A Genova: Juventus in vena

SCARSA LA RESISTENZA OFFERTA DAL GENOA

Tre reti di Boniperti piegano i rossoblu: 3-1

Viola para un rigore - Belle prove di Montico e Muccinelli

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Questa vittoria è il regalo che la Juventus ha voluto offrire al più anziano e al più glorioso dei suoi giocatori nel giorno del suo 32° compleanno e della trecentesima partita in divisione nazionale: Carletto Parola. Non è un regalo che sia costato molta fatica. Se le reti invece di essere tre fossero state sei, nessuno avrebbe potuto dire che erano troppe. Dal punto di vista tecnico non un distacco c'è stato, ma un abisso. La Juventus ha giocato a mezza andatura, non ha mai forzato i tempi della sua azione, ha caracollato spesso su poi pigra, senza che si sentisse né minacciata né in difficoltà. Quando il risultato era già acquisito s'è fatta anche distrarre in difesa, ha subito una rete che ha un po' offuscato il magico splendore dei tre a zero e non secondo lo è stata colpita da Viola che ha parato un rigore. Cosicché avremmo potuto benissimo trovarci alla fine con un risultato di tre a due che poi quanto chiacchiere si fossero adoperate per spiegarlo o per scusarlo, avrebbe dato alla vittoria l'aspetto (per chi non aveva visto) di un fortunoso colpo di mano.

Tutto questo ammoniace la Juventus a non prendere mai le cose troppo alla leggera, quali siano l'avversario e l'andamento della partita. La squadra ha ancora bisogno di molto lavoro, la coppia di sinistra dell'attacco è in condizioni sommarie di forma, i tre terzini formano una cortina difensiva che si smarrirebbe davanti ad un attacco meno abulico di quello del Genoa. Ieri il tono è stato dato assolutamente da quattro uomini: Boniperti e Muccinelli, smaglianti di gioco, estrosi e combattivi; Montico esuberante di forze, con quel fa sua falcata che mantiene sempre dall'inizio alla fine la stessa ampiezza, la stessa freschezza, la stessa agilità, già inserito nel gioco, uomo di punta e di collegamento, prezioso per la mole del lavoro, per la prontezza e la tempestività di certe sue aperture d'attacco, per la facilità di coprire con la sua azione una zona di terreno almeno doppia di quella di qualunque altro giocatore, talchè già alcuni si chiedono che cosa farà la Juventus quando sarà pronto Ricagni; e infine Parola, che ritrova nel gioco del laterale un po' l'ambiente del «suo» prediletto metodo, nel senso cioè di veder ripristinato il palleggio e il «servizio» che sono un po' le sue romanze di ribalta, e che sembrano perfino farlo ringiovanire.

Sono stati questi quattro uomini a dare lo spunto, lo slancio, il tocco al gioco juventino. Il resto lo ha fatto un po' l'avversario, non una partita ricca di d'impegno, ma su di un piano tecnico tremendamente povero, fra squarci e rabberciamenti, intanto a superarsi per coprire insufficienze e pecche, ma piano di affanno e di orgasmo per l'inquietante difficoltà dell'impresa in cui era impegnato. Cosciente, ad un certo punto, anche la folla si tranquillizzava sui campo. Davanti ai loro occhi si svolgeva il dramma di quegli undici giocatori ai quali le forze non potevano bastare per vottare il trofeo. Per chi conosce Genova e l'amore che i tifosi portano alla loro squadra, per chi conosce i dolori che essi hanno sofferto, i sacrifici che hanno compiuto e la fiamma della loro disperata passione, lo spettacolo era triste e commovente.

Il crollo è venuto nella ripresa ed ha assunto tecnicamente e tatticamente delle proporzioni che il risultato assolutamente non rispecchia. Nel primo tempo, invece, le forze si sono sempre equilibrate. La Juventus ha segnato al 18° minuto parendo da un errore di Grosso che metteva in azione Muccinelli. L'episodio si è risolto in due battute. Muccinelli allungava in profondità, scattava Boniperti che Gattani falciavano, sezion il portiere in un estremo lontattivo, ma il tiro del juventino lo batteva a mezza strada. Nel giro di cinque minuti, la Juventus mancava altre due occasioni fallimentari: la prima con un tiro al volo di J. Hansen fuori bersaglio, la seconda con un tiro di Muccinelli fra le braccia del portiere da pochi metri. Azione corale la prima, «a solo» di Muccinelli la seconda: due perle di gioco da incastonare nella partita, ma due perle sciupate.

La Juventus continuò al piccolo trotto, parevi volesse barcamenarsi, il suo giuoco aveva rilassamenti ed impennate, ma si sentiva troppo tranquilla per essere stimolata ad accelerare. Allora venne su il Genoa, sospinto dalle ondate di entusiasmi della folla, fremente di volontà, indaffarato a trarre da quello scatenarsi di energie, il succo di un gioco degno di tanto lavoro. L'azione fece presa nell'area juventina, i rossoblu ottennero tre calci d'angolo, Viola però magistralmente un paio di tiri di Lauro accocati dal limite attraverso un groviglio di gambe, salvolta l'assalto assunse l'aspetto di un arrembaggio, ma mancava la stretta finale, la capacità di concludere tatticamente, la presenza di un uomo di punta in grado di incidere sulla difesa.

L'assegnazione di Praviano al posto di contravanti è stata una decisione illogica, inserire un contravanti di manovra fra due mezze ali pur esse di manovra, non è un calcolo sopraffino, è semplicemente uno sbaglio. L'attacco del Genoa ha scontato questo sbaglio più di quanto teoricamente può si prevedesse. Poi, nella ripresa, è venuto il peggio. I «contropiedisti» della Juventus trovavano un campo precocchè deserto, ed ogni voglia di galoppare lo spazio non mancava. La cosa cominciò dopo una decina di minuti, cioè dopo che il Genoa ebbe mancato, sul piede di Dalmonte, una di quelle occasioni che fanno gridare gol ancora prima di vedere la palla nella rete. In risposta partì di scatto Praest concludendo con un tiro deviato fulmineamente in alto da Franzoni. Poi Montico lanciò J. Hansen che a pochi metri dal palo indugiò perdendo l'ultimo favorevole.

Erano i primi approcci. Al 13' segnava Boniperti. Palla alta in viaggio dalle retrovie, Praest la deviava di testa in profondità al centro ove era catturata da Boniperti, Intervenivano Gattani, ma era superato; veniva Franzoni, un attimo per scegliere il tempo d'incontro e Boniperti agganciava a lato. A porta vuota il contravanti segnava. Sei minuti dopo, ancora Boniperti completava il bottino. Azione di Praest, passaggio a Montico, lancio del contravanti; tre battute di prepararsiano e tocco finale di Boni che arriva al bersaglio.

Prima e dopo di questo terzo episodio, passeggiate degli avanti juventini attraverso i ranghi di una squadra disorganizzata. L'insufficienza dei laterali obbligava i terzini rossoblu a giocare allo scoperto. Senso di vuoto, tutte le barriere infrante.

Sull'orlo del disastro totale il Genoa si rivolse ad ancora una volta la volontà rimediò alla deficienza della tecnica. Sorpresa della nuova offensiva la Juventus tentennò in difesa. Al 28' Parola, confuso al piede, doveva lasciare per alcuni minuti il campo, più avanti lo seguì Ferrario: il primo rientrò all'ala destra, il secondo al suo solito posto ma anche lui appiccicato. Questo avveniva mentre il Genoa dava fondo alle sue ultime energie. Fallavano il bersaglio prima Praviano e poi Larsen, soli davanti alla porta. Al 39' Dalmonte indovinato da Praviano, sorprendeva Viola con un tiro secco a mezza altezza, bellissimo.

Poi al 41' il rigore per fallo di Oppezzo su Dalmonte (ma c'era stato di peggio dall'altra parte), il tiro di quest'ultimo e la parata di Viola. Forse l'aspetto della partita stava ancora mutando, ma giunse mancò il tempo. Quattro minuti dopo, la fine.

Ettore Berra

GENOA: Franconi; Molandri, Becattini; Accoscia, Cattani, Cremesi; Dal Monte, Larsen, Praviano, Dalmonte, Delfino.

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Parola, Ferrario, Oppezzo; Muccinelli, Montico, Boniperti, J. Hansen, Praest.

ARBITRO: Orlandini di Roma

SPETTATORI: 25 mila.

Muccinelli in azione (f. Moisio)

Boniperti contempla il pallone che s'insacca in rete

32 anni festeggiati bene

Parola: trecento partite

Nostro servizio particolare

Genova, lunedì sera.

Sedici anni di ininterrotta attività, trecento partite in prima squadra. Questo lo stato di servizio di Carlo Parola, il «capitano» della Juventus, che ieri sulla soglia del trentaduesimo anno di età, ha festeggiato a Genova la sua trecentesima gara in maglia bianconera. Alla fine accusa qualche dolore ad una gamba per un colpo ricevuto durante il match, ma - felice ugualmente!

«Ho visto la squadra migliorata rispetto a domenica, e credo che potremmo ancora fare meglio. Boniperti, Muccinelli e Montico mi sono parsi i più in palio, giustificato bene di rendimento il compianto genovino. Ed ora? Non ho proprio nulla da aggiungere a quanto già non si sappia. Trecento partite in prima squadra sono un bel primato, ma spero di continuare nella serie».

Non si può iscrivere la spogliatoio juventino senza interpellare Boniperti, il «golender» bianconero, l'uomo più ammirato in campo per prontezza di istinto e sicurezza nel gioco:

«Mi pare che sia l'anno buono per me. Ogni azione mi riesce, e trovo facile cambiarne con i compagni».

Muccinelli, che ascolta a pochi passi, annuisce e guarda Montico, il «terzo uomo» dell'attacco juventino. Lui-ubiquo non pare stanco per i chilometri percorsi in campo, è talmente d'abitudine ed accenna alla speranza di essere riconfermato in squadra anche perchè, dice, con certi compagni si «impara» a giocare al calcio.

Altro umore negli spogliatoi del Genoa. Tutti, prima della partita, erano convinti della superiorità degli avversari, ma la sconfitta brucia e rammarica, anche quando è prevista. Sarosi si chiude in un mutismo assoluto, ma ad un amico ha confidato che la squadra abbatta alle sue cure è troppo debole per sperare in un buon piazzamento.

Tra i dirigenti juventini in tribuna d'onore siede Carletto Levi, che si è interessato per l'acquisto di Ricagni e di Giarrizzo. Lecico chiedere a lui notizie dei due argentini.

«Giarrizzo — dice Carletto Levi — è un giovane di sicuro avvenire. Cesarini lo raccomanda pienamente, e proprio ora il principe Lanza mi ha confermato di essere soddisfatto delle prestazioni del mediomediano. Ricagni è un ottimo elemento e giocherà bene anche nella Juventus. C'è da dire che lasciti i giocatori non si sottopongono ad intensa allenamento come in Italia. Ricagni soffre di questo passaggio repentino di sistema di preparazione. Bisognerà che Olivieri lo lasci molto a riposo, e bisognerà che Ricagni non si adagi nel comodo sistema di un'eccessiva alimentazione. Mangiando meno e lavorando meno Ricagni potrà andare molto anche da noi. Per ora è a riposo e poi gradatamente riprenderà. Sono certo sul suo rendimento».

GIULIO ACCATINO

5 negozi

A TORINO VI OFFRONO LE CONFEZIONI PRONTE MEGLIO CHE SU MISURA

Baiotti
PORTICI BARBAROUX 2
ANGOLO V. PIETRO MICCA

Freccia
VIA CERNAIA 6

Vetta
VIA RENATO MARTORELLI
ANGOLO VIA PALESTRINA

Zenit 1
VIA CERNAIA 2

Zenit 2
VIA MAZZINI 42

acquistate confezioni pronte

Delusione ad Alessandria 1 a 1 contro il Brescia

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì sera.

L'esordio dell'Alessandria di fronte al proprio pubblico nella seconda giornata del campionato di serie B, non è stato certamente dei più felici: un stentato pareggio contro il Brescia dopo novanta minuti di gioco convulso e disordinato, durante i quali è stata senz'altro la squadra lombarda quella che si è fatta maggiormente notare per la più accurata preparazione atletica, per la solidità della difesa e per la pronezza degli uomini di punta nelle azioni di contropiede.

La compagine piemontese è ancora in fase di assestamento. Non si può mutare quasi interamente l'intelaiatura ed improvvisare un gioco degno di tanto lavoro. L'azione fece presa nell'area juventina, i rossoblu ottennero tre calci d'angolo, Viola però magistralmente un paio di tiri di Lauro accocati dal limite attraverso un groviglio di gambe, salvolta l'assalto assunse l'aspetto di un arrembaggio, ma mancava la stretta finale, la capacità di concludere tatticamente, la presenza di un uomo di punta in grado di incidere sulla difesa.

L'assegnazione di Praviano al posto di contravanti è stata una decisione illogica, inserire un contravanti di manovra fra due mezze ali pur esse di manovra, non è un calcolo sopraffino, è semplicemente uno sbaglio. L'attacco del Genoa ha scontato questo sbaglio più di quanto teoricamente può si prevedesse. Poi, nella ripresa, è venuto il peggio. I «contropiedisti» della Juventus trovavano un campo precocchè deserto, ed ogni voglia di galoppare lo spazio non mancava. La cosa cominciò dopo una decina di minuti, cioè dopo che il Genoa ebbe mancato, sul piede di Dalmonte, una di quelle occasioni che fanno gridare gol ancora prima di vedere la palla nella rete. In risposta partì di scatto Praest concludendo con un tiro deviato fulmineamente in alto da Franzoni. Poi Montico lanciò J. Hansen che a pochi metri dal palo indugiò perdendo l'ultimo favorevole.

Erano i primi approcci. Al 13' segnava Boniperti. Palla alta in viaggio dalle retrovie, Praest la deviava di testa in profondità al centro ove era catturata da Boniperti, Intervenivano Gattani, ma era superato; veniva Franzoni, un attimo per scegliere il tempo d'incontro e Boniperti agganciava a lato. A porta vuota il contravanti segnava. Sei minuti dopo, ancora Boniperti completava il bottino. Azione di Praest, passaggio a Montico, lancio del contravanti; tre battute di preparazione e tocco finale di Boni che arriva al bersaglio.

Prima e dopo di questo terzo episodio, passeggiate degli avanti juventini attraverso i ranghi di una squadra disorganizzata. L'insufficienza dei laterali obbligava i terzini rossoblu a giocare allo scoperto. Senso di vuoto, tutte le barriere infrante.

Sull'orlo del disastro totale il Genoa si rivolse ad ancora una volta la volontà rimediò alla deficienza della tecnica. Sorpresa della nuova offensiva la Juventus tentennò in difesa. Al 28' Parola, confuso al piede, doveva lasciare per alcuni minuti il campo, più avanti lo seguì Ferrario: il primo rientrò all'ala destra, il secondo al suo solito posto ma anche lui appiccicato. Questo avveniva mentre il Genoa dava fondo alle sue ultime energie. Fallavano il bersaglio prima Praviano e poi Larsen, soli davanti alla porta. Al 39' Dalmonte indovinato da Praviano, sorprendeva Viola con un tiro secco a mezza altezza, bellissimo.

Poi al 41' il rigore per fallo di Oppezzo su Dalmonte (ma c'era stato di peggio dall'altra parte), il tiro di quest'ultimo e la parata di Viola. Forse l'aspetto della partita stava ancora mutando, ma giunse mancò il tempo. Quattro minuti dopo, la fine.

Ettore Berra

GENOA: Franconi; Molandri, Becattini; Accoscia, Cattani, Cremesi; Dal Monte, Larsen, Praviano, Dalmonte, Delfino.

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Parola, Ferrario, Oppezzo; Muccinelli, Montico, Boniperti, J. Hansen, Praest.

ARBITRO: Orlandini di Roma

SPETTATORI: 25 mila.

Questi gli episodi culminanti della gara. Ci sarebbe stato tutto il tempo, per una Alessandria nel pieno delle forze, di raggiungere con i propri mezzi l'obiettivo mancato per l'errore dell'arbitro, ma la squadra grigia ieri non era in condizioni di dare più di quel poco che ha dato. Masperi, Giraudo, Vitto, Amatelo hanno comunque disputato una gara esemplare, salvando con il loro comportamento il prestigio della squadra. Nel Brescia, che nella ripresa è andato più volte vicino al successo, si sono imposti tra i migliori Guarnieri, Spartano, Provezza ed Azzini.

Gianni Pignata

Alessandria: Bavera; Garzena, Vitto; Giraudo, Bagliani, Masperi; Bacchio, Lerici, Amatelo, Piatti, Tubertesa.

Brescia: Ribotti; Provezza, Bonomi; Posio, Azzini, Mangini; Malassoni, Guarnieri, Bettini II, Spartano, Farina.

Risultati e classifiche

*Alessandria-Brescia 1-1; *Catanzaro-Messina 1-0; *Roma-Padova 4-0, Catania-*Pandulia 3-2; *Vicenza-Verona 0-0; *Monza-Modena 3-3; *Piombino-Marzotto 4-1; *Pavia-Pro Patria 3-2; *Salernitana-Treviso 3-0.

Cumo p. 4; Salernitana, Vicenza, Verona, Brescia, Monza, Catania, Messina 3; Pro Patria, Piombino, Pavia, Cagliari, Marzotto 2; Alessandria, Modena 1; Pandulia, Padova, Treviso 0.

Nella serie C

Risultati: *Carrarese-Catanzaro 1-0; *Lecco-Empoli 0-0; *Livorno-Lucchese 0-0; Parma-*Maglie 4-1; Arsenal Taranto-*Mantova 3-1; *Pisa-Venezia 1-1; *Sambenedettese-Carbosarda 3-0; *Sabbiadoro-Lecco 3-1; Piacenza-*Siracusa 1-0.

Classifica: Parma e Arsenal Taranto p. 4; Lecco, Venezia, Carrarese, Sambenedettese, Piacenza 3; Carbosarda, Livorno, Lucchese, Pisa 1; Maglie e Siracusa 0.

Colpo di scena a Terni

Masetti fa la pace colla Gilera e conquista il titolo italiano

TERNI, lunedì sera.

Un colpo di scena ci è avuto a Terni nella terza ed ultima prova del Campionato Italiano motociclistico delle 125 e delle 500 cc. per conduttori di prima categoria. Nella 125 ha vinto Angelino Capelo che ha coperto i 125 km. del percorso alla media di km. 101,210, mentre Emilio Mondogni, piazzatosi terzo, ha conquistato il titolo italiano.

Nella 500 — com'è noto — si trovano in testa alla classifica Colnago, seguito da Giani e da Masetti. Quest'ultimo — ch'era in classifica con la Gilera — si accordava in extremis con la Casa e quindi partecipava alla gara su una 4 cilindri, piazzandosi secondo dietro Liberati. Tale piazzamento era sufficiente per laureare campione d'Italia, infatti Colnago, caduto durante le prove, non era scesa in gara, mentre Giani si è dovuto ieri ritirare in seguito a noie meccaniche. Un pubblico entusiasta, valutato in 70 mila persone, ha assistito alla gara.

Due morti e molti feriti in una gara automobilistica

RALEIGH, lunedì sera.

Un pauroso incidente verificatosi a Raleigh (Carolina del Nord) durante una corsa automobilistica ha provocato il ritiro di 13 su 60 vetture in gara. Cinque delle automobili hanno preso fuoco, mentre due sono cadute precedendo la morte dei piloti ed il ferimento di numerose persone.

Giletti esce di pista nel punto fatale a De Tornaco

Incolume il pilota biellese - Facile successo di Fangio davanti a Marimon nel Gran Premio di Modena - Assenti le auto Ferrari e dominatrici le Maserati

DAL NOSTRO INVIATO

Modena, lunedì sera.

Ieri nel Gran Premio di Modena si è intravisto cosa saranno le corse automobilistiche su circuito nella prossima stagione, se veramente la casa Ferrari non vorrà gareggiare mai più, e fino a quando l'industria tedesca Mercedes non sarà pronta con le sue nuove macchine (si è parlato di una prova a Barcellona il 25 ottobre, cioè fra un mese, ma gli gli ultimi esperimenti avrebbero consigliato i tecnici germanici a non presentarsi in linea prima del Gran Premio di Francia 1954).

La casa Maserati è una padrona assoluta del campo: ieri, nella prima parte della corsa, i primi cinque posti erano occupati nell'ordine da Fangio, Marimon, Bonetto, De Graffenried e Giletti, tutti su Maserati: ritirati Giletti e Bonetto, il successo rimaneva lo stesso in pugno saldamente alla scuderia del Tridente, la quale cagliava alla fine una tripletta facile affermazione.

Le macchine francesi Gordini hanno svolto un ruolo ben modesto anche su una pista come la modenese, ritenuta adatta all'agilità delle vetture di Trintignant, Scholl e Behra: comparse, e nulla più, le Connaught di Salvadori, Coumby, Mc Alpine e Claes: volenterosa, ma discontinua, la prova dell'Osca di Chiron. Non c'è da citare nessun altro. Tutti quei tredici partenti, di cui i soli Bonetto e Giletti di nazionalità italiana.

Un po' presto, come corridori, come rivalità, e come equilibrio fra le possibilità delle vetture: una prospettiva molto adatta per l'immediato futuro.

Naturalmente, anche l'interessamento del pubblico sta subendo una flessione. A Modena gli spettatori non erano più di quindicimila, a voler largheggiare parecchio.

Un minuto di silenzio alla memoria di Tazio Nuvolari, del quale gli assi dell'automobilismo, al quale il Gran Premio è intitolato. Poi il rumore fragoroso degli scoppi: come si è detto, non tutti i tredici sono autentici rumori, le stecche saranno molte. Il «via» avviene alla maniera d'Indianapolis, cioè la partenza è lanciata. Balzano in testa i due argentini Fangio e Marimon, e vi rimarranno per i 100 giri della corsa.

Come noto, l'ippodromo di Modena ha questo di bello: vi si gode una visione panoramica, tanto da poter seguire tutte le fasi della corsa sui 3950 metri della pista.

La corsa vive, si può dire, esclusivamente del duello — all'acqua di rose — tra Fangio e il suo allievo Marimon: salvo brevissime pause è primo Fangio, il quale conduce a suo piacimento la corsa; Marimon si destreggia con molto coraggio, quando alle volte al di là delle proprie possibilità: al 20° giro sbaglia in pieno la variante, inverte e sbaccia, senza danno alla vettura, una balla di paglia all'uscita della curva.

Fangio dà l'impressione di giocare come il gatto col topo: a 15 giri dalla fine accelera l'andatura e stacca come niente Marimon; nell'ultimissima parte della corsa la macchina di Marimon doveva poi dare la sensazione di un non perfetto funzionamento.

Bonetto ha tenuto saldamente il terzo posto, riducendo da 30 a 5 secondi il proprio distacco allorchè l'andatura di Fangio e Marimon è diminuita: ma al 77° giro un guasto al motore obbligava Bonetto al ritiro: terzo si è piazzato De Graffenried con una corsa molto regolare e un po' monotona.

Unica grossa emozione, e per fortuna a lieto fine: il biellese Giletti, dopo una settantina di giri compiuti egregiamente, usciva di strada, senza danni, proprio nel punto che venerdì scorso era stato fatale al barone belga De Tornaco.

DINO BARONI

Un grave incidente al calciatore Colosio

BOLOGNA, lunedì sera.

Il calciatore del Venezia, Giovanni Colosio, di 25 anni, è rimasto vittima nei prati di Pianoro, a una quindicina di chilometri da Bologna, di un singolare quanto grave incidente. Il Colosio si trovava con tutti i componenti la squadra che aveva giocato sul campo del Pisa, passeggiando, sul ciglio diritto alla volta della città bagnante. Il giocatore saltando fitti di dolore a una gamba, dove aveva ricevuto un calcio nel corso della partita, ricorreva raro le due alle cure del massaggiatore.

Questi trattava l'arto indolenzito con l'alcool puro lavorando poi il Colosio ad attendere a gamba distesa che l'alcool si asciugasse. Sfortuna volle che in quel momento un compagno di squadra del Colosio accendesse una sigaretta: il cerino ancora in fiamme cadava a finire sull'arto del Colosio e in breve tempo la gamba era avvolta dalle fiamme. Il giocatore nel tentativo di spegnerle da sole si produceva anche ustioni alle mani. Non appena giungeva nella nostra città il Colosio, che soffriva terribilmente, veniva trasportato alla clinica dell'ospedale Sant'Orsola dove i medici gli riscontravano ustioni alla gamba sinistra e alle mani di primo, secondo e terzo grado giudicandolo guaribile in una quindicina di giorni.

Il circuito motociclistico di Chieri

I vincitori del IV Circuito motociclistico di Chieri (da sinistra): Crivellari, Cresta, Regis

Chieri, lunedì mattina.

Con il concorso d'un pubblico assai fitto e con un tempo quasi mai favorevole, si sono disputate ieri sul circuito dei viali la corsa motociclistica dedicata a Giovanni Franchino, il centauro che sei anni or sono vinse la Kasi-Superga e che dopo l'arrivo, per un fatale abbordamento, cadde riportando mortali ferite.

Tra i partecipanti alla gara odierna: l'ex-campione italiano Merlo, Cresta, terzo classificato nel giro motociclistico d'Italia, Dilecro, Ghiacarello, ecc. La lotta nella categoria sino a 175 è stata assai avvincente. Merlo, mentre si trovava in testa, era vittima di una impressionante caduta, nella quale per fortuna non riportava ferite. La gara è stata vinta da Crivellari su Otaro. Secondo Regis. La stessa Regis ha vinto, su Mondial, la gara delle 125. Nella categoria sino a 75 di cilindrata è imposto Cresta su Lecordo.

Le piacerete anche di più

se il vostro aspetto sarà sempre impeccabile: i capelli ben pettinati, soffici e brillanti ne sono un elemento essenziale.

brillantine
COLGATE
chiome lucenti, morbide, ordinate

nuovo formato medio L. 100

ACCIAIO INOSSIDABILE "LAGOSTINA"

Il vasellame moderno inalterabile. Sempre brillante. Non è poroso. Resistente agli urti. Non si ammacca. Non assume cattivi odori

IN VENDITA ESCLUSIVA PRESSO:

ELO-INOX LAGOSTINA

Gaudano TORINO P. CARLO FELICE 28

LANA
PURA - CALDA
IRRESTRINGIBILE
ASSORTIMENTO DI TIPI
PREZZI - COLORI
da
Converso
VIA ROMA, 5
Ogni MARTEDI' SCAMPOLI a Lire 300 - 400 l'etto

FRIGORIFERI MACCHINE CUCIRE RADIO
LOTTI VIA MAZZINI 41

MOBILI ARREDAMENTI
Piazza Solferino 5 **AMMA**

IL Dr. V. BOGOMOLETZ
visiterà la Libreria Dante Alighieri, piazza Carlo Felice 15, Torino, lunedì 21 settembre e concederà l'autografo sul suo Libro:
L'ARTE DI RINGIOVANIRE GIOVANI
dalle ore 15 alle ore 19

MALATI DI STOMACO
L'ULCERA GASTRO-DUODENALE si cura e guarisce senza operazione col trattamento medico del Dr. Ing. Dr. NAGAR. Torino, v. S. Maria 6, t. 46-813, ore 9-10 ogni martedì visita gratuita ore 8-13, 14-19

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree
Mercoledì - Ore 9,30-13 e 16-19
Via Vanchiglia 6 - Tel. 83-712

Dilatazioni esofagee, narcoanalisi analitica precoce. Dr. A. BONNET Specialista esofago, pelle. Telef. 42-977 Corso Re Umberto 53 Ore 9-10, 15-19

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MAGNASAVELLO
Via Nizza 17 Ore 15-20; festivi 11-13

Studio Prof. V. MARESCONI - Tel. 41-088
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, n. 21
Giorni feriali 8,30-12 e 14,30-19,30

ERNIA

L'Istituto di Ortopedia Addominale S. R. DI BERNARDO di MILANO - Viale Monza 31 — dà notizia dell'avvenuta soppressione della vecchia Filiale di via Pietro Micca e della inaugurazione in
TORINO - VIA SAN QUINTINO 4
della Consociata della Casa Madre in sede propria.
Se malgrado le precisioni dei cinturoni le vostre ernie sfuggono e s'ingrossano, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE LAVABILE
Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. — La vastità della nostra organizzazione ci permette di ribassare notevolmente i prezzi
IL NUOVO MODELLO 114 - Lire 5000 (cinquemila)
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso PRIMA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO, VISITATECI. LA PROVA E L'ASSISTENZA SANITARIA NEI CONFRONTI DELLA NOSTRA SPECIALITA' SONO SEMPRE GRATUITE.
Si riceve tutti i giorni ore 9-19 - Festivi e domeniche ore 9-12.
IL DIRETTORE GENERALE DELLA CASA IN VISITA SPECIALE A TORINO RICEVERA' PERSONALMENTE DAL 21 AL 30 SETTEMBRE - CATALOGO GRATIS

NEMMENO LA FOTOGRAFIA HA DECISO IL VINCITORE

Albani e Bevilacqua primi alla pari sul traguardo della «Bernocchi»

Dopo una gara vivace, ricca di fughe, il gruppo si ricompone a 21 km. dall'arrivo - Un coraggioso tentativo di Volpi - Buone prove di Coletto e Defilippis

Come due frecce Bevilacqua e Albani giungono insieme al traguardo di Legnano. (Tel.)

Dal nostro servizio particolare

Legnano, lunedì sera.

Albani o Bevilacqua? Bevilacqua o Albani? L'arrivo dei due corridori sotto lo striscione della Coppa Bernocchi a conclusione di una volata di una quarantina di corridori è stato simultaneo. Albani aveva assunto l'iniziativa della volata, Bevilacqua era stato il più sollecito alla reazione. Alcuni, a venti metri dal traguardo, era ancora primo, ma il veneto ha rimontato il rivale come un fulmine e nessuno in buona fede ha potuto affermare quale dei due fosse il vincitore. In questi casi è assai difficile che l'occhio possa percepire la verità nell'infinitesima frazione di secondo in cui essa si manifesta. Il giudice d'arrivo stesso era perplesso, o salomonicamente ha giudicato Albani e Bevilacqua primi alla pari. Persino le fotografie non sono state ritenute attendibili.

La corsa è stata vivace, chiara e limpida nelle sue fasi. Hanno cominciato Grusso, Massocco, Moresco, Tosi e lo scrivano Lorati a dar fuoco alle polveri, poco dopo la partenza. Il quintetto ha ottenuto persino due minuti di vantaggio, ma alla fine ha dovuto cedere perchè a Sesto Calende, dopo 110 km. di fuga, il gruppo li ha riacciuffati. Poi ha cominciato a scattare ripetutamente il ticinese Pianezzi, sotto la cui azione l'ancor numerosa compagine si è disgregata. Pianezzi, con azione più di forza che di stile, è finalmente riuscito ad andarsene da solo, ma lo sforzo era superiore alle sue possibilità ed a Ponte Tresa, dopo 25 km. di generosa ma inutile fuga, è crollato.

Il terzo episodio della giornata ha visto protagonista Volpi. Il toscano ha lasciato tutti verso il culmine della salita del Marchirolo e si è avviato solo, sperando forse in cuor suo di rinnovare l'impresa che gli valse la vittoria lo scorso anno nella stessa corsa. Tra i ritardatari si è risvegliato, però, il toscano Pellegrini, che con una precipitosa sfuriata ha raggiunto il fuggiasco prima del Brinzio, scalato dal fiorentino e dal pisano Fabbri. Pellegrini, però, non è stato fortunato, perchè un investimento da parte dell'automobile del Direttore di corsa lo ha buttato a terra e gli ha rotto la ruota posteriore della bicicletta costringendolo al ritiro. Volpi, infine, è stato ripreso a 21 km. dal traguardo, dopo 35 di fuga, per merito soprattutto di Coletto, Defilippis, Martini, Ciancola e Bevilacqua, che erano stati tra i più attivi.

La tattica difensiva dei velocisti ha avuto la meglio. Tra i concorrenti iscritti all'ultima ora c'è stato Derijcke, il vincitore della Parigi-Roubaix e secondo al Campionato del mondo. Il belga ha avuto eccellenti momenti durante il percorso, ma ha difettato di continuità.

r.

COSI' A LEGNANO

LEGNANO, lunedì sera.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. a pari merito Albani Giorgio e Bevilacqua Antonio, che impiegano ore 6, 12' a percorrere km. 240, alla media di km. 38,800; 3. Pizzoni; 4. Martini; 5. Derijcke; 6. Brasola Annibale; 7. Ciancola; 8. Ghidini; 9. Accordi; 10. Defilippis; 11. Maggini. Seguono altri classificati a pari merito al 12° posto.

Inaugurata la lapide a Biagio Nazzaro

A cura del Moto Club di Torino e alla presenza delle autorità civili e militari si è svolta ieri mattina alle 10,30 sul piazzale di Sassi la cerimonia per la scoprimento di una nuova lapide con medaglione a ricordo del grande campione torinese Biagio Nazzaro.

La nuova lapide del M. C. Torino sostituisce quella «murata» nel 1938 e asportata da ignoti vandali nell'inverno 1944-45.

Quattro vittorie del Fiat nelle regate sul Po

Un buon pubblico era presente ieri sera alle regate di chiusura dell'attività agonistica, svoltasi alla luce dei riflettori sul tratto di Po dal Castello del Valentino al ponte della Gran Madre; serata triangolare per gli armi del C.S. Fiat, che presentatisi in cinque delle sette gare in programma, si aggiudicavano la vittoria in quattro di esse.

Negli intervalli fra una gara e l'altra si è svolta l'esibizione di sci nautico, per la prima volta a Torino.

Le gare hanno visto le vittorie di: Barbera (Canoa) nel singolo, dalla Canoa nel quattro con timoniere, di Olivetti (C.S. Fiat) nella canoa monoposto, dell'armo Fiat nella gara juniores, nella canoa biposto e nell'otto con timoniere.

AVVINCENTE LOTTA TRA I DILETTANTI A TRIESTE

Il romano Fabbri campione d'Italia

DAL NOSTRO INVIATO

Trieste, lunedì sera.

Duecentodieci chilometri di strade arroventate al sole, su e giù per continui saliscendi, una dei quali, ripetuta due volte, quello di Basovizza sopra Trieste, che è una vera e propria salita, erta e faticosa; 210 chilometri, dico, percorsi a più di 40 di media in un susseguirsi quasi ininterrotto di fughe, di tentativi, di riprese, di nuove fughe per lo sfinimento, di manipoli, di pattuglie di corridori fino all'ultimo e riuscito colpo isolato di Fabbri in prossimità dell'arrivo — davvero che bellissima, e combattuta e travolgente corsa è stata questa 38ª edizione del Giro per i dilettanti! Una corsa che a seguire le velocissime vicende in un paesaggio che bellezze di natura e patriottici ricordi di guerra, inducono davvero a contemplativi pensieri, ma subito ce ne sollevano. — Tutti quanti com'eravamo presi dalla snellezza e dalle meravigliose linee delle fughe. Altro che le corse dei professionisti!

I 102 corridori rappresentanti quasi tutte le regioni italiane erano appena svaniti al seguito dato dal sindaco di Trieste tramite il megafono mandato Filippi, naturalmente, che nessuno l'aveva scambiato e commentare questa ripetizione del rito di ieri stesso, corso l'U.V.I. e avviati i tricolori, che più contribuiranno le fughe. Percorrevano a 42 chilometri l'ora il vallone di Roiano e poche decine di metri dal confine con la Jugoslavia, già il gruppone appariva frazionato in vari tronconi, che uscendo da Gorizia (chilometri 42), nel primo di essi vedeva riuniti una dozzina di uomini, fra i quali l'azzurro Gianneschi (che più all'inizio cominciava ad affermarsi per il più attivo di tutta la corsa), il campione uscente Zuccanelli, i pericolanti Porta e Nencimbene, i veneti Maier, Tognon, Macor, Ugolini, il ruvinoso Dall'Agata e il cremonese Bertoglio al cui ripetuti e cuiranti scatti si doveva la rottura della compagnia, che da quel momento non si ricompose più nella sua interezza.

Qualcuno, intanto, e fra essi gli azzurri Fabbri, Ranucci e Nencini riuscirono a evadere dal gruppo, ed a colmare il distacco di quasi due minuti che li separava dall'avanguardia; ciò avvenne intorno al 80° chilometro, salendo al quadrivio di Opicina, ma qui si era appena giunti che, proseguendo le relative salite, ecco Moser attaccare in modo che venne a formarsi in testa la ristrettissima pattuglia che sarebbe candidato parimente tutti i rimanenti 130 e più chilometri della gara.

Da questa prima fuga non uscì nessuno. Col trentina rimasero soltanto Giannelli, Bertoglio e Fabbri, e con essi si allontanò. E poichè subito dopo venne la salita di Basovizza il ritardo degli staccati aumentò. In testa, Moser tirava da maledetto; sul culmine arrivò nettamente primo, ma nella discesa si lasciò raggiungere dai cinque fuggitivi di testa, messo il Porta ai quale scappò una gomma. Bisognava vedere come andava veloce questo terzetto; ma di dietro, preso al rimbalzo dalla sorpresa, il percorso era composto in modo che appena ritornati al quadrivio di Opicina c'era, dopo neanche 2 chilometri, nuovamente da salire a Basovizza, e fu su questo breve tratto che giudicatamente, Fabbri venne fuori del gruppone, ripartendosi nella scia della vittoria. Ecco i passaggi finali: in testa, Giannelli e Moser, a 10" Bertoglio, a 25" Pasquon Chiarlo, a 2'30" Nencini, a 3'30" Ranucci, l'altro romano Marocchi, il marchigiano Carnia, i toscani Venturi, Bui e Boni, seguiti a cinquanta metri dall'altro nostro Fantini. I distacchi erano tali lieti che c'era da credere che avrebbero presto stati colmati. Ma no. Perchè se Ponzini si riuniva ai sei che lo precedevano, tutti assieme meno Negro e Bertoglio, avevano annullare i 300 metri che li separavano dalla coppia romagnolo-veneta che avevano davanti. Fabbri e Chiarlone guidavano velocissimi, talmente forte che al terzo ed ultimo passaggio a Opicina (km. 159) raggiungevano i tre fuggitivi e con essi formavano la definitiva pattuglia di testa lanciata verso il traguardo. Quale lotta magnifica in quegli ultimi 50 chilometri! Giannelli scambiava incessantemente nel fare l'andatura (e poi ne pagherà le conseguenze); ma anche gli altri tre facevano la loro parte, salvo Moser che prima di Gorizia si staccherà.

Qui, al 168° chilometro di corsa i primi passavano con 2 minuti di di vantaggio su Nencini, Vigano, Tognaccini e Stival che procedono il gruppone di 400 metri. La caccia è furibonda. Ma i primi tengono duro. Prudendo a Monfalcone muovamente a contegliare il mare, qualcuno viene ad annunciare che la pattuglia di Nencini si sta avvicinando. Ne più, a Sistiana, mancando 15 chilometri all'arrivo, avviene il colpo di scena. Su una breve rampa, neanche 300 metri, Fabbri scatta, e Giannelli perde contatto. Il romano ritenta una seconda volta, ed anche Chiarlone e Bertoglio cedono: è quegli s'involo verso la vittoria.

Nel frattempo, dapprima Nencini e compagni arrivano, tamponati a 800 metri dal gruppo. Si ricompongono tutti, meno s'intende Fabbri che riesce a conservare poco più di 300 metri di vantaggio fin sul traguardo. Quarantatrè secondi dopo di lui irrompono gli altri cinquanta e più, col fortunoso Porta che batte tutti per il secondo posto. Meno male che Fabbri era anticipato, tutti pensammo in quel momento, e poi anche più tardi, e mente riposata, altrimenti il successore di Zuccanelli (ritiratosi) sarebbe uscito fuori da una volata.

ORDINE D'ARRIVO

TRIESTE, lunedì sera.

1. Nello Fabbri dell'A.S. Roma che copre i 211 chilometri in 5 ore 13'5" alla media di 40 chilometri 797 metri; 2. Elio Porta del Pedale Turbinese a 47" dai vincitori; 3. Del Rio dello Sport Club Aurora di Chiavari; 4. Ballerini di Bergamo; 5. Malvicini di Genova; 6. Ferlenghi di Sarezzina; 7. Nencini di Firenze; 8. Bertoglio di Soresina; 9. Casanova di Novara; 10. Tognaccini di Firenze; 11. Chiarlone di Acqui; 12. Giannecchi di Pistoia; 13. Tommasini; 14. Fantini; 15. Mauro; 16. a pari merito altri 12 corridori.

UN DIPLOMA DI RAGIONIERE

CAPITANO MARITTIMO

GEOMETRA - MAESTRO

COMPUTISTA, SEGRET. Com. (Esami Dicembre '53). Una MATURITA' CLASSICA o SCIENTIFICA, la LICENZA MEDIA, o Professionale Commerciale, un Attestato di OPERAIO SCELTO, di CAPOTECNICO, di CAPOMASTRO, di FATTORE, ecc. Vi sarà prezioso in ogni parte del mondo!

STUDIATE A CASA!

Le iscrizioni sono sempre aperte.
L'insegnamento è individuale!

Rivolgetevi subito con fiducia all'Istituto:

fondato nel 1891 **VOLONTÀ** Via Arno 44 ROMA

SCUOLE RIUNITE PER CORRISPONDENZA

AUTORIZZATO DAL MINISTERO DELLA P.I.

Avrete senza impegno tutte le informazioni, su qualunque Corso da seguirvi in casa propria e sul lavoro

DISCHI FONOGLOTTA (INCISIONE COLUMBIA)

per imparare il FRANCESE, l'INGLESE, il TEDESCO in modo celere, perfetto, economico!

DAL 1930 I MIGLIORI, I PIU' CONVENIENTI: PERIODO GRATUITO DI PROVA

200 CORSI CELERI IN CASA

scolastici: dalle elementari alla Media al Liceo e all'Istituto nautico, fino all'Università e alle Accademie e Scuole militari (preparazione a tutti gli esami di ritmo e di licenza del 2° e 3° gr. di Cultura Generale, Istituto, storia, architettura, ecc. Professionali per i Concorsi Ferroviari, magistrali, per i diplomi di Capitano Mare, Maglioncino, Geometra, Maestro, Computista, Segretario Comunale, Esperto contabile, Ostetricia, Dirigente Commerciale, ecc. Corsi di lingue estere, di Stenodattilografia, di Contabilità, di agraria, di costruzioni, motori, disegno, meccanica, elettricità, tessitura, filatura per operai, Capomastri e Capotecnici, Fattori e Mezzadri. Corsi femminili di taglio, cucito per sarte. Corso per dattilografe. Corso di Esperanto, ecc.

PER IL VOSTRO BENE

iscrivete e spedite in busta indicando età e studi a:

Istituto Volonta, Roma, via Arno 44

Programma gratis e spedito in busta chiusa a mezzo posta. Scrivere a macchina o a stampatello.

Nome e cognome .....

Via .....

Città .....

3-12-0

A Hit Song l'Europeo di trotto

Il conte Mangelli si congratula con il vincitore Casoli

CESENA, lunedì sera.

Ripareggiabili contri i suoi imparegiabili mezzi, Hit Song è finalmente riuscito a precedere, anche sulla distanza dei milglie, nel Campionato Europeo di trotto (L. 4.000.000). Il suo grande rivale, l'indigeno Ellebeno.

Dopo aver seguito le prudenze ultima, per circa un chilometro, Hit Song si è accodato a Ellebeno all'inizio dell'ultima curva, lo ha poi superato, ed in direttura, dopo un duello entusiasmante a tratti aiuto, lo ha preceduto di forza sul gialo d'arrivo, seguendo un tempo di grande valore, 1'17"6/10, che è anche il suo record in Italia. Al terzo posto si piazzava Egon Hanover.

EMOZIONANTE EPILOGO DELLA BORDEAUX-PARIGI

Volata Kubler-Van Est dopo 572 km. di corsa

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Con una travolgente volata sulla quale ha battuto Van Est, suo compagno di fuga, Kubler si è aggiudicato la Bordeaux-Parigi. La corsa è stata avvincente. Gli otto concorrenti hanno lottato lungo i 572 chilometri del percorso con incredibile accanimento.

Rapidamente sbrigate le operazioni di controllo, il via viene dato a notte fonde: i fari delle macchine fracassano la strada ai corridori.

I primi 40 chilometri erano percorsi sotto una pioggia dirotta che non impedisce agli otto concorrenti di mantenere una media altissima. Il francese Diot per primo aprirà le ostilità, raggranellando un vantaggio di tre minuti. Egli veniva inseguito da Van Est tentava in seguito più volte di staccare lo avversario, ma questi con disperata energia si assicurava alla sua ruota e teneva duro. Ad Arthenay (km. 153) i due passavano con 1'40" su Diot, 3'45" su Mahé formai provato e abbiamo abbandonare; e 5'50" su Stablinsky e Cielecka. Ad Angerville (km. 187) De Santi cercava di andarsene da solo e lasciare Ockers; ma il piccolo belga, imitato dal suo allenatore, riusciva a ricompre (km. 201) ad accodarsi all'italiano. Intanto il tandem Kubler-Van Est passava a St. Rémy (km. 244) con 7'30" di vantaggio su De Santi e Ockers e 11' sull'ultimo, Cielecka. De Santi non si dava battaglia per vinto; dando prova di una stupefacente fronchezza, riusciva a liberarsi di Ockers sulla salita di Châteaufort (km. 540) e a riguadagnare più di due minuti nel tratto finale della corsa. Nella volata finale al Parco dei Principi, Kubler batteva l'olandese.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Kubler, km. 572 in 14 ore 56'15", alla media oraria di km. 38,278 (primato della corsa); 2. Van Est a 15 metri; 3. De Santi, 15'52"; 4. Ockers, 16'46"; 5. Cielecka, 15'52"; 6. Diot, 15'52"; 7. Stablinsky, 15'15"; 8. Mahé, 15'19".

Nella riunione d'attesa al Parco dei Principi ha gareggiato Fausto Coppi. Nell'occasione in quattro prove hanno partecipato, oltre Coppi, Van Steenbergen, Patterson e Hassenforder. Il Campionissimo è giunto secondo dietro Patterson. Oggi Fausto Coppi disputerà un criterium su strada a Montbéliard e quindi, dopo una breve parentesi di caccia in Italia, ritornerà in Italia.

m. b.

RADIO SIEMENS MILANO

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 21 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 457,5) — Ore 7: Giornale; Dominica sport; Musiche del mattino - 8,30: Giornale radio - Bollettino meteorologico - Musica leggera - 11: Musica sinfonica - 11,30: Complessi di canti; Racconto; di Giovanni Comisso - 12: L. Knuyfken e la sua chitarra - 12,15: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 12: Giornale - 12,15: Orchestra diretta da Ernesto Nicelli - 14: Giornale; cosa di Milano - 14,15-14,30: Cronache delle arti figurative e musicali - 16,30: Finestra sul mondo - 16,45: Lezione di lingua spagnola.

Ore 17: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 17,30: La voce di Londra; ritratto di un villaggio inglese - 18: Musiche di Gabriele Bianchi - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi; Raffaele Pettazzoni «Civiltà e religione nella Grecia antica» - 18,45: Orchestre Rigli-Sellis - 19,15: Prospettive economiche per gli uomini d'affari; al Ferdinando De Fenizio - 19,30: «L'appendo» al settimanale di letteratura ed arte; Direttore G. E. Angioletti; Redattori Adriano Grossi e Lorise Piccoli - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale Radiosport.

Ore 21: Concerto di musica sinfonica diretto da Luciano Bell-ria, con la partecipazione del soprano Mora Luisa Orselli, del mezzosoprano Anna Maria Rota, del basso Loreto Gaetani e Leo Pudia e da Lucilla Battaglini Verdi; Simone Boccanegra, «Il lacrimo spirito»; Rossini: a) L'Italiana in Algeri, «Per lui che adoro»; b) La Cenerentola, «Miei rampolli femminili»; Leoncavallo: Zaza, «Angioletto il tuo sorriso?»; Saint-Saëns: Sansone e Dalila, «O sperta fiamma»; Gounod: Salvator Rosa, «Di sposo di padre»; Ricciardi: a) Il flauto magico, «Ah, lo so»; b) Don Giovanni, «Madamina, il catalogo è questo»; Verdi: Il trovatore, «Stride la vampa»; Cilea: Adriana Lecouvreur, «Io non l'odio mio rivale»; «Io sono Principe»; Giordano: Il mariscalco regale, «Se fato in corpo avrei»; quindi, Orchestra di Torino - 22,15: Letture da opere ottimi - 22,30: «Il marchese San Tirso» avventura d'un maestro di bella musica, narrata da Michele Galdieri con Fausto Tommei - 23,15: Giornale; Musica da ballo - 24: Ultimo notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 267,2, Torino m.f. 3, Alessandria, Biella, Cuneo m. 180) — Ore 9: Almanacco d'oggi, di Ricci e Romano - 9,30: Radio Scolastica; 9,45: Lezione di lingua inglese - 10: Musiche di Gabriele Bianchi - 10,30: Università internazionale Guglielmo Marconi; Raffaele Pettazzoni «Civiltà e religione nella Grecia antica» - 10,45: Orchestre Rigli-Sellis - 11,15: Prospettive economiche per gli uomini d'affari; al Ferdinando De Fenizio - 11,30: «L'appendo» al settimanale di letteratura ed arte; Direttore G. E. Angioletti; Redattori Adriano Grossi e Lorise Piccoli - 12: Musica leggera - 12,30: Giornale Radiosport.

Ore 21: Concerto di musica sinfonica diretto da Luciano Bell-ria, con la partecipazione del soprano Mora Luisa Orselli, del mezzosoprano Anna Maria Rota, del basso Loreto Gaetani e Leo Pudia e da Lucilla Battaglini Verdi; Simone Boccanegra, «Il lacrimo spirito»; Rossini: a) L'Italiana in Algeri, «Per lui che adoro»; b) La Cenerentola, «Miei rampolli femminili»; Leoncavallo: Zaza, «Angioletto il tuo sorriso?»; Saint-Saëns: Sansone e Dalila, «O sperta fiamma»; Gounod: Salvator Rosa, «Di sposo di padre»; Ricciardi: a) Il flauto magico, «Ah, lo so»; b) Don Giovanni, «Madamina, il catalogo è questo»; Verdi: Il trovatore, «Stride la vampa»; Cilea: Adriana Lecouvreur, «Io non l'odio mio rivale»; «Io sono Principe»; Giordano: Il mariscalco regale, «Se fato in corpo avrei»; quindi, Orchestra di Torino - 22,15: Letture da opere ottimi - 22,30: «Il marchese San Tirso» avventura d'un maestro di bella musica, narrata da Michele Galdieri con Fausto Tommei - 23,15: Giornale; Musica da ballo - 24: Ultimo notizie.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319,5, Torino m.f.) — Ore 19,30: Università internazionale Guglielmo Marconi; Raffaele Pettazzoni «Civiltà e religione nella Grecia antica» - 19,45: Orchestre Rigli-Sellis - 20,15: Prospettive economiche per gli uomini d'affari; al Ferdinando De Fenizio - 20,30: «L'appendo» al settimanale di letteratura ed arte; Direttore G. E. Angioletti; Redattori Adriano Grossi e Lorise Piccoli - 21: Musica leggera - 21,30: Giornale Radiosport.

Ore 21: Concerto di musica sinfonica diretto da Luciano Bell-ria, con la partecipazione del soprano Mora Luisa Orselli, del mezzosoprano Anna Maria Rota, del basso Loreto Gaetani e Leo Pudia e da Lucilla Battaglini Verdi; Simone Boccanegra, «Il lacrimo spirito»; Rossini: a) L'Italiana in Algeri, «Per lui che adoro»; b) La Cenerentola, «Miei rampolli femminili»; Leoncavallo: Zaza, «Angioletto il tuo sorriso?»; Saint-Saëns: Sansone e Dalila, «O sperta fiamma»; Gounod: Salvator Rosa, «Di sposo di padre»; Ricciardi: a) Il flauto magico, «Ah, lo so»; b) Don Giovanni, «Madamina, il catalogo è questo»; Verdi: Il trovatore, «Stride la vampa»; Cilea: Adriana Lecouvreur, «Io non l'odio mio rivale»; «Io sono Principe»; Giordano: Il mariscalco regale, «Se fato in corpo avrei»; quindi, Orchestra di Torino - 22,15: Letture da opere ottimi - 22,30: «Il marchese San Tirso» avventura d'un maestro di bella musica, narrata da Michele Galdieri con Fausto Tommei - 23,15: Giornale; Musica da ballo - 24: Ultimo notizie.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319,5, Torino m.f.) — Ore 19,30: Università internazionale Guglielmo Marconi; Raffaele Pettazzoni «Civiltà e religione nella Grecia antica» - 19,45: Orchestre Rigli-Sellis - 20,15: Prospettive economiche per gli uomini d'affari; al Ferdinando De Fenizio - 20,30: «L'appendo» al settimanale di letteratura ed arte; Direttore G. E. Angioletti; Redattori Adriano Grossi e Lorise Piccoli - 21: Musica leggera - 21,30: Giornale Radiosport.

TELEVISIONE. — Ore 19: Trasmissione dalla XIX Mostra della Radio e Televisione - 19: «Senza famiglia» (Lo sparviero) film per ragazzi con L. De Ambrosis, E. Spalla, B. Doria, O. Sobelli; Regia di G. Ferroni; 17,15: «Il professor Unisono», programma di gusto per ragazzi, di Rossi e De Chiara. Regia di A. Guglielmelli. - 21: Telegiornale - 21,15: «Kean», film con Germaine Paulieri e Rossano Brazzi. Regia di Guido Brignone.

MARTEDI' 22 SETTEMBRE

(principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11,30: «La conchiglia cantica Cesare» a cura di M. A. Levi - 12,15: Orchestra Spagnini - 13: Cabaret - 13,45: Pomeriggio musicale - 21: «L'uomo sensibile» a tre atti di Paul Gilson.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 13: Orchestra Fasani - 13,30: Orchestra Angelini - 21,30: Fisdigretto '53 - 21: «Il canzoniere di Domenico Umerese - «L'impressario» commedia in un atto di W. A. Mozart.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 20,15: Concerto - 21,15: «Arlecchino cerca la felicità» - capriccio sonoro in un atto di Ferruccio Busoni.

TELEVISIONE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: «Il ratto di Lindberg» rievocazione di V. Sacchi Bracchieri - 22: «La ballerina di Degas» balletto ispirato all'opera del pittore. Interpreti Jeanine Charrat e Jean Guelis, musiche di Ivan Kogan-Semeniff, coreografia di Jeanine Charrat. «Macchernia», danza spiritata alla musica di Chopin. Interpreti Jeanine Charrat e Sergio Farrell. Coreografia di Jeanine Charrat.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Massimo 10 parole - Tasse 7 % Di due numeri della stessa annunzio una comparsa in un Numero del lunedì, sono numero

1 ANNUNCI COMMERC. L. 45 p. p.

ABBACO elettrotecnico, elettrocondottori Pirelli. Agente Loria, Carlina 19. Telefono 36-152. 4871

ASSORTIMENTO continuo mobili ufficio, mobi carrozz (tipo viennese). Prezzi di costruzione. Rocchetto. Belfiore 6

DISPONIBILI motori 2 velocità, HP 8/1,8. Sezzy, cassetta 7067, RPI, Torino.

FABBRICA compra vende noi proprio spazzoli, campionari, modelli, ultime calzature a prezzi di fabbrica. Via Miglietti 19, Torino. 4806

LAMIERE per copertura zincate, nere, nuove e rottami, occasionalissima. Rigenerazione, via Parma 1. 4178

PRIVATO vende semilnuovi tipatoni, vagoncino Troysi, distintegratore Mina, polverizzatore Ringaro, motore elettrico cav. 45 Gesellschaft Duilbus. Tel. 87-343.

ROTTAME bernitura ferro ghisa compra Ferrero, Catania 36. Telefonare 20-092.

VENDONSI macchinari stirazzatura stampaggio vapeggio fiammanti volendo possibile continuare medesimi (casati per) furia Torino. Telefonare 280-170. 62283

2 ARTIGIANATO L. 20 p. p.

AVVOLGIMENTI motori, macchine elettriche, riparazioni, costruzione bobine. Elettromeccanica Rivera, Ormea 82, telefono 383-845 5178

DECORAZIONI alle appartamenti delle alberghi ristoranti, massima serietà, preventivi richiesta gratuiti. Volantino. Telefonare 650-173. 6136

3 SOC. CAP. RIL. ASSIEN. L. 45 p.p.

AFFARONE, via commercialissima reddituario drogheria alimentaria 2.000.000. Telefonare 43-582. 6300

AFFITTASI laboratorio dentistico annesso a studio. Scrivere cassetta 7097, RPI, Torino. 58015

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 4, tratta cessioni, rilievi, immobiliare affari) attività commerciali varie: panetterie, latterie, bar, rosticcerie, bottiglierie, ecc.; macchine varietà, discrezione. Telef. 41-738

ALIMENTARIO avviatissimo moderno grande reddito cedesi 1.500.000. Telefonare 61-673, 36-372. 61986

A signora disposta attività, ritenendo ottima parziale, offresi serio redditizia alcuna. Scrivere cassetta 6029, RPI, Torino. 62257

AVVIATISSIMA salumeria gastronomia centrale con alloggio cedesi o affittasi. Telefonare 75-803, mattinata. 60531

AVVIATISSIMO istituto bellezza centralissimo cedo. Scrivere cassetta 6280, RPI, Torino. 60327

AVVIATO negozio maglierie, con alloggio, macchina, 900.000. Via Assisi 17. 6305

AZIENDINA tutto gestione redditizia 100 mila mensili dimostrabili cedesi 2 milioni. Telefonare 36-473, ore 14-16.

BELLISSIMA drogheria pasticceria quartiere centro cedesi. Corso San Maurizio, 1,000,000. Telefonare 26-476. 7482

CAUSA salute cedesi esportazione vini terremonte. Fiera Alpera 9, Bernezzi.

CEDESI causa decesso centrale drogheria commerciabile esportazione alloggio affittato unito. Scrivere cassetta 7110, RPI, Torino.

CEDESI negozio pasticceria, salaletta via Italia Storia 43. (Affare buono). 5946

CEDESI rivendita pane, panificazione centralissima, forte reddito, L. 2.750.000. Telefoni, Giolitti 4. 4900

CEDESI bar bottiglieria latteria torrefazioni drogheria panificio, a Urbe, Giolitti 16. 14033

CEDO avviatissimo rosticceria, ricambi, parcheggi. Scrivere cassetta 1074, RPI, Torino. 57879

COMMERCIABILE buona posizione con alloggio, cedesi occasione, a Urbe, Giolitti 16. 14033

COMMESTIBILI centrale con alloggio cedo. Telefonare 48-972. 59588

LATTERIE, salaterie, pasticcerie commercianti, qualunque litoranee facilitazioni. Corvitto, Balzani 21. 100

LEGNA carbone, grandissimi avviatissimo alloggio giardino cedesi. Telef. 32-748.

REGGIO punta franca, bene avviato, cedesi, con retro, 1.600.000. Scrivere cassetta, Ansitro Berta 5. 6667

TIPOGRAFIA cerca finanziamento 15.000.000 massime garanzie. Scrivere cassetta 4854, RPI, Torino. 61779

PANETTERIE alcune redditizie Torino provincia rimettersi facilitazioni, a Urbe, Giolitti 16. 14033

PANETTERIE Torino, provincia, qualunque quantitativo, rimettersi facilitazioni. Cavalieri, Balzani 21. 10280

PARRUCCHIERE attrezzatissimo moderno causa trasferimento cedesi. Piazza San Carlo 6, via 181. 6767

RITENDITE pane 100-200 rifili, alloggio, cedo, a Urbe, Ghiglieri 16. 14033

URGE cedere negozio riparazione vendita macchine. Telefono 70-986. 6787

4 CASE e TERRENI L. 40 p. p.

ABBIAMO alloggetti 1-2 camere servizi Madonna Campagna, palazzine, appartamenti, Rag. Kerlan, Garibaldi 99.

ABBIAMO corso Regina Margherita alloggetto, libertà, bagno, cucina, ripostiglio, locali camera cucina rialzo 12 %; altre libere abitarsi 150.000. Domizio, Garibaldi 38. 7120

ABBIAMO proprietà materia negozi, vendite. Via Principe Amedeo 41, Valdo 14-17

AGITABILE subito vendiamo adiacenze via Villa Regina, palazzina signorile 5 camere servizi 1200 mq. giardino. Domizio, Garibaldi 38. 7150

ANTABILE subito vendiamo alloggi moderna costruzione 2-3 camere servizi. Corso Mediterraneo 78 (Lucentia). 9250

ACQUISTATE alloggi, negozi ogni tipo e dimensioni, ottimo investimento diverse località, Torino, Milano, Genova, Rapallo, Biella, Verrelli. Vendita mobili 40 % contanti 20 % mutuo ventennale 40 % palazzine mensili non 5 anni, Vasiliu Torino, Bruchetti 3 - telef. 324-287)

ACQUISTO condomi palazzine ottima ecclesiastico con vasto giardino pianterreno, primo piano, mansarda. Scrivere cassetta 8214, RPI, Torino. 54722

ACQUISTO immediatamente casa civile 3-4 camere servizi giardinetto zonasi Pino, Gassino, San Mauro, cassetta sobborgo. Scrivere cassetta 7198, RPI, Torino.

AFFARE! Via Garibaldi palazzetta civile 4 camere, vendo, occupata: 1.200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. 6667

ALLOGGETTI moderni 1-2 camere cucina, ingressi servizio, liberi abitarsi, vendo eccezionalmente. Viale 17-19. Via Don Bosco 83. 6043

APPARTAMENTO centrale composto da 3 e 12.000.000; pagamento rateali. Telefonare 642-836. 4766

ALLOGGI liberi abitarsi, uno due camere cucina rinnovati, piano terreno adatto negozi, magazzini, garage, casa civile bellissima costruzione, prezzi veramente convenientissimi. Viale 17-19. Via Don Bosco 83. 6043

APPARTAMENTO centrale composto da 3 e 12.000.000; pagamento rateali. Telefonare 642-836. 4766

ALLOGGI liberi abitarsi, uno due camere cucina rinnovati, piano terreno adatto negozi, magazzini, garage, casa civile bellissima costruzione, prezzi veramente convenientissimi. Viale 17-19. Via Don Bosco 83. 6043

CEDESI avviata panetteria, latteria centralissima, forte reddito, L. 2.750.000. Telefoni, Giolitti 4. 4900

CEDESI giovane bar bottiglieria latteria torrefazioni drogheria panificio, a Urbe, Giolitti 16. 14033

CEDO avviatissimo rosticceria, ricambi, parcheggi. Scrivere cassetta 1074, RPI, Torino. 57879

COMMESTIBILE buona posizione con alloggio, cedesi occasione, a Urbe, Giolitti 16. 14033

COMMESTIBILI centrale con alloggio cedo. Telefonare 48-972. 59588

LATTERIE, salaterie, pasticcerie commercianti, qualunque litoranee facilitazioni. Corvitto, Balzani 21. 100

LEGNA carbone, grandissimi avviatissimo alloggio giardino cedesi. Telef. 32-748.

REGGIO punta franca, bene avviato, cedesi, con retro, 1.600.000. Scrivere cassetta, Ansitro Berta 5. 6667

TIPOGRAFIA cerca finanziamento 15.000.000 massime garanzie. Scrivere cassetta 4854, RPI, Torino. 61779

PANETTERIE alcune redditizie Torino provincia rimettersi facilitazioni, a Urbe, Giolitti 16. 14033

PANETTERIE Torino, provincia, qualunque quantitativo, rimettersi facilitazioni. Cavalieri, Balzani 21. 10280

PARRUCCHIERE attrezzatissimo moderno causa trasferimento cedesi. Piazza San Carlo 6, via 181. 6767

RITENDITE pane 100-200 rifili, alloggio, cedo, a Urbe, Ghiglieri 16. 14033

URGE cedere negozio riparazione vendita macchine. Telefono 70-986. 6787

5 CASE e TERRENI L. 40 p. p.

ABBIAMO alloggetti 1-2 camere servizi Madonna Campagna, palazzine, appartamenti, Rag. Kerlan, Garibaldi 99.

ABBIAMO corso Regina Margherita alloggetto, libertà, bagno, cucina, ripostiglio, locali camera cucina rialzo 12 %; altre libere abitarsi 150.000. Domizio, Garibaldi 38. 7120

ABBIAMO proprietà materia negozi, vendite. Via Principe Amedeo 41, Valdo 14-17

AGITABILE subito vendiamo adiacenze via Villa Regina, palazzina signorile 5 camere servizi 1200 mq. giardino. Domizio, Garibaldi 38. 7150

ANTABILE subito vendiamo alloggi moderna costruzione 2-3 camere servizi. Corso Mediterraneo 78 (Lucentia). 9250

ACQUISTATE alloggi, negozi ogni tipo e dimensioni, ottimo investimento diverse località, Torino, Milano, Genova, Rapallo, Biella, Verrelli. Vendita mobili 40 % contanti 20 % mutuo ventennale 40 % palazzine mensili non 5 anni, Vasiliu Torino, Bruchetti 3 - telef. 324

ULTIME NOTIZIE

Fugge a Seul un pilota nordista con un "Mig,, russo

L'aviatore chiede asilo negli Stati Uniti e il premio di centomila dollari promesso dal gen. Clark

Seul, lunedì sera.

Un pilota comunista nordcoreano ha condotto stamane un apparecchio a reazione «Mig 15», di fabbricazione sovietica, nelle mani degli alleati, chiedendo il compenso di 100 mila dollari promesso il 12 aprile scorso dal generale Mark Clark al primo pilota che avesse consegnato intatto agli americani un apparecchio del genere. Egli ha chiesto inoltre asilo politico negli Stati Uniti.

Il pilota comunista è atterrato sull'aeroporto di Kimpo, presso Seul, alle ore 9,24 locali di stamane. L'identità del pilota non è stata rivelata, ad eccezione del fatto che è nordcoreano, e ai giornalisti non è stato permesso di accedere all'aeroporto fino a due ore dopo l'arrivo del pilota comunista.

Essi sono stati invitati in un ufficio dell'aeroporto, dove un ufficiale dell'aviazione americana ha dato loro le prime notizie, ma ha aggiunto che alla stampa non sarebbe stato permesso fare fotografie. Subito dopo l'arrivo del pilota, gli ufficiali del Servizio informazioni dell'aviazione americana hanno iniziato l'interrogatorio del profugo nordista; ad essi si è aggiunto il comandante della V Squadra aerea, generale Samuel E. Anderson, giunto d'urgenza a Kimpo non appena appresa la notizia.

Un portavoce dell'aviazione americana ha dichiarato che l'offerta di 100 mila dollari, fatta in aprile dal generale Mark Clark, non è stata annullata con la cessazione del fuoco in Corea e che il pilota nord-coreano otterrà il premio, se l'apparecchio è del tipo che risponde ai requisiti richiesti. Il generale Anderson ha disposto un rigido servizio di sorveglianza attorno all'aeroporto.

La notizia dell'arrivo del «Mig 15» è stata annunciata ai giornalisti questa mattina dal colonnello Donald P. Hall, comandante della 4ª squadriglia di caccia da intercettazione americana.

Il «Mig» era stato avvistato per primo dal sergente maggiore Leo R. Boyce, di Alief, nel Texas, addetto alla torre di controllo dell'aeroporto. L'apparecchio russo ha effettuato un «atterraggio del tutto regolare», toccando terra alle 9,24 (locali) e percorrendo quindi la pista verso il punto in cui si trovavano i «Sabre» americani pronti per partire in missione.

Il comandante della piccola squadriglia di «Sabre» in stato di allarme è il capitano Cipriano F. Guerra, del Texas, il quale, appena il «Mig» ha toccato terra, è sceso dal suo apparecchio ed è corso incontro al pilota comunista. Questi ha spento tranquillamente il motore, mentre un aviere americano poneva un coppo sotto la ruota anteriore del «Mig». Ha gettato il casco ed è saltato a terra. Hall ha aggiunto che il pilota nord-coreano, sorridente e felice, gli ha stretto vigorosamente la mano dopo averlo salutato militarmente.

Il capitano Guerra, preoccupato per lo stato di funzionamento delle armi di bordo del «Mig», ha cercato di far comprendere a gesti al pilota comunista questa sua preoccupazione. L'aviatore nord-coreano è allora risalito a bordo ed ha posto la sicura; quindi è disceso ed ha consegnato la sua rivoltella al capitano statunitense. Il pilota indossava una tuta di volo, un giubbotto di pelle, una camicia a colori chiari e alivari federali interamente di pelliccia.

Attraverso un interprete, il pilota comunista ha dichiarato che non aveva fame, ma che accettava sigarette. Quindi è stato preso in consegna dalle autorità militari.

Voroscilov malato?

Il presidente dell'URSS assente dalle cerimonie diplomatiche

LONDRA, lunedì mattina.

Il redattore diplomatico del «Daily Telegraph» afferma ieri che il maresciallo Voroscilov, presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS, sarebbe malato.

«Nel corso dell'ultima settimana — osserva il giornalista — il maresciallo Voroscilov è rimasto assente da tre ricevimenti ufficiali, ai quali avrebbe dovuto partecipare a cioè: 1) la presentazione delle credenziali del nuovo ambasciatore afghano, il quale è stato invece ricevuto dal sostituto di Voroscilov, Tarasov; 2) la presentazione delle credenziali del nuovo ambasciatore albanese, il quale è stato anch'egli ricevuto da Tarasov; 3) il banchetto offerto in onore della delegazione nord-coreana».

APPASSIONANTE LOTTA DELLA SCIENZA CONTRO LA MORTE

Ginetta Cohen, arrivata in aereo dal Cairo a Londra, è stata trasportata all'ospedale di Oxford. (Telefoto)

Sarà operata oggi la piccola Ginetta Cohen

Così ha telefonato il padre - Da venerdì il prof. Pennybacker, il più grande specialista inglese, è pronto per l'intervento - Pareva ch'esso dovesse tardare ancora di parecchi giorni, ma il chirurgo approfitterebbe delle soddisfacenti condizioni generali della bimba italiana

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì sera.

Ginetta Cohen, la bambina italiana che da ben sette giorni vive con una pallottola di fucile conficcata nel cervello, ha trascorso la sua terza notte in Inghilterra nel lussuoso d'ospedale della clinica Radcliffe di Oxford, ove è arrivata venerdì scorso a mezzogiorno. Il suo sonno, agitato ed interrotto da brucianti risvegli, è stato seguito, come già le notti passate, dagli occhi vigili ed addolorati dell'infermiera di turno, che non l'ha abbandonata per un solo minuto.

La sua mente di ragazzina di sei anni impedisce forse alla piccola Ginetta di rendersi conto che proprio ieri sera, domenica, si è compiuta esattamente una settimana da quando le sua terribile avventura è cominciata. Si sentiva felice, una settimana fa; il babbo l'aveva accompagnata alla spiaggia, aveva giocato tutto il giorno in riva al mare con i suoi piccoli amici, ed il babbo la stava riportando a casa in automobile ad Alessandria d'Egitto, dove essi abitano.

Erano quasi arrivati, quando vi fu un colpo: lei diede un grido e si accasciò sulla spalla del papà. Un proiettile, partito da una caserma dell'esercito egiziano che costeggia la strada, l'aveva raggiunta e l'aveva ferita gravemente alla testa.

Gli avvenimenti precipitati, affannosi, che si sono susseguiti a partire da quell'istante con ritmo sempre più incalzante, il suo trasporto prima ad Alessandria, poi a Londra con un *Comet* della B.O.A.C., poi ancora ad Oxford, non è dato ancora sapere se Ginetta li abbia impressi nella memoria. Sembra però certo che ella sia stata sempre consapevole dei voli che si sono chiusi su di lei durante questi lunghi sette giorni: da quello disperato del padre, che a tutta prima la ritenne morta, a quello della mamma, che l'accolse all'aeroporto di Londra col viso disfatto dalle lacrime.

La signora Cohen, come già è stato riferito, si trovava in Europa in vacanza in compagnia del fratello e della cognata, coniugi Pontremoli, e del figlio Vivian di 13 anni.

Ora, ad Oxford, in compagnia del marito, ella trascorre le giornate attendendo le ore, in cui le è concesso di andare all'ospedale e di sedersi in silenzio al capezzale della sua bambina.

L'ospedale si trova proprio al centro della ben nota città universitaria inglese, ed è uno dei più famosi in Europa per gli interventi chirurgici sul cervello. Il grande specialista in materia è il prof. Pennybacker, di 46 anni, che proprio nella clinica Radcliffe ha riportato i più brillanti successi della sua carriera. Ma neppure il grande medico — uno dei pochissimi, si dice, ad esser capace di operare Ginetta con la speranza di riuscire a strapparla alla morte o, peggio, ad una perpetua infermità mentale —, neppure lui, almeno per il momento, può far molto per alleviare le sofferenze della bambina e le strazio dei genitori.

La gente non versata nei misteri del corpo umano non riesce a farsi una ragione di come sia possibile che un esserino di sei anni continui a vivere per giorni e giorni con una pallottola di fucile immersa nel cervello. Eppure Ginetta, dopo una settimana, vive; ha sopportato anzi un lungo viaggio in automobile, in aereo ed in ambulanza, e le sue condizioni, per quanto gravissime, non sono disperate. L'ultimo bollettino medico diramato dall'ospedale dice: «Lo stato di Ginetta Cohen è relativamente buono e conforme alle aspettative. Nessuna decisione è stata però presa finora a proposito dell'intervento chirurgico. Questo potrebbe forse aver luogo all'inizio della settimana ventura».

In un primo tempo si pensò che il prof. Pennybacker avrebbe operato immediatamente, nella stessa giornata di venerdì scorso, appena Ginetta sarebbe giunta ad Oxford. Lo specialista si rese infatti pronto alla bisogna, ma poi, dopo aver esaminato la ferita, giudicò impossibile tentare subito l'estrazione del proiettile senza esporre la paziente ad un grave rischio.

L'Inghilterra si commuove di fronte al triste caso della bambina italiana in cui storia e la cui fotografia (mostrante una bella brunetta dal viso intelligente, e dagli occhi e i capelli neri) sono apparse su tutti i giornali. E fra le telefonate, che giungono numerosissime all'ospedale Radcliffe di Oxford, ve ne sono molte provenienti da sconosciuti, che non hanno mai incontrato in vita loro, che vogliono semplicemente domandare notizie e trasmettere la loro simpatia ed i loro auguri.

Questi attestati anonimi di Gran Bretagna e la persona che, avvicendandosi instancabilmente intorno al letto di Ginetta, la assistono con amore notte e giorno, fanno presso che tutto quanto è possibile per lei finchè i medici non ritengano giunto il momento di correre il gran rischio e di tentare finalmente l'operazione.

All'ultimo momento il padre di Ginetta ci fa sapere telefonicamente che forse il gran giorno sarà oggi pomeriggio. «Non posso aggiungere altro (ha detto il signor Cohen, la cui voce era rotta dall'emozione). Mi sembra che il miracolo si avveri».

Luciano Rebay

Paurosa violenza del nubifragio a Genova

Vetture tranviarie assediate dalle acque; sconvolte le tombe del cimitero di Staglieno; depositi, autorimesse, negozi sotterranei allagati - Un metro e mezzo d'acqua nella parte bassa della città - La visita del ministro Taviani - Riprende la normalità

Dal nostro corrispondente

Genova, notte, ore 3.

Un nubifragio di violenza inaudita, quale da quarant'anni non si era abbattuto sulla Liguria, si è rovesciato nella prima ora del mattino di sabato sulla città, scendendo poi lungo la Riviera e allargandosi nell'interno fino ai contrafforti appenninici. Danni incalcolabili si sono avuti nella sola Genova. I raccolti di intere zone sono andati distrutti; numerose case sono crollate o molto lesionate è scomparso il traffico stradale è stato interrotto sulla Via Aurelia alla altezza di Pieve Ligure per quasi tutta la giornata e anche la ferrovia è rimasta ostruita da una frana, sempre a Pieve Ligure, fino alle ore 13.

Già nella notte tra il venerdì e il sabato la pioggia aveva battuto fortemente, poi aveva smesso, ma all'alba il nubifragio si scatenò con inaudita violenza. In poche ore tutta la parte bassa di Genova era allagata, si cominciarono da piazza Caricamento, fino alla riviera via Gramsci, alle via Lucoli e Orefici, alle piazze Cavalletto e Soziglia, la zona elegante della vecchia Genova con i suoi negozi di lusso. Poi anche nella zona opposta, oltre il Bisagno, in via della Libertà e in via Rapoli soprattutto, i magazzini, le autorimesse, i depositi ed anche i negozi sotterranei, tutto è stato invaso dalle acque, anche perchè molte fogne vennero intasate e rivomitarono violentemente altra acqua nelle strade.

Ma il peggio doveva ancora accadere. Il nubifragio aveva infatti gonfiato in modo paurroso il Bisagno, un torrente che per dieci mesi dell'anno è asciutto. L'acqua salì rapidamente fino a lambire le spalle. Spezzatte le passerelle, scalzato il ponte Castelfidardo e S. Fruttuoso, il Bisagno riversava le sue acque con una ondata immensa sulla città, investendola da Borgo Incrociati. Tutto il traffico è stato interrotto. Alcuni tranvieri hanno dovuto salire sul tetto delle loro vetture; numerose macchine sono state abbandonate sul posto. In pochi istanti le acque si sono riversate in piazza Verdi, dinanzi alla stazione Brignole, formando come un lago alimentato da ispezioni canali. I passeggeri in arrivo dal Levante sono rimasti bloccati in stazione per due ore. Poi, l'ondata ha toccato anche tutta la parte bassa di via XX Settembre, raggiungendo il livello di un metro e mezzo. Piazza della Vittoria, fino alla Foce, era un immenso lago.

Drammatici episodi si sono verificati in questa terribile ora. Nel sottopassaggio della ferrovia stava transitando una vettura tranviaria che non potè più proseguire nel suo cammino. Poichè l'acqua saliva rapidamente i passeggeri, impossibilitati ad abbandonare la vettura, dovettero usarsi in piedi sui sedili e rimanere a lungo in tale posizione con l'acqua fino ai ginocchi. Inutili le loro grida di soccorso: allora un dei passeggeri, temendo di morire affogato come un topo in trappola, si gettò a nuoto da un finestrino. Egli scomparve presto, travolto dall'impetuosa corrente, ma riuscì a trarsi in salvo aggrappandosi ad una provvidenziale trave prima di finire la sua corsa in mare.

Macabre la scena avvenute al cimitero di Staglieno. L'acqua ha gettato giù un tratto di una ventina di metri del muro di cinta e si è riversata sulla parte nuova del cimitero. Moltissime tombe sono state scoperchiate e le bare strappate alla terra e sono viste galleggiare lungo la strada trasmutata in fiume. Una è andata a finire contro un tram fermo. Necrofori, vigili del fuoco e urbani si sono dati disperatamente da fare per il pronto recupero di tutti i miseri resti; e scene pietose sono avvenute nelle vicinanze del cimitero ove più tardi moltissime persone erano accorse per vedervi con lo stesso sentimento delle tombe dei loro cari.

Nelle vicinanze del porto, in alcuni magazzini portuali l'acqua ha causato danni alle merci per varie centinaia di milioni. L'alluvione è stata così improvvisa che nessuno ha avuto il tempo di mettere in salvo nei piani superiori la propria roba. Tutto il lungo Bisagno, da Genova-Prato, per una lunghezza di dodici chilometri e una larghezza di 2-3 chilometri, è stato per qualche tempo trasmutato in un immenso lago. Per fortuna la vicinanza del mare ha permesso che il deflusso delle acque avvenisse in cinque o sei ore.

L'allagamento ha mandato in fumo la stagione lirica, che avrebbe dovuto iniziarsi sabato al Teatro Augustus, completamente sommerso. Frane sono segnalate in parecchi punti della città. In via Adelaide Ristori, a Sampierdarena, una casa in costruzione è crollata completamente e un'altra, abitata, è stata fatta sgombrare in tempo: essa è crollata più tardi nel medesimo.

Si calcolano a circa mille le persone che hanno perduto la casa, almeno provvisoriamente. Esse sono state assistite dai funzionari del Comune ed hanno trovato momentanea sistemazione presso istituti di beneficenza. Sopra il migliaio il numero dei negozi, delle autorimesse, dei magazzini, degli esercizi colpiti dall'inondazione; l'acqua ha rosa inevitabilmente diecimila automobili e non si calcola il valore delle merci distrutte o asportate.

La città ha ripreso domenica il suo aspetto quasi normale. L'opera dei vigili urbani e dei vigili del fuoco, impegnati a mettere in salvo i pericolanti, è assidua, commovente, talvolta eroica.

Il ministro Taviani, giunto nelle prime ore di ieri a Genova, si è subito recato a visitare le località centrali e periferiche maggiormente colpite e successivamente le zone di Staglieno, Molassano, e della Valle Trebbia, assicurando quelle popolazioni che sarà immediatamente provveduto ai soccorsi più urgenti.

r. b. f.

Al festival di «miss automobile» anche Silvana Pampanini e Franca Rame

Il lieto successo del concorso internazionale di eleganza per autovetture - Molti premi alle carrozzerie torinesi

Nostro servizio particolare

Stresa, lunedì sera.

Non è brutto neppur sotto le scrosciate dei temporali e cattive, questo Golfo delle Isole: neppure se l'acqua si confonde col cielo livido, come la sera che Carlotta e Speranza si affacciavano su questo stesso lago, spiando davanti ai lumi tra i due cieli, siccome cantava Gozzano. Ma spettatori e sono ogni romantici dalla più moderne e raffinate automobili in gara di eleganza, e i gozzanian «al molto dabbene» con gli esigenti turisti internazionali del settembre verbanese, grigiore e piovaschi non hanno fatto buona prova. In una parola, il concorso d'eleganza di Stresa è stato beneficiato dal maltempo, che ne ha in piccola parte ridotto il quadro (non poche defezioni dell'ultima ora si sono registrate specialmente tra le vetture aperte), e in particolare scampata la cerimonia.

La preoccupazione degli anti organizzatori — Automobile Club di Torino e di Novara, Ente Prov. Turismo ed Ente di Soggiorno — di suddividere la manifestazione in due giornate, non è valsa a salvarne almeno una ai tradizionali sorrisi di questa riviera incantata. Sabato mattina raduno delle vetture concorrenti, una sessantina, nel viali del Collegio Rosmini di Stresa, l'ex-palazzo ducale. Il pomeriggio di sabato e il mattino di domenica, esposizione all'aperto, e lavori della giuria per la classifica.

Domenica pomeriggio, premiazione e pubblica sfilata delle vetture concorrenti sulla apposita passerella, nel giardino dell'albergo Regina, presenti le autorità della provincia e del Comune, personalità di ogni rango, italiane e straniere, divi e dive dello schermo (tra queste, Silvana Pampanini e Franca Rame) giornalisti, appassionati e tecnici dell'auto. Un riuscito festival dell'eleganza e delle mondanità automobilistiche, insomma, più che un vero e proprio concorso per l'elezione di «Miss Automobile», che non era, del resto, nè nello spirito nè nella lettera del programma.

Anzi, sia per il minuto frazionamento in categorie e classi, ciascuna con una sua graduatoria, tra poche vetture e molti premi, senza classifica assoluta d'eccellenza — sia per la mancata partecipazione ufficiale dei principali carrozzieri (troppo impegnati per il prossimo Salone di Parigi, e desiderosi dal resto di non turbare la solennità internazionale di quella presentazione con l'anticipo delle loro novità) — la manifestazione di Stresa è stata piuttosto un collaudo pratico, ad esperienza semestrale compiuta, di tutte le principali o più belle vetture ammirate in aprile, fresche di vernice, al Salone di Torino. Nei due giorni scorsi, i fortunati acquirenti (anche di quelle vetture che nascevano dubitosa una parte del pubblico sulla probabilità che un cliente ce ne incapricciasse...) hanno dimostrato che l'orgoglio per la bella automobile sa fare miracoli. E che questa regina della vita moderna, anche nei suoi esemplari più estrosi, si accorda stupendamente e naturalmente con tutto ciò che è bello: paesaggio, architetture, giardini, luci, colori, e soprattutto col sorriso di tante belle figliole e dame qui convenute.

A parte questo dominante successo d'assieme, il diligente lavoro della giuria per dare al raduno quello specifico sapore agonistico, giustificante la distribuzione di innumeri coppe d'argento, è stato apprezzato come equilibrato, intelligente e, se vogliamo, altrettanto diplomatico. Tutti contenti: ed è giusto, perchè i partecipanti erano quasi tutti privati clienti, e la selezione già l'avevano compiuta essi stessi.

Tra i carrozzieri, il maggior numero di «gran premi d'onore» è toccato alla produzione di Pinin Farina. Non meno ammirato e premiato la realizzazioni (tutte già conosciute) di Ghia. Il maggior numero assoluto di vetture presentate costituisce il vanto della torinese Monviso; originali e apprezzate come sempre le vetture di Viginale, della Touring, di Franco Lombardo. Con lusinghiere classifiche escono dal concorso anche le vetture Accossato e Allemano.

L'accostamento, tra i vialli dei Rosmini, con tante vetture del gruppo di serie, è presentebbe a interessanti considerazioni. Ma non sarebbero di buon gusto in un raduno di carrozzieri. Esse non dei resto, oramai, di dominio pubblico. Fiat, Lancia, Alfa erano rappresentate da alcuni «pezzi» di serie, ai quali non si potrebbe neppure, per la gran varietà delle tinte e delle finiture, rimproverare l'uniformità. In particolare evidenza si è messa, con la produzione di serie, la torinese Moretti, che ha profittato di Stresa per presentare una sua nuovissima «1200». La Studebaker e la carrozzeria Skylark rappresentavano, in scala ridotta, la produzione americana.

Aldo Farinelli

Dramma in mare causa il maltempo

Schiantato dalla fatica muore giungendo a riva

Roma, lunedì sera.

L'imperversare del maltempo ha provocato, sabato sera, numerosi allagamenti e crolli nel centro ed alla periferia di Roma.

Al largo di Fiumicino, il mare agitato ha fatto naufragare un peschereccio di proprietà di tale Mario Valdi. L'equipaggio era composto di sei pescatori che, nonostante il maltempo, per rispettare un impegno di lavoro, avevano dovuto affrontare le furie del fortunale.

La piccola imbarcazione si trovava a circa un chilometro dalla riva, quando sopraggiungeva un'onda più alta delle altre. La barca era investita di traverso, sollevata sulla cresta del cavallone e capovolta in un turbine di schiuma, in un frenetico agitarsi di uomini in mare.

A costo di enormi sforzi, lottando con la corrente, cinque pescatori riuscivano dopo un'ora a trascinarsi fino alla spiaggia, in salvo. Anche il sesto, il sessantaseienne Francesco D'Arcangelo, da Sperlonga (Gaeta), riusciva a toccare la riva, e si abbatteva esausto sulla sabbia. I compagni correvano a rianimarlo ma era troppo tardi: dopo pochi minuti il poveretto cessava di vivere, spezzato dal terribile sforzo.

Madre con due bimbe investite da un autotreno

Teramo, lunedì sera.

Una raccapricciante disgrazia è avvenuta nel pomeriggio di ieri a Roseto: un autotreno con rimorchio guidato dall'autista Antonio Lanterni, per ragioni non ancora precisate investiva la signora 36enne Barbina Grisante Miacci e le sue due bambine, Nicoletta di tre anni e Ivana di otto. La piccola Nicoletta rimaneva stritolata. La mamma, nel disperato tentativo di salvare le sue piccole, ripetutamente investita, riportava l'asportazione completa della gamba sinistra; l'altra bambina riportava gravi ferite all'addome e agli arti inferiori.

GRAVE SCIAGURA A LATINA

Cinque operai sepolti da una frana

Latina, lunedì sera.

Cinque cadaveri erano stati estratti fino a ieri sera da una frana verificatasi in una cava di tufo a Torre Bruna, nel comune di Aprilia.

Il grave incidente si è prodotto durante la perforazione per la mina in opera di alcune mine. All'improvviso in parte centrale della parete della cava, ha ceduto travolgendo gli operai che si trovavano sul luogo e lo stesso proprietario Alcesto Marcatelli.

I vigili del fuoco si sono alternati per tutto il pomeriggio e la serata di ieri nell'opera di ricupero delle salme. Ecco i nomi delle vittime: Alcesto Marcatelli, di 45 anni, gestore della cava; Aldo Polidoro, di 35 anni; Pietro Mancini, di 38 e i fratelli Giulio e Michele Vaccari, rispettivamente di 34 e 37 anni. Un altro fratello, Domenico Vaccari, è stato trasportato in gravissime condizioni al Policlinico di Roma.

Non si esclude che oltre i cinque cadaveri estratti, altre persone possano essere state sepolte dalla frana. Sul luogo del disastro si sono recati il Prefetto e il Questore.

Dalle prime risultanze dell'inchiesta dei vigili del fuoco, tendente ad accertare le cause della sciagura, sembra assodato che la frana è stata provocata dalle violente piogge dei giorni scorsi: la «fragilità» di una striscia di terreno della parete, è stata accentuata dai martelli perforatori dei cinque operai che preparavano i fornelli di mina e il tufo è precipitato e franellato su di essi.

Con la Benedizione di S. E. l'Arcivescovo di Torino, ha cristianamente chiuso la sua giornata terrena, ricongiungendosi alla sua Mamma diletta e ai suoi cari, il

Dott. Ing. Pio Topini

che lascia un luminoso esempio di bontà e di rettitudine. Lo piangono le sorelle: Ilda, che gli fu tanto vicina e Lucia, il fratello Leo, le cognate, i nipoti, le zie, i cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Torino lunedì 21 corr. alle ore 9 partendo dall'Ospedale Mauriziano e a Varallo Sesia alle ore 15 dello stesso giorno partendo dall'abitazione dell'Ex-Istituto, corso Roma 28.

Torino, 19 settembre 1953.

La Presidenza, il **Consiglio di Amministrazione** e la **Direzione Generale** della STIPEL - Società Telefonica Interregionale Piemontese e Lombarda, per azioni - partecipano dolorosamente commossi al lutto della Famiglia per la perdita del Dr. Ing. **PIO TOPINI**, dirigente della Società.

La Presidenza, il **Consiglio di Amministrazione** e la **Direzione Generale** della SIET - Società Torinese Esercizi Telefonici - prendono viva parte al lutto della famiglia e della Consociata STIPEL - Società Telefonica Interregionale Piemontese e Lombarda - per la scomparsa dell'Ing. **PIO TOPINI**, dirigente della Società.

Torino, 19 settembre 1953.

Gli amici: **Agati, Amirante, Angelino, Ardoino, Barabino, Boccalatte, Bonelli, Bottari, Brazzale, Cantarelli, Cappelli, Castagnoli, Ceredi, Cerutti, Ulleste, Costa, Curà, Favilla, Fattori, Fiorata, Foddis, Fusilli, Fustas, Galzerani, Galimberti, Gandola, Garavaglia, Ghiglione, Giannone, Giardino, Gigli, Ginocchio, Gonella, Greci, Grisendi, Grossetti, Iscra, Loly, Maffei, Maffini, Marvaldi, Massano, Massone, Mondardini, Montebarocci, Morera, Muller, Musso, Negro, Nordio, Ogliatti, Oliveri, Peracchio, Pianola, Piccotti, Pippa, Pivano, Passoni, Poni, Prinzi, Puzzari, Quirico, Rapallino, Righetto, C. L. Rocca, G. Rocca, Rodolfo, Romagnoli, Reiss-Romoli, San Martino, Sapio, Sartorio, Savini, Scarpa, Sassaro, Someda, Stella, Tabasso, Vaccari, Varaldo Venturini, Zagnoli, Zani, profondamente addolorati per l'immatura perdita del compianto Dr. Ing. **PIO TOPINI** si uniscono con affetto al grave lutto che ha colpito la famiglia Topini.**

Prendono viva parte al dolore: **Alzano, Ajmino, Arrobbio, Balocco, Barabba, Belli, Bellone, Bertolotti, Bologna, Caligaris, Calvani, Caviglia, Ceccolin, Cerini, Cocretti, Conti, Cornivori, Castini, Cottura, De Fabiani, Di Dario, Di Lidia, Filippi, Fossaggio, Franzoni, Frola, Fuselli, Galzetti, Gabba, Gazza, Gerli, Ghisetti, Ghu, Giarrana, Giordanengo, Giordanino, Girodo, Lanfranco, Lagnani, Lasca, Lupo, Malaisoni, Mallano, Moretti, Margarido, Negri, Negro, Nidi, Oddone, Paggi, Panagini, Panella, Panagia, Pinto, Pirra, Quaglia, Rabbino, Raino, Ramello, Richiardi, Salaedo, Scagnamiglio, Tallia, Tessaris, Tiezi, Turchio, Terra, Valle, Verrini, Zaccagnini, Zanni, Zavaldi.**

Maria Lucia e Germana Ogliatti partecipano commosse al lutto della famiglia Topini.

Le famiglie **Figlia, Semeria e Pitano** si uniscono al grave lutto della famiglia per l'immatura perdita dell'amico fraterno Ing. **PIO TOPINI.**

La Ditta **Brondi - Costruzioni Elettriche Telefoniche**, Torino - si associa al dolore della Spett. Stipel per la scomparsa dell'indimenticabile Ing. **PIO TOPINI.**

L'Ing. **Vittorio Caligaris** con grande dolore e affetto ricorda a quanti lo conobbero le doti di modestia, laboriosità, cuore, e intelletto del Dott. Ing. **PIO TOPINI** suo amichevole amico e compagno di scuola.

Gattinara, 20 settembre 1953.

Ha cessato di battere, confortato dalla benedizione del Santo Padre il nuovo amoroso di

Cesara Piadeni in Fontana

di anni 72

La piangono il marito Carlo, i figli Valerio, Mariadolina, Carla, Mario, genero, nuore, nipotini, fratello e parenti tutti. La famiglia ringrazia in modo particolare il dott. Walter Bastianini per le continue cure prodigate alla cara Defunta ed il Padre Balbo per l'assistenza spirituale. I funerali avranno luogo il 23 corr. alle ore 9 partendo da V. Cardero di Pamparato 2, Torino.

Il Personale dell'Istituto Biochimico Farmaceutico «Fasi», Deposito di Torino, prende parte al grave lutto che ha colpito la loro collega Mariadolina Fontana Furiano per l'immatura perdita della sua adorata Mamma.

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Francesca Tallone v. Costa

Addolorati ne danno il triste annuncio: la figlia **Maria** col marito **Davide Cerrato** e figlio **Luigi**; nipoti, parenti tutti e la fedele **Maria Molinos** che con vero affetto l'assistette amorevolmente. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Giuseppe Pomba 23. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Il Personale della Ditta Cavallo Giuseppe partecipa con vivo dolore al lutto che ha colpito la titolare Maria Cerrato per la dipartita della cara Mamma.

La signorina **Emilia Bertinetti** si unisce al dolore della cara amica Maria Cerrato per la dipartita della cara Mamma.

Si mancato serenamente all'affetto dei suoi cari dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione e munito dei conforti religiosi il

Dott. Avv. Filippo Martini

Direttore Provinciale dell'Istituto Nazionale Infortuni

Angosciati ne danno il dolorosa annuncio la moglie N. D. **Gabriella Ferraris** di Cella con la figlia **Marliana**, il fratello ing. **Leandro** la sorella **Elena Martelli** con le relative famiglie, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino martedì 22 corr. alle ore 9 alla Chiesa della Crocetta, partendo da corso Duca Abruzzi 55. Indi la cara salma sarà trasportata ad Orbassano ed inumata nella tomba di famiglia. Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Torino, 20 settembre 1953.

Santamente, dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi

Sebastiano Ajassa

di anni 56

Assistente della Soc. Gas di Torino

Ne danno il triste annuncio i figli: **Lina, Giuseppe, Nerina** col marito dott. ing. **Luigi Bavelli**, la nuora **Elvira**, i nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento speciale al dottor Piero Mazzuca per le amorevoli cure. I funerali avranno luogo oggi lunedì 21 corr. alle ore 14.30 partendo dall'abitazione Via Bava 1 bis. Si ringraziano in persone che interverranno alla mesta funzione.

Nel primo anniversario della dipartita di

Erminia Pazzolato in Varesio

la Famiglia La ricorda e ringrazia coloro che saranno alla Messa in Suffragio nella Chiesa del Sacro Cuore di Maria in via Cumiana 9 alle ore 9 del giorno 23 settembre 1953.

Il ricordo di

Giovanni Valle

Tipografo

il 26 c. m. alle ore 7.30 verrà celebrata in S. Gioachino una Messa in suffragio.

Dopo breve e penosa malattia munita dei Conforti religiosi è spirata l'anima buona di

Angelo Chiabotto

di anni 45 - Agricoltore

Ne danno il dolorosa annuncio: la moglie **Margarita Angiolina**; i figli **Luigi, Giovanna** e **Giuseppe** che tanto amava; il babbo **Luigi**; la mamma **Mottura Giovanna**; la nuocera, zii e zie; cognati e cognate, nipoti cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 21 corrente mese, alle ore 15,30, partendo dalla cascina Gallo Grosso per Castello Torinese. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma preghiere.

Castello Torinese, 19 settemb. 1953.

Le famiglie **Monetti** e **Brach Bottaz** si associano al dolore del loro principale sig. Chiabotto Luigi per la morte del figlio **ANGELO.**

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Pietro Poletti

Affranti lo partecipano il figlio **Eligio** con la moglie **Maria Cogliolo**, l'affezionata **Lidia Manassero**, i cugini **Fornengo e Bonio** e parenti tutti. Un grazie particolare al dott. Barbera Felice che lo curò amorevolmente. I funerali oggi 21 corrente mese alle ore 10,30 partendo da corso Regina Margherita n. 203. La presente serve di ringraziamento.

Le famiglie: **Coggiola, Moriaretti, Trisoglio** vivamente partecipano al dolore per la perdita del caro **GIOVANNI PIETRO POLETTI.**

Le famiglie **Mussaglia, Massoti Carrati Durando, Unia**, si associano al dolore della famiglia Poletti per la dipartita del caro papà.

Munito dei Conforti religiosi e della Benedizione papale, è mancato ai suoi cari

Antonio Vianelli

di anni 73

Ne danno il dolorosa annuncio il figlio, le figlie, i generi, la nuora e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 22 settembre alle ore 10,30 partendo da piazza Guido Gozzano 5. La famiglia rivolge un particolare ringraziamento al dott. Melanio Leggeri. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il dott. **Dario Bartolucci** e famiglia prendono viva parte al dolore del sig. Vianelli per la perdita del loro amato papà Sig. **ANTENORE VIANELLI.**

Il 19 corr., dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Meiso

di anni 73

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie **Gabriella Cavallito**, i figli **Lidia** e **Giulio**, il genero **Mario Zarda**, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 21 corr. alle ore 10,30 da via Nizza 75. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Soc. **Biel-Ambrosetti, Dirigenti e Colleghi** prendono sentitamente parte al grande dolore del loro apprezzato collaboratore e collega Giulio Meiso per la morte del Padre.

In serenità di spirito, munito dei Conforti della Religione e della benedizione del Santo Padre, dopo atroci, lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, si ricongiunse con tutti i suoi cari nell'eterno riposo, l'anima nobile del

Prof. Cav. Augusto Pennazio

Pittore

Addolorati partecipano il triste annuncio: i nipoti **Marina, Harald, Pennazio, Fruiechi** e parenti tutti; la fedele **Lucia Bogliatti** e la Piccola Casa della Divina Provvidenza (Cottolengo); gli amici **Gastaldi, Carallero, Morgari**. I funerali avranno luogo martedì 22 corr. alle ore 9.30, partendo da via Assarino Vespucci 66, indi la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Riva di Chieri.

Torino, 20 settembre 1953.

«La Tua volontà sia fatta, Signore»

Il giorno 19 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari, il

Rag. Luigi Prochet

Ne danno il doloroso annuncio: i figli: rag. Giovanni, con la moglie **Maria Vecilla** e figlio geom. **Ludovico**; **Giuseppe** con la moglie **Nanina Marchisio** e figli **Alessandra** e **Armando**; la nuora **Elia Lorchi** e figlia **Vera**; i congiunti, le cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 21 corr. alle ore 16 partendo dall'Osp. Evangelico, via Silvio Pellico. Si prega di non inviare fiori

Cristianamente come visse, ha lasciato la vita terrena la famigliola

Rosina Boerio

d'anni 65

Angosciati l'annunciano il fratello **Giulio** e consorte **Coriasca Lupo**, i nipoti **Beppe, Carlo, Elegarda, Mario, Anna, Lina** e **Nora** ed cugino avv. **Amerigo**. Con fraternamente l'accoglie nella sua tomba e famiglie. I funerali avranno luogo il 23 c. m. alle ore 8,30 dal Convitto Vedova e Nubili. La salma sarà tumulata a Beinasco.

All'alba del 18 corrente, dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione papale, ha lasciato i suoi cari l'anima eletta di

Maria Luisa Vaudetti Boero

A funerali avvenuti, ne danno il triste annuncio il marito Avv. **Orazio**, i figli Ing. **Roberto** con la consorte **Anna Robentana** e bimbo, **Emmarosa** col marito dott. **Roberto Fiatra** e bimbi, la sorella **Felicina**, cugini e parenti tutti.

Ravigliasco d'Asti, 18 sett. 1953.

Munita dei Conforti religiosi, serenamente è mancata

Gabriella Dellarocca ved. Rolando

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 21 alle ore 14.30, partendo da via Andrea Doria n. 4. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Severino Sciandra

NUOVA

STAMPA SERA

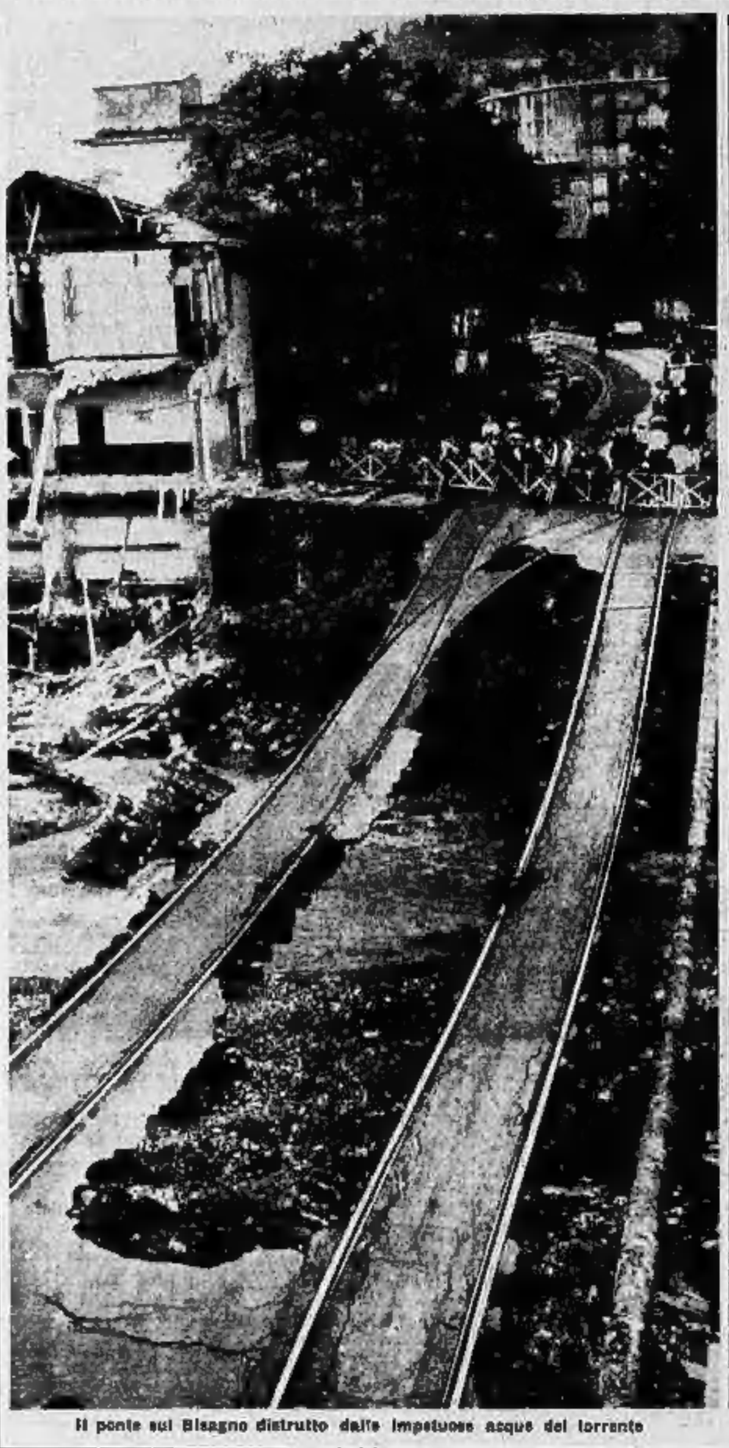
TORINO - A. VII - N. 223
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-042 al 40-042

LUNEDI' - MARTEDI'
21 - 22 Settembre 1953

L. 25 (spod. in abb. postale)

Il disastroso nubifragio in Liguria

Danni incalcolabili ha provocato il violento nubifragio che si è abbattuto sabato mattino sulla Liguria, da Genova lungo la Riviera e verso l'interno fino ai contrafforti appenninici. Numerose case sono crollate e i raccolti di intere zone sono andati distrutti. L'allagamento di Genova è stato aggravato dallo straripamento del torrente Bisagno. Nella foto un aspetto di via Venti Settembre



Il ponte sul Bisagno distrutto dalle impetuose acque del torrente

Nei pressi di Torriglia una grossa frana ha investito il ponte Scabbio. Due montanari che si trovavano sulla strada in attesa della corriera del latte sono stati travolti e uccisi. Una casupola è stata sfasciata (f. Moisio)

Un genovese portato a spalla da due traghettatori

Il ponte Doria franato sul torrente Torbido (Moisio)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

22 UFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

PRIMARIA ditta cerca signorina bella presenza commessa, abilissima lavoris maglierie; eslgesi massima referenze. Scrivere cassetta 4031, SPI, Torino. 68297
SALDATORI autogeni lamiera acetile, abili, svelti assumonsi. Scrivere indicando eh. posti occupati, oppure telefonare al 772-048 dalle 13 alle 14. 68631
SOCIETA' nostra giovane ingegnere avente pratica pluriennale industria meccanica lavorazioni grandi serie e giovane intelligente stenodattilo contabilità francese. Scrivere cassetta 2187, SPI, Torino.

18 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

AUTISTA tutte patenti pratico autotreni autovetture offresi a ditta o privato, eventualmente con cauzione. Scrivere cassetta 7118, SPI, Torino. 68364
BANCARIO pensionato ingegnere esperto, campo miglioramo offresi industria o seria ditta commerciale. Scrivere cassetta 7083, SPI, Torino. 68607
CAMERIERE, tuttofare, fisso, saltuarie dispongo. Rivolgersi « L'Orizzonte », Principe Oddone 82. 68384
DONNUCI con bambina quattro anni, volontierosi, offresi referenze, offresi portineria anche stabilimento, marito occupato, buona guardano. Scrivere cassetta 7102, SPI, Torino. 68351
DONNUCI ventiquattrenni sole offresi custodia villa signorile, praticità falegnameria e portineria. Scrivere cassetta 2234, SPI, Torino. 68373
CONTABILITA', paghe, traduzioni inglese, francese, offresi capo ufficio valutazione. Rivera, Campiglione 34.
DIPLOMATO Ateneo già agente generale di vendita importante industria tessile, esaminando proposta commerciale piazza Alta Italia, lunga esperienza vista clientela e iniziativa commerciali, offresi ad ufficio vendite importante industria, ottime referenze, serietà. Scrivere cassetta 7080, SPI, Torino. 68639
DISEGNATORE meccanico giovane, occorrendosi, mill gratuito. Scrivere cassetta 4814, SPI, Torino. 68319
GEOMETRA lunga pratica lavori, progetti, contabilità, ecc., già pure professionista, occorrendosi presso importante società industriale o primaria impresa. Scrivere cassetta 2221, SPI, Torino.
INGEGNERE giovanissimo cantieri, progettista, direttore lavori, cemento armato, numerose costruzioni, massima serietà, desidererebbe lavorare Torino, provincia, offresi. Specificare. Scriv. cassetta 2230, SPI, Torino. 68621
MEDICO dentista offresi collaborare odontoiatrico. Scrivere cassetta 7007, SPI, Torino 68017
PERITO chimico ventisettenne cerca migliorare propria posizione. Referenze inoppugnabili. Scrivere cassetta 2207 SPI Torino.
PERITO elettrotecnico, diplomato, quattro anni esperienze impianti elettrici, ottime referenze, guida (patente), offresi ovunque. Scriv. cassetta 7080, SPI, Torino.
PERITO locale, lunga pratica offresi direzione stabilimento colombiere, laniere, seta, rayon. Scrivere cassetta 2223, SPI, Torino.
PRIMO particolare qualifiche occuperebbesi presso seria ditta zona Nord Torino offresi. Scrivere cassetta 8241, SPI Torino. 51678
TEDESCO francese perfetto corrispondente offresi seria ditta. Scrivere cassetta 2275, SPI, Torino. 52139
TECNICO filatura cotone, pratica quinquennale dalla lavorazione a cardatello, ventiquattrenne, assolto militare occuperebbe qualsiasi posto presso cotonificio. Di spostato a trasferirsi anche all'estero. Scrivere cassetta 2216, SPI, Torino. 51558
TORNITORE diesse lunga pratica offresi. Siemone, via Po 37. 68547
TRENTENNE, bella presenza, maestro, impiegherebbesi adeguatamente preferibilmente insegnamento, mill gratuito. Scrivere cassetta 7097, SPI, Torino. 68351
TRENTENNE presenza stenodattilografia, primo impiego, referenze, offresi aiuto ufficio. Scrivere cassetta 2181, SPI, Torino.
VENTIDUENNE bella presenza pratica commercio offresi, ottime referenze. Scrivere cassetta 2235, SPI, Torino. 68613
VENTIDUENNE bella presenza occuperebbesi studio dentistico, materie, referenze primissime. Scrivere cassetta 2235, SPI, Torino. 68613
VENTIDUENNE bella presenza occuperebbesi studio dentistico, materie, referenze primissime. Scrivere cassetta 2235, SPI, Torino. 68613
VENTIBETTERNE nubile 26, falsoriano, guardiano notturno, offresi ovunque. Telefonare 200-782. 68833
VENTIBETTERNE diplomi, provenza, ufficio, sesto, licenza liceale, nelle anni pratica contabilità magazzino e cicli lavorazione presso importante industria tessile, ott'ma conoscenza lavori ufficio, capace inglese, ottimi, massima serietà, primarie referenze, offresi a seria ditta, disponibile perito presso. Scrivere cassetta 2277, SPI, Torino. 68530
VENTIQUATTRENNE bella presenza, diplomata, offresi aiuto ufficio. Scrivere cassetta 2181, SPI, Torino.
VENTIQUATTRENNE bella presenza pratica commercio offresi, ottime referenze. Scrivere cassetta 2235, SPI, Torino. 68613
VENTIQUATTRENNE bella presenza occuperebbesi studio dentistico, materie, referenze primissime. Scrivere cassetta 2235, SPI, Torino. 68613
VENTISETTENNE nubile 26, falsoriano, guardiano notturno, offresi ovunque. Telefonare 200-782. 68833
VENTISETTENNE diplomi, provenza, ufficio, sesto, licenza liceale, nelle anni pratica contabilità magazzino e cicli lavorazione presso importante industria tessile, ott'ma conoscenza lavori ufficio, capace inglese, ottimi, massima serietà, primarie referenze, offresi a seria ditta, disponibile perito presso. Scrivere cassetta 7102, SPI, Torino. 68351
DONNUCI cinquantenni sole offresi custodia villa signorile, praticità falegnameria e portineria. Scrivere cassetta 2234, SPI, Torino. 68373
CONTABILITA', paghe, traduzioni inglese, francese, offresi capo ufficio valutazione. Rivera, Campiglione 34.
DIPLOMATO Ateneo già agente generale di vendita importante industria tessile, esaminando proposta commerciale piazza Alta Italia, lunga esperienza vista clientela e iniziativa commerciali, offresi ad ufficio vendite importante industria, ottime referenze, serietà. Scrivere cassetta 7080, SPI, Torino. 68639
DISEGNATORE meccanico giovane, occorrendosi, mill gratuito. Scrivere cassetta 4814, SPI, Torino. 52139
GEOMETRA lunga pratica lavori, progetti, contabilità, ecc., già pure professionista, occorrendosi presso importante società industriale o primaria impresa. Scrivere cassetta 2221, SPI, Torino.
INGEGNERE giovanissimo cantieri, progettista, direttore lavori, cemento armato, numerose costruzioni, massima serietà, desidererebbe lavorare Torino, provincia, offresi. Specificare. Scriv. cassetta 2230, SPI, Torino. 68621
MEDICO dentista offresi collaborare odontoiatrico. Scrivere cassetta 7007, SPI, Torino 68017
PERITO chimico ventisettenne cerca migliorare propria posizione. Referenze inoppugnabili. Scrivere cassetta 2207 SPI Torino.
PERITO elettrotecnico, diplomato, quattro anni esperienze impianti elettrici, ottime referenze, guida (patente), offresi ovunque. Scriv. cassetta 7080, SPI, Torino.
PERITO locale, lunga pratica offresi direzione stabilimento colombiere, laniere, seta, rayon. Scrivere cassetta 2223, SPI, Torino.
PRIMO particolare qualifiche occuperebbesi presso seria ditta zona Nord Torino offresi. Scrivere cassetta 8241, SPI Torino. 51678
TEDESCO francese perfetto corrispondente offresi seria ditta. Scrivere cassetta 2275, SPI, Torino. 52139
TECNICO filatura cotone, pratica quinquennale dalla lavorazione a cardatello, ventiquattrenne, assolto militare occuperebbe qualsiasi posto presso cotonificio. Di spostato a trasferirsi anche all'estero. Scrivere cassetta 2216, SPI, Torino. 51558
TORNITORE diesse lunga pratica offresi. Siemone, via Po 37. 68547
TRENTENNE, bella presenza, maestro, impiegherebbesi adeguatamente preferibilmente insegnamento, mill gratuito. Scrivere cassetta 7097, SPI, Torino. 68351
TRENTENNE presenza stenodattilografia, primo impiego, referenze, offresi aiuto ufficio. Scrivere cassetta 2181, SPI, Torino.
VENTIDUENNE bella presenza pratica commercio offresi, ottime referenze. Scrivere cassetta 2235, SPI, Torino. 68613
VENTIDUENNE bella presenza occuperebbesi studio dentistico, materie, referenze primissime. Scrivere cassetta 2235, SPI, Torino. 68613
VENTISETTENNE nubile 26, falsoriano, guardiano notturno, offresi ovunque. Telefonare 200-782. 68833
VENTISETTENNE diplomi, provenza, ufficio, sesto, licenza liceale, nelle anni pratica contabilità magazzino e cicli lavorazione presso importante industria tessile, ott'ma conoscenza lavori ufficio, capace inglese, ottimi, massima serietà, primarie referenze, offresi a seria ditta, disponibile perito presso. Scrivere cassetta 7102, SPI, Torino. 68351

25 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

AD nelle viaggiatore nominio nelle zone possibilmente maschino ufficio ufficiali rappresentanza. Piemonte impiegatizio esteri, Bonaca, Binchereen 7, Torino.
ANTICA fabbrica saponi macinati cerca rappresentanti intendenti provincia Asti-Alessandria. Scrivere cassetta 2217, SPI, Torino. 81013
DISPONENDO motocarro portata q.li 5 regolare quotidiani trasporto. Tel. 30-253.
DITTA costruttrice macchine industria chimica e farmaceutica cerca rappresentante introdotto, referenze. Scrivere cassetta 7122, SPI, Torino. 68691
IMPORTANTE industria cercasi rappresentante zona Torino per vendita prodotti grasi animali, indicare Ditte rappresentate, massima serietà. Scrivere cassetta 2221, SPI, Torino.
INDUSTRIA materie plastiche, cerca piazzista o anche rappresentante di articoli pubblicitari e confezioni, molto introdotto presso industrie e negozi. Scrivere: Pubblimon Casella 337, Genova. 83/2
SOCIETA' vendita tessuti sarti e pellami cerca piazzista. Referenze. Scrivere cassetta 4813, SPI, Torino. 52242
TRENTAQUENNE ottimo viaggiatore importante industria tessile, provincia, conoscenza piazze Alta Italia, lunga esperienza viste clientela e iniziative commerciali, sede propria, offresi ad importante industria, ottimo referenze. Scrivere cassetta 7086, SPI, Torino. 68457
VIAGGIATORE abbigliamento seria rappresentanza, compensi stabilimentali. Scrivere cassetta 7100, SPI, Torino. 68045

28 IGIENE e TERAPIA L. 40 p. p.

DEPILAZIONE definitiva. Istituto Specialista. Sarnes, Cannobbio 9, tel. 26-58. Martedì. 348

29 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A tutti vostri interessi detective specializzati indagini, sorveglianze. Mondini, Cavour 4. Telefono 521-161. 974
AMICATE precedete! Istituto informazioni private, premaritali, accertamenti ovunque. Esercizio trentennale. Peirone, Carlo Alberto 40-31. Telefono 47-372.
ABBISOGNANDOVI accertamenti, informazioni premaritali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, v. Cavour 18 sag. d. Alberto, tel. 41-106, 521-540.
ABBISOGNANDOVI accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze, indagini svariate, « Italpol », Principe Oddone 82. Telefoni 24-613; 28-070. 67662
A tale macchine cucire Vigorelli, Macchine su mobiletti da L. 95.000. Rialto 3 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.
ARREDAMENTI Casa del Mobile, Borgaro ann. Mattioli camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 6743
ASSORTIMENTO pulitrone letto, soffietto, mobilletto, pulitrone pelle, salotti. Bardi, Mille 20, telefono 45-625. 10691
ATTENZIONE! matrimoniali 37.000, cucina 24.000, salotti 28.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11. 918
BAGNI scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 5. Telef. 65-206.
CAMERA grande noce come nuova privato vende ottima occasione. Telef. 70-744.
COMPRO tutto, fondi magazzino, oggetti usati, targhette, dischi, ceramiche. Telefono 653-663. 51209
DIAMANT 13/100 come nuova vendo. Fiori, Reano 4, Torino. 6464
GIACCONI, gonne, impermeabili ogni tipo e modello. Eleganza a buon prezzo. Miamiardi, Cavour 30. 51484
GRANDIOSA esposizione mobili, camere, sale, tinelli. Corso Matteotti 218. Rateazioni. 7269
LA Mobiliera, Bellezia 10: camere, sale, tinelli, cucine, divani. Facilitazioni.
MACCHINE maglieria noleggio, riparazioni affilio regalo in caso successivo acquisto. Cassoni, Aracuale 40. 8050
MACCHINE maglieria Dubied garantita da 10 anni di esperienza tecnica. Facilitazioni, insegnamento gratuito. Cavallo, corso Vittorio 73. 1043
MACCHINE maglieria Union Rubastahl Zenitex Diamant in tutti i tipi e finezze. Importazioni dirette, dalla Germania. Rubaski, piazza Vittorio Veneto 23. 7067
MOBILI Trivero, vasto assortimento Barocco, Impero, moderno e rustico. Via Bogino 23. 8705
MAGLIERISTE, acquistando macchina dadri principiante lavoro in serie. Occasioni tagliabiri, bellissimi, rimaglieria. Cassoni, Arsenale 40. 8029
MOBILI, Via V 10 (a capolo Rasi'Antiquariato, prenzo vera. Rinascimento 125.000, Chippendale, Impero, moderno, matrimoniali in ogni stile. Umili, lussuosi, cucine smaltate, cassoni, facilitazioni. 8106
MOBILI: mobili di fiducia e convenienza. Tinello 38.000, Salotto 28.000, Camere 82.000, ecc. Antiche rateazioni. Via Priocca 19, Porta Palazzo. 870
PELLICCE: grande assortimento con vasto assortimento di pelli e confezioni in pelliccia L. 150.000, pel-marmotte, zmartrelli, visone 180.000, castori, castorini, visone, cinque, lonie persiano 85.000, argentati 9.000. Facilitazioni. Borello, via Carlo Alberto 29. 8370
PELLICCIA lontra naturale taiatura media, come nuova vendo. Telef. 74-182.
PELLICCE modelli giovanili. Interessante occasione, persiani, ear-muffs visoni. Assortimento scialli alta moda, pellicce montate; cinque, lonie, marmotta dorè. Facilitazione pagamento. Falcone, via Massena, 12. Telef. 538-848. 9017
PELLICCE opossum 40.000; lonie cinque code 30.000; persiani pel-marmotte 180 mila. Facilitazioni pagamento. Cavallotti, Meucipovero 30. 8745
PELLICCE e fila'. Pellicce sportiva, visone 30.000, ricchi manopo, lonie persiani 52.000, martori persiani 80.000, ermelli argentati astrakan 6.000. Facilitazioni. e sig.a, via Lagrange 24 B. 4432
PELLICCERIA « Ultima », Rimodelli 6. Interessanti pel-marmotte, visoni, ricevimenti. Cassoni, astrakan, martorini. Rateazioni eccezionali agevolazioni. 9736
PREZZI regalati (mussimalia, rendiamoli. Prezzi questa Manifattura: cravattista 1a, quattrocento, blendes impermeabili lapon, durata, su misura. Specialissimo orologio. Catalogo, campionario gratuito: « Ofixy », casella postale 206, Torino.
RICORDATE! Mobili fabbrica: La Modernissima, Bellezia 19, Fabbricazione propria, facilitazioni. 8087
SENZA anticipo, rateazione, macchine maglieria prima marca. Cassoni, Arsenale 40. 8029
SINGER, Necchi, Phoenix, altre macchine portatili, applicazioni mobiletti, vasto assortimento motorini. Agenzia: Gioberti 1
TAPPEZZERIA carta cinese, nazionale Rapida, anche piccole partite: Donati, via Lagrange 2. 9499
TAPPEZZERIA in carta acquistereste a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite, rivolgendovi direttamente allo stabilimento, via Madama Cristina 125, angolo corso Dante. 4905
VENDESI camera letto Barocchino mobile nuovo, mobili diversi. Eventualmente anche all'esterno. Telefonare 779-091.

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABBIAMO autoveicoli speciali tipo nuovo, versatori, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Rosboni 7; permuta, rateazioni 12 mesi. Telefono 43-172.
ABBIAMO 1100 E (1952), Aprilia 1 marce (1951), 500 A-B-C, bellissimi. Rateazioni, Fratelli Scintia, Galliari 11. Telefoni 521-614. 6961
ACQUISTO 500 C o Belvedere. Telefonare 40-239. 8855
ALL'AUTOSALONE Falsavigna: Aprilia 4 tb. 1100 spezz. 1100 E, 500 C belvedere, 500 C, 1100 E lusso, Ardea versione. Via Bogino 23/1, telefono 42-335. 8023
ANTICIPIAMO, finanziamo convenientemente proprietari automezzi, Massima celerità. « Mi-Auto », San Quintino 4 bis, Telefono 53-848. 4451
APPIA vendesi o permuta. Telef. 50-260, ore ufficio. 8702
ARDITO. La mediolegnera della praticità e del risparmio 123 e 40 cc. Pezzi intercambiabili. Vendita in concessionaria esclusiva per Torino e provincia. Via Assi Tecumseh 22. Telef. 538-532. Cercansi agenti per Torino e provincia. 7097
ARTENA e Augusta, camioncini perfettissimi condizione. Telefonare 40-369.
ATTENZIONE. Ditta Paolo carrozzeria, verniciatura, elettricità auto. Vercelli 126. Telefono 21-771. 80688
AUTO nuove qualunque tipo, occasioni recentissime. Cuneipra, cambio, vende. Capello, Lagrange 17. 6730
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Corsi Siccardi 148. 19195
AUTOMOBILISTI! Acquistate pezzetti di ricambio per i Vostri autoveicoli, Magazzini milanesi. Automotori Molino, Raffaello 9. Telefono 40-504. 7106
AUTOMOBILISTI! Contratti vetture nuove e permute con qualunque altra moda. Lunghe rateazioni. Rizzo & Barbese. Stefanengo 22, telefono 21-777. 1025
AUTONOLEGGI noleggiamo con conducente. Giulio Cesare 41. Telefono 23-750.
AUTONOLEGGIANI! senza rischio autovetture moderne perfettissime, pneum michelin. Telefono 40-104; 40-320.
AUTONOLEGGIO Giannini 1400, 1100 E, 500 C. Piazza Towitt 8. Telef. 822-509.
AUTONOLEGGIO 1400, 1100, 500, senza rischio. Savarelli 85. Telefono 29-818.
AUTOVETTURE: Aurelia B 20, nuova 1100, 1000, 1400, 500-C vendono Berta Pellerino, Francia 91. 8743
BALILLA utilitaria 178.000, torpedo-furgoncino smontabile 220.000, furgone 160.000. Corso Vittorio 117. 85369
BELVEDERE pneumatici belga, 6 cavi, 4000 km., vendesi. Rivolgersi ore 14-18, Trabite, Volpiano 30. 84891
BELVEDERE vende mi cavi, km. 3500, tagliandi garanzia. Telefonare 58-016.
BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leva, corso Vittorio 18. Tel. 65 501
CARRO attrezzi per qualsiasi autoveicoli elettrici carrozzi. Scrivere cassetta 1173, SPI, Torino. 4702
COMPRO giardinetta 500 C. Mozzuro, via Saluzzo 11. 81618
CONTANTI compero giardinetta 500 perfetta. Ufficio ambulante. Scrivere: Oddino, Tipografia Zanfa, Farallo Susa. 8749
DITTA vende 500 C, 500 N, vetture perfette, 12 mila. Telefonare 41-401.
DODGE 3 tonn. perfetti vendiamo. Telefonare 60-588. 7188
E dopo lotti visitatori! Compereste certamente, automezzi Bassis. Telefono 21.
GIARDINETTA vettura 500 A, cambiamo Balilla, 1100 A vendo. Corso Peschiera 171. 81819
JEEP edizione, Harley-Davidson come nuova vendesi, Massena 40. Telef. 46-780.
MORBIDELLI vende 1100 nuova Moderno sport e cabriolet, 1400 cabriolet, 500 C 500 lusso Siata, 750 Siata d'oro, Aurelia gran turismo, Alfa Romeo 1900 sprint e normale. Trattasi cambi e rateazioni. Saluzzo 20. 5470
OCCASIONE privato vende perfetta 500 C (1951). Fotografia, Berthollet 25. 51666
OCCASIONI: Belvedere, 1400 cabriolet e berlina, Augusta, lusso 500. Presso Autosalone, via Cigna 3. Telef. 22-577.
OCCASIONISSIMA avendo Balilla quadrimotore perfetta 180.000, Topolino « B » 250.000. Telefonare 41-418. 57327
OCCASIONISSIME, 1400 (1952) bellissime, 1100 E, (1951) 1100 A, 500 C, giardiniera, usatissime. Cambiasi, agevolazioni. Telefonare 73-276. 57341
PRIVATO vende Ardea 5 marce, 1100 A (1947). Bagino 3. 8082
PRIVATO vende privato Topolino tipo ultimo stato. Via C. Balbo 29. 68518
TOPOBALESTRINO ultima serie vendesi. Utilità garage Aurora, via Revigliasco.
TOPOLINO spettile 145.000, cambio con Vespa, Massimo D'Azeglio 85, Rocca.
TOPOLINO bolzettino e Balilla ore ispettore marca cambiasi, vendiamo. Telefonare 66-108. 7188
VENDO Belvedere nel cavi da privato a privato. Telefonare 60-016. 51949
VENDO giardinetta C, Topolino A, belvedere, fiatazioni. Telef. 22-362. 20-869.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

APE, motofurgoncini Ape 100 qualche mese, nuovi, usati, anche a rate. Cavalieri, via Nizza 30. Cavalieri, corso Francia 91. 7887
BIANCHI! Aquilotti, motoleggere, bicicliste. Rateazioni, riparazioni. Concessionario diretto: Bosco, Bella Rocca 19.
GILERA, motocarro leggero 150 cc. il più economico. Motoleggere 150 cc. le migliori e più convenienti. Concessionario Torino: Meinardi, corso Giulio Cesare 66.
LAMBRETTA, furgoncini, motocarro motorizzato, rateazioni. Motoagenzia Miller, Ghinz, Talucco 33. 3427
MOSQUITO 36 B-40 cc., il nuovo motorino, prodotto dalla Moncalieri Cavalli, frutto dell'esperienza dei 400.000 in circolazione, è in distribuzione presso: Agenzia motoverde Rinaldi, corso Brescia 44. Telefonare 23-216. 3405
MOTOCARRO Gilera 150 cc, quattro tempi, quattro marce, il più economico, il più silenzioso, il più sicuro. Concessionario Rinaldi, corso Brescia 44. Telef. 23-219.
SOSTITUITE camerone quattrocento con cinque sedici, potente come 1500. Rateizzate facilmente. De Leva, corso Vittorio 38.
VESPA, Agenzia vendita e fili e, via Parini angolo via Barbaroux 29. Prezzi convenientissimi. Rateazioni. 8552
VESPIZIATEVI consegna a richiesta. Prenotando Vespa, San Maurizio 31. Vespa, Ape, Rateazioni 6973
TOLETE vendere la vostra motocicletta, il vostro scooter, Cavalieri, via Nizza 30. Cavalieri, Francia 91. 7887